

LA FAMIGLIA TESSARI



MASSIMILIANO BERTOLAZZI

Massimiliano Bertolazzi

LA FAMIGLIA TESSARI



*Storia delle famiglie
di Brognoligo e Costalunga*

Massimiliano Bertolazzi

LA FAMIGLIA TESSARI

Storia delle famiglie di Brognoligo e Costalunga

dalle origini ai giorni nostri personaggi vicende curiosità

STUDIO DOCUMENTALE CORREDATO
DA ALBERI GENEALOGICI

VOLUME II
BROGNOLIGO 2011



www.carugate.it



www.madamesisi.com

In copertina: Angela Luigia Tessari con i figli.

In quarta di copertina: Tessari Serafino (1858).

Impaginazione e stampa: Tipolitografia La Grafica, Vago di Lavagno (Verona), 2011

© Divieto di riproduzione, anche parziale, del testo e delle immagini senza la preventiva autorizzazione dell'autore.

“Un paese senza memoria storica è come una pianta senza radici”

Abbreviazioni:

a.= anni

ca. = circa

d° = detto

n. = nato

m. = morto

m.e = moglie

sp. = sposa

viv. = vivente

INDICE

LA STORIA	II
La famiglia Tessari	13
Un ramo della famiglia: “i Beo di Ca’ Rugate”	15
Annotazioni varie dagli archivi	25
Notizie dai registri parrocchiali di Brognoligo e Costalunga	27
Esposti del Luogo Pio di Verona a Brognoligo	29
<i>Elenco degli Esposti morti a Brognoligo</i>	30
<i>Elenco degli Esposti sposati a Brognoligo</i>	32
<i>Elenco dei Trovatelli - 1869</i>	32
<i>Distinta degli Esposti da 1 a 21 anni nel Comune di Monteforte, parrocchia di Brognoligo</i>	33
Gemelli nati a Brognoligo (1740-1906)	35
<i>Parti gemellari dal 1668 al 1906</i>	36
<i>Medici, chirurghi, ostetriche</i>	36
<i>Personaggi illustri presenti al battesimo</i>	37
Morti di “cholera”	39
Morti di “pellagra”	45
<i>Condizioni della pellagra nella provincia di Verona</i>	47
<i>Quadro statistico dei pellagrosi individuati nella provincia di Verona</i>	47
Morti di “tisi”	49
<i>Superstizione</i>	49
<i>Casi documentati a Brognoligo e Costalunga</i>	50
Morti di “vaiolo”	51
<i>Decessi a Brognoligo</i>	51
“Soldati morti nel tempo di guerra della parrocchia di San Stefano protomartire di Brognoligo”	53
“Emigrati ed immigrati complessivi dal 1886 e in particolare dal 1901 al 1904”	55
<i>Un matrimonio per procura</i>	56
LA GENEALOGIA	57
I soprannomi delle famiglie Tessari	59
Nomi femminili delle famiglie Tessari	60
Nomi maschili delle famiglie Tessari	61
Gli alberi genealogici	63
LE FOTO	139

Consapevole che le microstorie – come da tempo la scuola francese delle “Annales” insegna – hanno maggior valenza delle macrostorie e lo spessore culturale di una città o di un paese si misura sulla persistenza dei propri ricordi e sulla fedeltà alle proprie memorie, ho deciso di pubblicare una serie di volumetti che permetteranno, a chi lo vorrà, di saper qualcosa in più della propria famiglia.

Sono frutto di approfondite ricerche, intraprese da tempo, volte alla conoscenza di Brognoligo e Costalunga, della loro storia e delle stirpi che nel corso dei secoli vi hanno abitato. Le indagini condotte negli archivi, in particolare quelli parrocchiali, hanno consentito di ricostruire avvenimenti e persone delle “famiglie storiche”. È mia intenzione far conoscere, nel modo più ampio possibile, le loro vicende che hanno lasciato un’impronta, e insieme le persone che hanno ben meritato all’interno delle comunità.

Di ciascuna famiglia saranno presentate le origini, i personaggi più ragguardevoli, le proprietà e molti altri aspetti significativi, con particolare riguardo al ruolo sociale ricoperto dai suoi componenti fin a tutto l’Ottocento. Si è volutamente ommesso di accennare a fatti che potrebbero riguardare persone ancora in vita o scomparse da poco.

Ogni singola ricerca contiene un corredo fotografico, documentale e una serie di alberi genealogici all’interno dei quali ognuno potrà ricostruire, spero agevolmente, la propria stirpe attraverso i secoli. Chiedo venia fin d’ora per eventuali carenze nelle genealogie, soprattutto quelle recenti, ma l’emigrazione di alcuni nuclei famigliari ha impedito, in qualche caso, un’esauriente documentazione.

Ringrazio quanti hanno reso possibile questa pubblicazione.

Brognoligo, novembre 2011

L'autore

La storia

LA FAMIGLIA TESSARI

Dante parlando sull'origine della sua città, Firenze, afferma che molte antiche famiglie provennero "dal monte e dal macigno", cioè dalla piccola città di Fiesole.

Se come dice Virgilio è lecito paragonare le cose piccole alle grandi, una cosa analoga si può dire di Castelcerino da cui provennero molte delle famiglie che ancora oggi costituiscono il nerbo del paese: Martinelli, Piubello, Avogaro, Dal Bon, Pressi, Menini, Battocchia...

Castelcerino, per chi non lo sapesse è un grazioso villaggio all'estremità delle colline che da Soave si protendono verso nord fino ad unirsi con i monti di Montecchia. Sorge a cavaliere delle valli di Cazzano e dell'Alpone e guarda verso Montecchia, Cazzano e Brognoligo.

Fino alla soppressione napoleonica che lo unirà a Soave costituiva, con il piccolo borgo di Fittà, un piccolo comune a sé stante, dotato di autonomia amministrativa.



La contrada detta dei Marchi a Fittà.



Veduta odierna della contrada di Fittà.

La famiglia delle cui vicende ci stiamo interessando ebbe sempre la sua residenza a Fittà, contrada distante circa 1 km da Castelcerino: un gruppo di case che guarda verso la valle di Brognoligo dove intorno alla metà del '600 risulta possedere terreni e molto probabilmente aveva costruito una casa dove la famiglia risiederà per oltre due secoli.

Il suo territorio non è molto ampio ma la posizione è incantevole, soleggiata e benché il terreno non sia molto profondo consentiva, nei secoli andati, un'agricoltura di qualità assicurando l'alimentazione ad una popolazione discretamente numerosa.

Dai pochi dati sicuri che ci sono pervenuti sappiamo con certezza che nel 1759 aveva 623 abitanti, nel 1760 raggiunge i 638 per scendere nel 1763 a 622. Tre anni dopo si riducono a 566 per tornare nel 1770 a 607 e risalire nel 1773 a 618, riuniti in 130 famiglie, con una media di 4,7 abitanti per nucleo familiare.

Lo spopolamento che fu molto lento e graduale ebbe inizio quando i terreni disponibili non consentivano di poter alimentare l'aumentata popolazione.

Un flusso notevole si diresse verso il vicino comune di Brognoligo che unitamente al villaggio di Costalunga costituiva anch'esso una entità amministrativa autonoma, fino agli inizi dell'800 allorché fu aggregato a Monteforte.

UN RAMO DELLA FAMIGLIA: “I BEO DI CA’ RUGATE”

Venendo a parlare espressamente della famiglia Tessari, oggetto della nostra ricerca, la documentazione disponibile non ci permette di andare piú indietro della metà del Seicento. La prima notizia sicura si trova nell’archivio della parrocchia di Castelcerino, attualmente conservato presso la parrocchia di Soave.

Il 23 settembre 1651 veniva alla luce un bambino cui fu imposto il nome di Giovanni, figlio di Bernardo Perinato e di certa Giulia, di cui non è indicata la famiglia (fig. 1-2).

Dobbiamo precisare subito che i Tessari originariamente portavano proprio il cognome di Perinato e solo piú tardi si imporrà definitivamente il nome con cui oggi è conosciuta.

Adi 23 bre 1651
Gio: figliuolo di Bernardo Perinato
dalla fitta di Giulia sua legittima
sposa fu battezzato y Paolo
Aucari in casa ex lo infra scritto
titolo di Honorio il compare
Pier nno e lo compare Maggior
Maglieri di Jacomo di Loro
Ego Petrus franceschini Rector Par
cerini

Fig. 1. ARCHIVIO PARROCCHIALE DI CASTELCERINO (d'ora in poi APC°.) "Adi 23 7bre (settembre) 1651 Gio: (Giovanni) figliuolo di Bernardo Perinato dalla Fitta e di Giulia sua legittima sposa...".

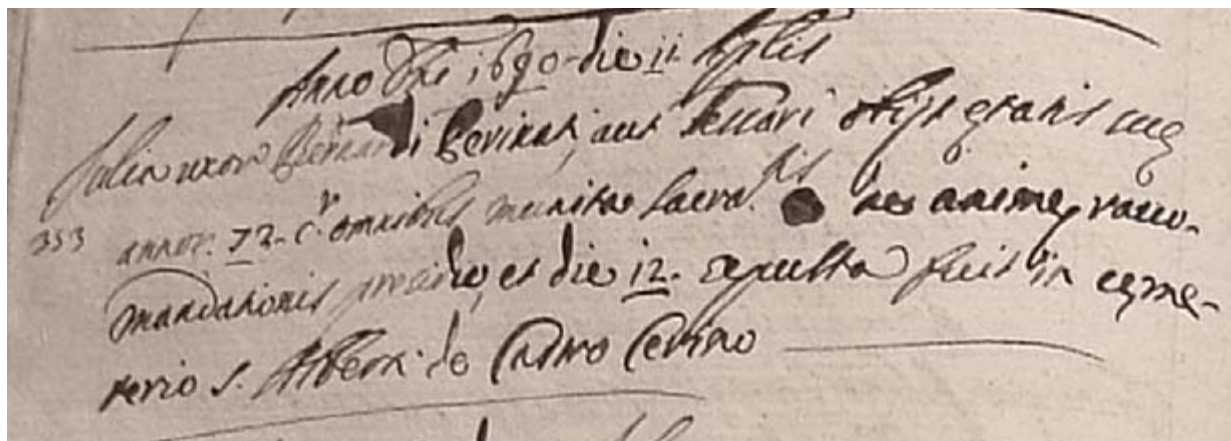


Fig. 2. APC°. "Anno Domini 1690 die 11 Aprile... Iulia uxor Bernardi Perinati aut Tessari (moglie di Bernardo Perinato o Tessari) obiit etatis suae.. (mori all'età di 72 anni)...".

Scorrendo le anagrafi parrocchiali seguirono altri nove figli di cui sette maschi.

La discendenza del ceppo famigliare che ci interessa fu affidata a Lorenzo nato nel 1657, sposato a Lucia Dal Bon di Santo (fig. 3).

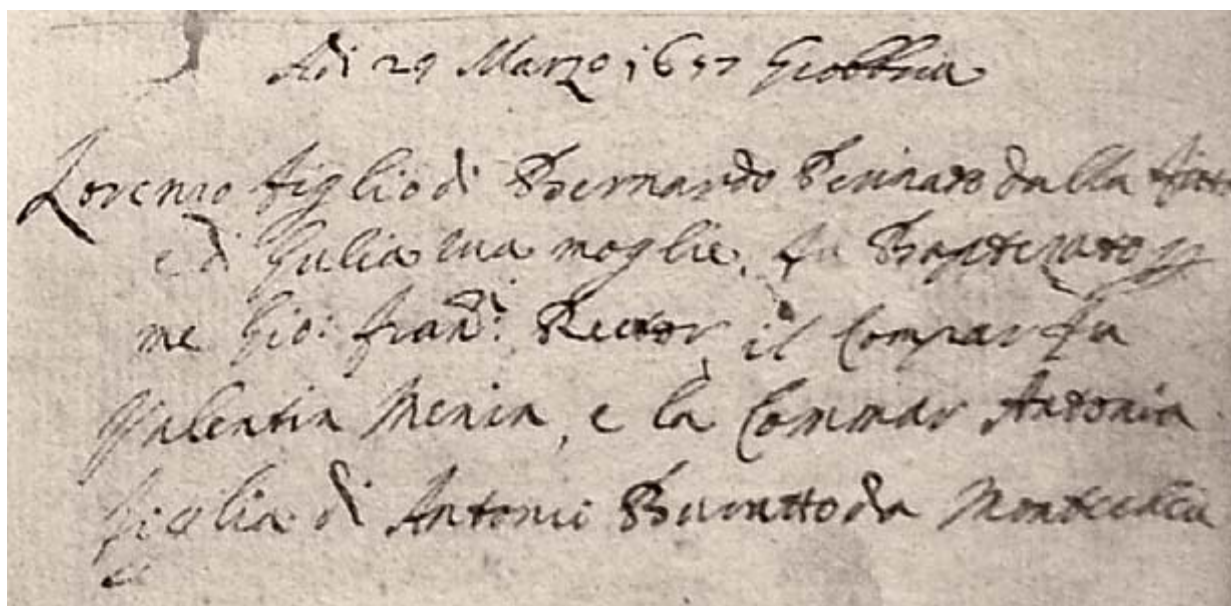


Fig. 3. APC°. "Adi 29 marzo 1657 Giobbia (giovedì). Lorenzo figlio di Bernardo Perinato dalla Fittà e di Giulia...".

Dalla loro unione nacquero 5 figli dei quali 4 maschi.

La discendenza continua con Stefano nato nel 1696, coniugato con Gioconda Piubelli che gli diede 7 figli, di cui 6 maschi (fig. 4).

Seguiremo il ramo famigliare di Domenico, nato nel 1730. Il registro delle nascite specifica che Domenico è figlio di Stefano Tessari detto Perinato. Qui compare il nome ufficiale Tessari mentre il precedente cognome di Perinato risulta declassato a soprannome. Tessari significa "tessitori", perciò il cognome allude alla professione esercitata dai membri della famiglia, i quali probabilmente non erano artigiani di professione ma svolgevano l'attività tra le mura domestiche, prevalentemente nel periodo invernale, come avveniva in molte altre località fino alla fine dell'800.

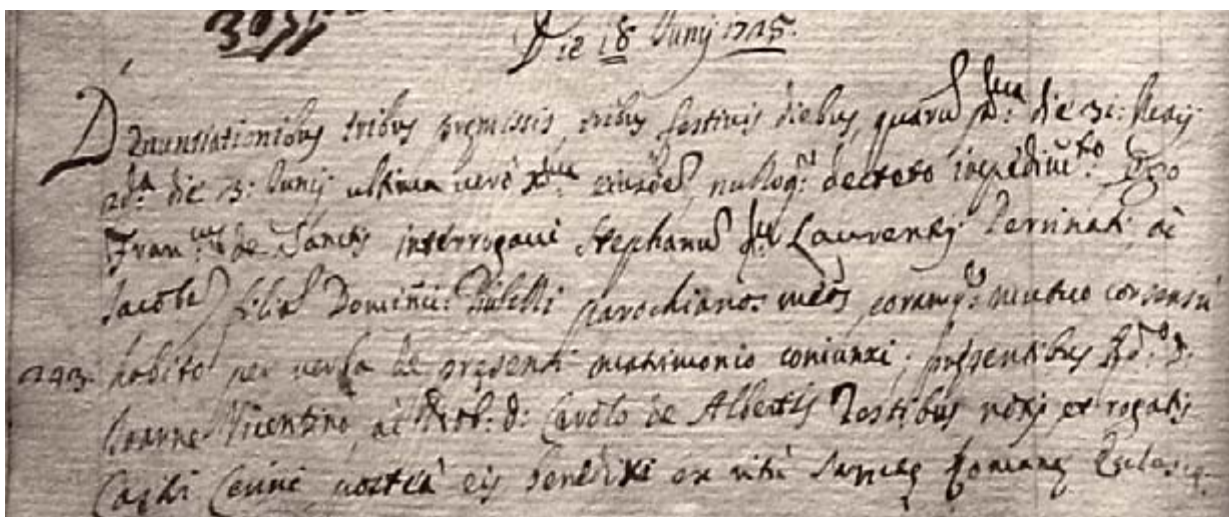


Fig. 4. APC°. "Adì 18 giugno 1725... Stefano del quondam (fu) Lorenzo Perinati ha contratto il S^o: Matrimonio con Giacomina di Domenico Piubelli di questa Parochia..."

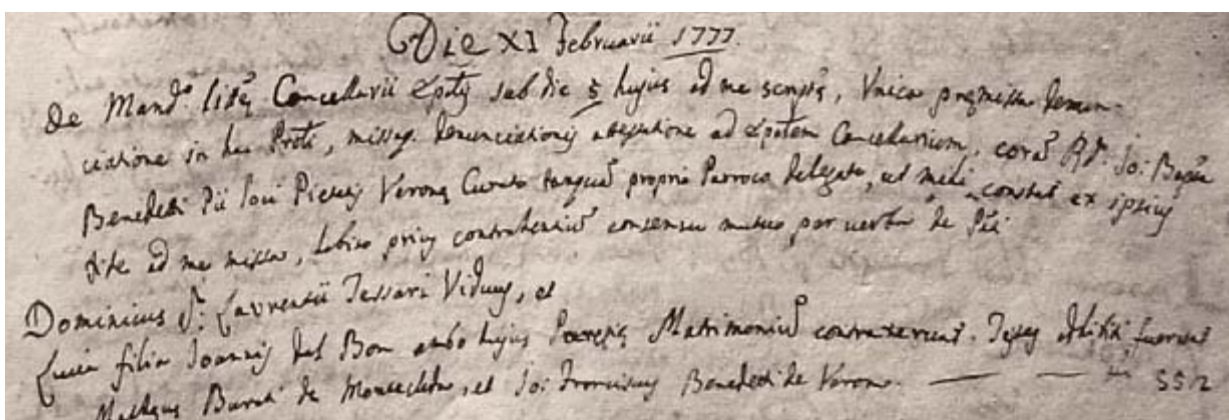


Fig. 5. APC°. Documento del matrimonio fra il vedovo Domenico Tessari fu Lorenzo e Lucia Dal Bon: "Die XI Februarii 1777... Dominicus quondam Laurentii Tessari Viduus, et Lucia filia Joannis dal Bon..."

Domenico sposa, in prime nozze, il 18 febbraio 1762 Maddalena Martinelli, che gli darà 4 figli e in seconde nozze, nel 1777, Lucia Dal Bon (fig. 5). Dal secondo matrimonio nasceranno 6 figli.

Continuatore del ceppo famigliare è Lorenzo figlio di Maddalena, nato nel 1765. Questi, a sua volta, si sposerà nel 1793 con Angela Dal Bon anch'essa della Fittà. È documentato nel registro dei matrimoni che egli risiedeva nella casa indicata col numero 530, che probabilmente faceva riferimento a una rilevazione delle famiglie compiuta dalla parrocchia di Castelcerino o forse dal comune; rilevazione che malauguratamente non ci è pervenuta (fig. 6).

Uno dei suoi 7 figli, Marco, nato nel 1801, assicurerà la discendenza sposando nel 1834 Carolina Martinelli; entrambi sono definiti nel registro dei matrimoni come "illetterati" e continuano ad abitare nella casa del padre al numero 530.

Fu una coppia molto prolifica perché da loro nacquero ben 14 figli, che dal nome del padre derivarono il soprannome di Marchi.

Sembra che già allora le proprietà terriere fossero situate per metà alla Fittà e per l'altra metà a Brognoligo, nella contrada Rugate. L'origine di questo nome non è nota e sono state vane le ricerche compiute per accertarne l'etimologia ma non è da escludere che la conformazione tufaceo-basaltica del terreno, oltremodo ricco di gibbosità e rughe, possa aver influito (fig. 7).

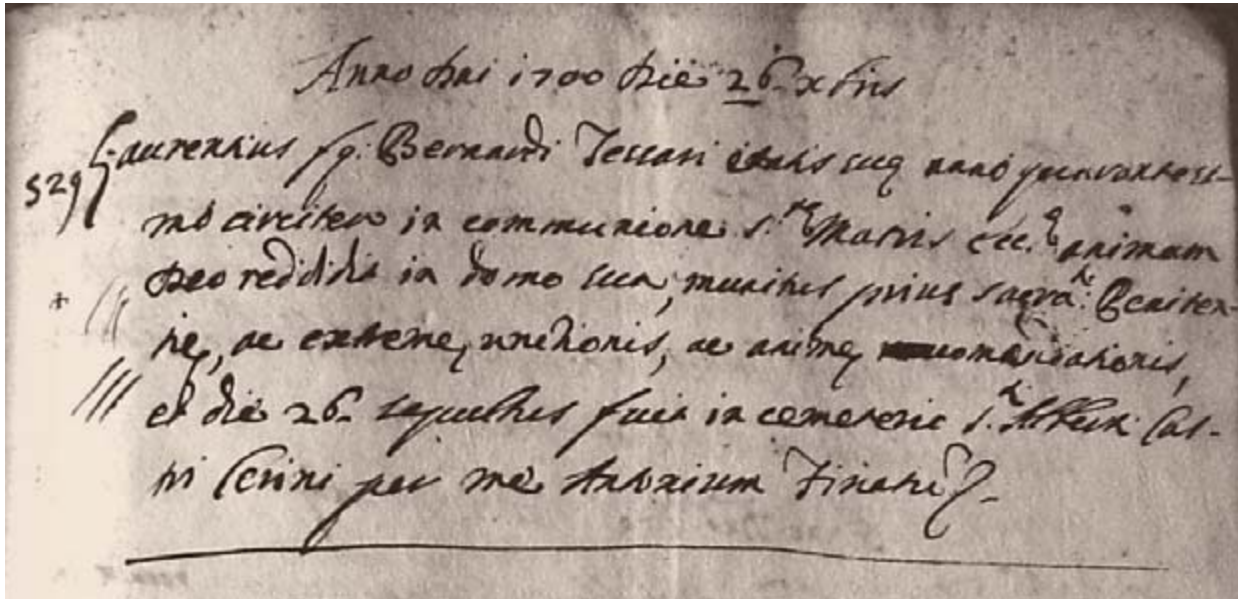


Fig. 6. APC°. "Anno Domini 1700 Die 26 Xbris (Anno del Signore 1700 giorno 26 dicembre) Laurentius fq. Bernardi Tessari etatis..." (Lorenzo figlio del fu Bernardo Tessari morì... a casa sua munito dei Sacramenti...).

Rugate, a indicare una determinata zona della valle che da Brognoligo si protende verso la Fittà, compare in un documento del 20 settembre 1784, redatto dal notaio Giobatta Tommasini fu Paolo (fig. 8).



Fig. 7. Terreni tufaceo-basaltici a Brognoligo.

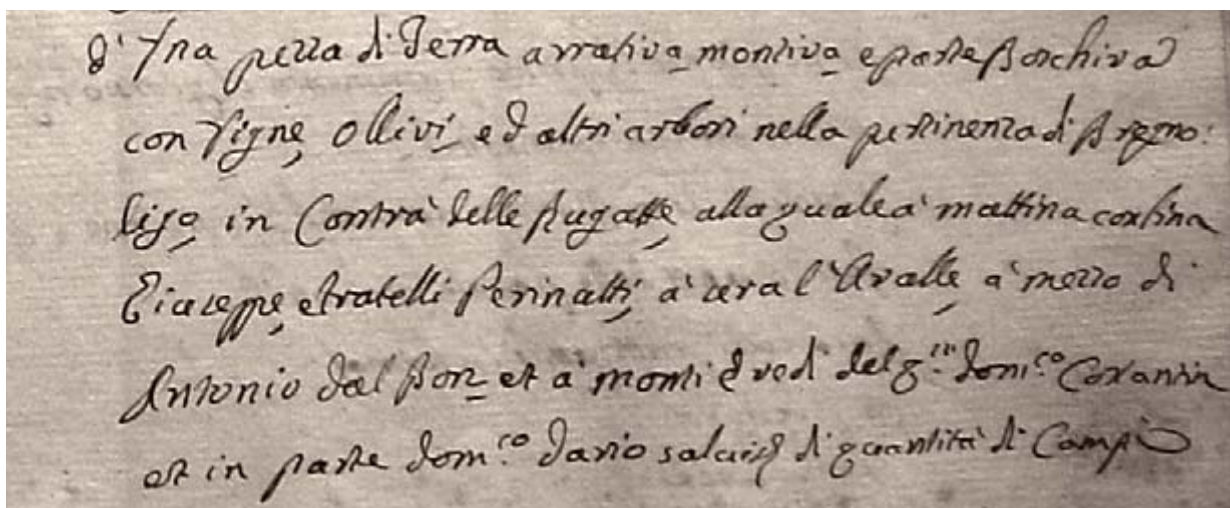


Fig. 8. ARCHIVIO DI STATO DI VERONA (d'ora in poi ASVr.), Antico Archivio Notarile, Atti notaio Giobatta Tommasini fu Paolo "... d'una pezza di terra arrativa, montiva, e parte Boschiva con vigne, ollivi, ed altri arbori nella pertinenza di Brognoligo, in Contrà delle Rugatte..."

Si tratta di un rinnovo di antiche locazioni su terreni di proprietà della confraternita del SS. mo Rosario di Brognoligo. Il massaro della confraternita, Giuseppe Dal Bosco fu Giobatta, conferma a don Mattio Marcolungo fu Marco e a Valentin Targon fu Lodovico "... una pezza di terra arrativa, montiva, e parte boschiva con vigne, ollivi, ed altri arbori nella pertinenza di Brognoligo, in contrà delle Rugatte..."

La cosa piú interessante riguarda i confinanti, tra i quali compaiono i fratelli Perinati. Ciò rivela la presenza in loco di proprietà della famiglia Tessari che tuttavia, nonostante il passare del tempo, talvolta, come in questo caso, è chiamata con l'antico cognome di Perinati, divenuto soprannome.

Da un altro di questi rinnovi di locazione, datato 15 novembre 1778, veniamo a sapere che tale Giobatta Perinato fu Domenico detto Tessari, era confratello della confraternita del SS. Rosario. In un atto precedente, datato 14 novembre 1768 i "fratelli Perinati di Castel Cerin" risultano confinanti con "... una pezza di terra parte prativa, parte zappativa e parte vegro con vigne garganiche à pallo et a pontezo, con due perrari et diversi marronari, con otto piedi ollivari, in contrà del Vignale..."

In un testamento del reverendo don Domenico Marcolungo, datato 27 febbraio 1815 che elenca i suoi beni compresi alcuni terreni alle Rugate compaiono confinanti i Tessari (fig. 9).

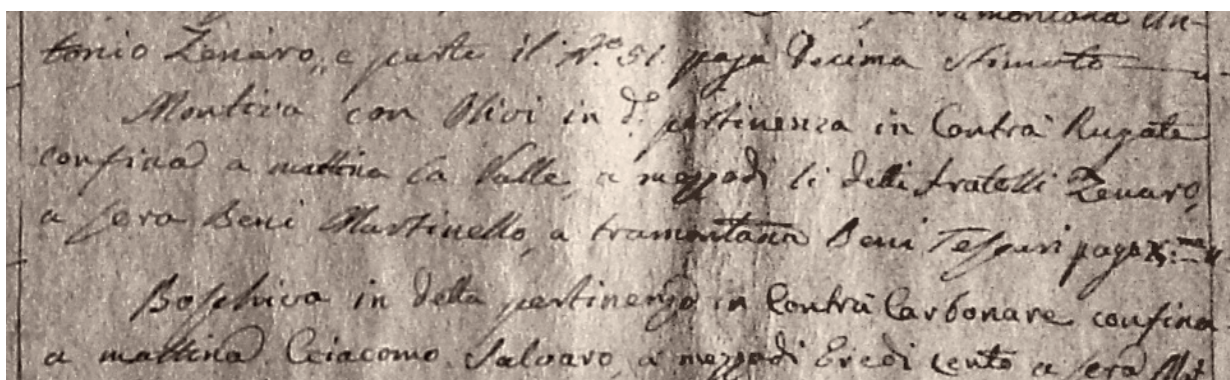


Fig. 9. "... Montiva con Olivi in detta pertinenza (Brognoligo) in Contrà Rugate confina a mattina la Valle, a mezzodi li detti fratelli Zenaro, a sera Beni Martinello, a tramontana Beni Tessari..."



Fig. 11. Le case Tessari alle Rugate.

I tre figli minorenni e la vedova, pochi anni dopo, ottenevano dalle divisioni circa 20 campi, una proprietà notevole per quel tempo.

La discendenza fu assicurata da Fulvio detto Beo, nato nel 1915 e tuttora vivente. È un anziano arzillo e pienamente efficiente che ogni giorno coltiva amorevolmente i campi delle Rugate.

Non possiamo passare sotto silenzio alcune notizie contenute nel suo atto di matrimonio, celebrato a Brognoligo nel 1947, con Tessari Rina Maria, omonima ma non parente, tuttora in vita (*fig. 13*). Il celebrante era don Luigi Filippi, zio dello sposo e dei due testimoni uno era Teodoro Alberti Cermison, di antica e nobile famiglia veronese. I suoi antenati, infatti, fin dalla metà del '400 possedevano cospicue proprietà a Castelcerino ed erano parenti attraverso i Filippi con la famiglia Tessari.

La viticoltura intorno al 1928 subì un forte tracollo a causa dell'invasione della fillossera che distrusse buona parte dei vigneti e risorse soltanto dopo che dall'America del nord arrivarono dei ceppi robusti, esenti dalla malattia che fecero da portainnesto per i vitigni della zona: garganega e trebbiano.

A questo punto crediamo opportuno parlare della viticoltura tradizionale a Brognoligo.

Dai documenti pervenuti risulta che il territorio di Brognoligo, in prevalenza collinare era in buona parte



Fig. 12. Amedeo Tessari morto nel 1918.

N. 5	L'anno millesimocento quarantasette, oggi giorno <u>decimose</u> del mese di <u>aprile</u> alle ore <u>10</u> antipom. innanzi a me sottoscritto <u>D. Luigi Filippo Benfede delegato</u> nella chiesa di <u>S. Stefano di Brognoligo</u> diocesi di <u>Verona</u> , comune di <u>Monteforte</u> , provincia di <u>Verona</u> , si sono presentati i Signori:
DOCUMENTI ALLEGATI N. 5	1. <u>Tessari Fulvio</u> cattolico, celibe d'anni <u>31</u> agricoltore, cittadino italiano, figlio di <u>Fu Amadio e di Filippi Adole</u>
ANNOTAZIONI	2. <u>Tessari Rina Maria</u> cattolica nubile d'anni <u>23</u> famigliare, cittadina italiana, figlia di <u>Giovanni e Piccoli Augusto</u>
	alla presenza dei testimoni <u>Guido Alberti Comison</u> <u>Donaurio</u> <u>Verona - Dal Lago Giuseppe</u> <u>Di Francesco</u> <u>Gerio</u> per contrarre tra loro il matrimonio, secondo le disposizioni della Santa Romana Chiesa.
	Visto i certificati dei quali risulta che le pubblicazioni scritte furono eseguite a <u>Brognoligo</u> nelle domeniche <u>6 e 13 aprile 1947</u> , quelle scritte a <u>Monteforte d'Alpone</u> dal <u>6 al 17</u> <u>aprile 1947</u> , senza che venisse notificata opposizione alcuna alle celebrazioni di matrimonio.
	ho interrogato ciascuno dei contraenti secondo le prescrizioni canoniche, alla presenza dei suddetti testimoni, ed avendo avuto il loro libero consenso, li ho dichiarati uniti in matrimo- nio secondo il rito di Santa Romana Chiesa.
	Subito dopo manifestato il consenso, alla presenza dei sopraddetti testimoni, ho spie- gato agli sposi, oltreché gli effetti sacramentali del matrimonio contratto, anche i civili, dando lettura degli articoli del Codice civile (<u>154, 155, 156</u>) riguardanti i diritti ed i doveri dei coniugi. Dopo di che ha redatto l'atto di matrimonio in doppio originale, dei quali uno si conserva in questo archivio parrocchiale, l'altro è destinato all'ufficio di stato civile di questo Comune di <u>Monteforte</u> per essere trascritto nei registri civili.
L'altro originale in foglio del pre- sente atto fu trasmesso all'ufficio di stato civile di <u>Monteforte</u> in data <u>20-4-1947</u>	Letto il presente atto agli intervenuti, essi si sono con me sottoscritti.
L'ufficiale di stato civile trasmise a questo ufficio parrocchiale notifica del- la regolare trascrizione del matrimonio nei registri dello stato civile del Co- mune di <u>Monteforte</u> compiuta il <u>22-4-1947</u>	Sposo <u>Tessari Fulvio</u> Sposa <u>Tessari Rina</u>
Il presente matrimonio fu notificato al parroco di battesimo di <u>Monteforte</u> di <u>Brognoligo</u> in data <u>25-4-1947</u>	Testimoni: <u>Alberto Comison</u> <u>Dal Lago Giuseppe</u>
	Il Parroco <u>L. S. Don Luigi Filippo</u>

Fig. 13. ARCHIVIO PARROCCHIALE DI BROGNOLIGO (d'ora in poi APB). Atto di matrimonio di Fulvio Tessari e Rina Maria Tessari celebrato il 19.4.1947.

boscoso, mentre nella pianura predominavano le zone paludose o tenute a prato, dato che il deflusso delle acque nell'Alpone si presentava difficile.

Nei campi coltivati non mancavano filari di viti sostenute da *opi* (aceri). Nel '500 è citata la varietà detta *garganega*, destinata a soppiantare gli altri tipi di vitigno, mentre nel '700 è documentata la *turbiana* (trebbiana).

Un impulso alla diffusione della viticoltura fu dato dai cittadini di Verona, che a partire dal '400 compirono notevoli acquisti di terre tra Brognoligo e Costalunga. Tra essi spiccano i conti Montanari, il cui patrimonio agrario raggiunse l'estensione di circa 400 campi. Rivela il loro livello di ricchezza l'imponente villa, centro dell'azienda, la quale era dotata di vari annessi: torre colombaia, aia, rustici, brolo. Nella cantina dei conti alla fine del '500 erano conservati oltre 100 ettolitri di vino, una quantità rilevante per l'epoca.



Fig. 14. Palazzo Montanari, Durlo a Brognoligo (anni 1970 ca.).

L'intera proprietà dei Montanari agli inizi dell'800 passò per compravendita a Domenico Durlo, da cui la villa derivò l'attuale denominazione di “Corte del Durlo” (fig. 14).

Tornando alla viticoltura, questa conobbe un notevole sviluppo nel Novecento, quando furono attuati importanti dissodamenti nelle colline e si scoprì che i terreni tufaceo-basaltici erano particolarmente adatti alla vite.

Dagli anni Settanta del secolo scorso alcuni agricoltori decisero di dedicarsi alla produzione intensiva di vini di qualità mediante nuovi impianti di vigneti. Nacquero così, in tempi diversi, una decina di cantine private, che hanno fatto conoscere in Italia e nel mondo l'eccellenza dei vini di Brognoligo.

Intorno agli anni 1950, data la richiesta del mercato si procede a vasti impianti in zone fino ad allora trascurate. Dobbiamo tener conto che la meccanizzazione consente di realizzare profondi escavi, triturazioni del suolo roccioso e impianti rapidi.

È questo il momento in cui i fratelli Amedeo e Giovanni Tessari, con il padre Fulvio, pensano di avviare in proprio un'attività rivolta alla valorizzazione e vendita degli ottimi vini prodotti nella loro azienda.

La prima cantina viene aperta nella casa chiamata “Serenella”, che il loro padre Fulvio aveva fatto costruire a Brognoligo, in via mezzavilla.

Gli ottimi risultati raggiunti hanno consentito di affinare la produzione, ampliare la gamma dei vini che prima venduti in damigiana cominciano ad essere confezionati in bottiglia.

Il nome Tessari “Cà Rugate” diventa familiare tra i buoni intenditori, prima della provincia di Verona, poi di altre province. Gli eccellenti risultati conseguiti e l'ingresso in azienda

di Michele, figlio di Amedeo, li convincono, nel 2001, a fare un salto di qualità prendendo la decisione difficile, impegnativa ma lungimirante di costruire una nuova modernissima cantina, dotata delle attrezzature piú recenti e sofisticate per arrivare a risultati d'eccellenza.

I vigneti che oggi coprono una superficie di oltre 55 ettari si trovano fra i comuni di Monteforte d'Alpone, Montecchia di Crosara e Cazzano di Tramigna.

I vini "Ca Rugate", sempre piú apprezzati dai consumatori e dalla critica, sono considerati punto di riferimento per l'enologia Nazionale.

ANNOTAZIONI VARIE DAGLI ARCHIVI

- 1683: Domenico **Perinato** acquista 100 coppi per ricoprire la chiesa di Brognoligo e Paolo Lonardello li mette in opera.
- 1.8.1713: Domenico **Perinato** (a. 72) “*mori privo di sensi a causa de gran frutti che mangiava*”.
- 7.1.1736: nasce Domenico **Perinato** d.° Tessari di Lorenzo di Antonio e di Fiore Brognoligo fu Antonio d.° Cittadin.
- 12.2.1737: nasce Francesco **Perinato** d.° Tessari di Giovanni di Francesco e Cattarina Piccoli di Domenico
- 18.4.1738: Antonio di Lorenzo **Perinato** di Antonio e di Fiore Brognoligo fu Antonio d.° Cittadin, muore appena nato.
- 14.9.1768: (atto notarile)... *una pezza di terra parte arrativa, parte zapativa e parte vegro con vigne garganiche à pallo et à pontezo con due per rari e diversi marronari, con numero 8 piedi ollivari, in contrà del Vignale, confina con f.lli Perinati di Castel Cerin...*
- 1784: (atto notarile)... *terra arrativa, montiva e parte boschiva, con vigne, olivi ed altri arbori in contrà delle Rugate, confina Giuseppe e f.lli Perinato...*
- 1787: nel libro Scodirolò (entrate) della Comunità di Brognoligo figurano: **Perinato Antonio**, **Perinato Antonio fu Bernardo** (con terreni alle Magnavacche), gli eredi di **Perinato fu Domenico fu Lorenzo** (con terreni alle Magnavacche), gli eredi di **Perinato fu Mattio** (con terreni alle Magnavacche) e **Perinato Iseppo fu Domenico** (con terreni alle Magnavacche).
- 1801: “*Anno elapso 1801 tanta fuit annonae penuria ut comune granum venderetur ad nundinas centum et triginta et amplius libras venetas. Pro uno saculo, vinum vero bis centum scutata pro uno dolio imperator Romanorum Franciscus II nuper his ditionibus potitus misericordia motus erga miseros hos populos, ex huic (?) graria grana transferri et gratis distribui. Huic parve regioni duodecim sacula contigere.*” (Nell’anno 1801 ci fu una carestia così grave che il grano comune si vendeva nel mercato a più di 130 lire venete al sacco. Il vino in verità a 200 alla botte. Francesco II imperatore dei Romani da poco divenuto monarca delle nostre zone, spinto dalla pietà verso questi infelici popoli comandò che da questo(?) fossero trasportati delle granaglie e distribuite gratuitamente, a questa povera zona tocarono 12 sacchi). Scritta del curato don Benedetto Nicolis, nel libro dei nati dell’archivio parrocchiale di Castelcerino (APC°).
- 24.12.1816: (atto notarile) – “*terra arrativa con 2 bine; 1 campo e mezzo in contrà Rugate confinante con Giuseppe e f.lli Perinati “terra arativa, montiva e parte boschiva con vigne olivi ed altri alberi... oltre al pagamento 1 baceda olio e 1 gallina (o al suo posto 1 lira italiana)”*”.
- 1835: Fabbricieri a Brognoligo: **Tessari** Giacomo, Antonio Piccoli e don Marco Marcolungo (tesoriere)

- 20.12.1849 Giovanni Frigo (a. 31) di Antonio e Regina Fasolo, marito di Antonia **Tessari**, fu condannato a morte mediante fucilazione per possesso di un fucile e due mantelli erariali e la sentenza venne eseguita in Verona il 23.7.1849 secondo nota della deputazione comunale di Monteforte 16.12.1849 n. 901 XII
- 24.9.1850: muore Caterina **Tessari** (furono Giuseppe e Antonia Carbognin) (a. 41) causa ernia. Era moglie di Paolo Tregnaghi detto Vivan. Al suo funerale parteciparono 8 sacerdoti.
- 1863 - '64: la famiglia **Tessari** paga la X.a (decima) sulla polenta e il quartese sull'uva alla parrocchia di Brognoligo e la X.a per l'erba spagna e il frumento.
- 1870: Nella vertenza fra don Ancetti, parroco di Brognoligo, e Dina Pace di Monteforte, proprietaria di un'abitazione lungo la salita che conduce alla chiesa di Brognoligo, sono presenti: **Tessari** Giovanni *d° Tonin*, **Tessari** Giovanni *d° Battistato*, Frigo Felice, Segala Domenico, Meneghello Domenico *d° Salado*, Meneghello Luigi *d° Campanaro*, Meneghello Giovanni *d° Campanaro*, Marana Maria domestica del fu don Cortiana, Dal Bosco Giuseppe *d° Caporale*, Dal Bon Domenico, **Tessari** Domenico *d° Maggiola*, Colognato Andrea muratore, Marcolungo Francesco, fabbriciere, Piccoli Antonio, fabbriciere mentre sono muratori: Salvaro Lazaro, Mattio Meneghello e Zenaro Antonio (di Costalunga). I tre muratori demoliscono la mura in piazza a Brognoligo, motivo del contenzioso.
- 27.12.1873: muore Angela **Tessari** detta *Magiola* (a. 60, fu Giobatta e fu Domenica Zennaro).
- 17.1.1874: muore don Valentino **Tessari**, parroco di Costalunga.
- 30.4.1874: viene eletto il successore di don Valentino **Tessari**: don Giovanni Guerrato di Vicenza che fa il solenne ingresso il 2.5.1874 alle ore 17.30.
- 1877: Fabbricieri a Brognoligo: Marcolungo Francesco, **Tessari** Giovanni e Meneghello Angelo.
- 7.12.1879: anniversario per la morte di Marco *Beo*.
- 28.6.1880: muore **Tessari** Giovanni fu Paolo e Avogaro Giacoma (a. 81).
- 17 settembre 1906: Luigi Avogaro (a. 65) furono Angelo e Giovanna **Tessari**, di Castelcerino, *caduto da una pianta in territorio di Brognoligo*.
- 19.9.1906: muore Teresa Gonzato (a. 61-fu Domenico e fu Domenica Menini) sposata con Domenico **Tessari** detto il *Bullo*.
- 6.12.1911: Luigi **Tessari** di Stefano detto *Dario*, padrino di Adorina Maria Dal Bosco di Cipriano di Angelo.

NOTIZIE DAI REGISTRI PARROCCHIALI DI BROGNOLIGO E COSTALUNGA

Nell'intento di reperire ulteriori dati sulle Famiglie Tessari, abbiamo analizzato, in particolare modo, i registri dei battezzati e dei defunti. La loro consultazione ci offre lo spunto per proporre alcuni dati riguardanti gli *Esposti del Luogo Pio di Verona, i parti gemellari*, la presenza di *chirurghi, medici, ostetriche* e l'indicazione di *personaggi illustri* che hanno svolto la funzione di padrino o madrina ma pure interessanti elementi su malattie quali *il colera, la pellagra, la tisi, il vaiolo, i soldati morti durante la I guerra mondiale*, gli *emigrati e immigrati*.

ESPOSTI DEL LUOGO PIO DI VERONA A BROGNOLIGO

La presenza degli esposti a Brognoligo è documentata nell'archivio parrocchiale a partire dal 1664¹. Fino al 1730 è indicato il solo nome con la provenienza: Luogo Pio di Verona o semplicemente Pietà² e, in seguito, Casa degli Esposti.

Tra il 1664 e il 1940 risultano residenti in paese 74 esposti (30 maschi e 44 femmine) di cui solo due provenienti dal Vicentino. Il numero è indicativo in quanto spesso la loro presenza non è riportata sui documenti perché temporaneamente transitati in paese senza lasciare traccia.

Le tristi vicende, considerato che i più morivano entro il primo o al massimo il secondo anno di vita, ci vengono sinteticamente riportate nei registri della parrocchia.

La loro breve esistenza, non molto dissimile da altre, all'epoca, si concludeva lontano dai parenti che, per motivi spesso drammatici, avevano rinunciato ad allevarli.

I piccoli presenti presso la Santa Casa di Verona, erano "tenuti a bailire" da famiglie del paese che si prendevano cura di loro. Il loro affido era accompagnato da una dote, cioè l'istituzione pagava il mantenimento del piccolo e con il suo sussidio, a volte, mangiavano anche tutti gli altri.



¹ APB, *Libro delli Battezzati da me Pre Francesco Mistrorighi Rettore della Chiesa Parochiale di S. Stefano di Broglanico. Addì 26 Sett. bre 1659.*

² Era un Istituto sorto verso la metà del XVI secolo, quando motivi di onore moltiplicarono gli infanticidi e gli abbandoni di neonati sulle porte delle chiese.

Anche Brognoligo, nel corso dei secoli, ha incrementato la folta schiera di “trovatelli” che, abbandonati davanti alla porta della chiesa o di altri edifici, trovavano, in seguito, ospitalità a Verona. Il 12 aprile 1901, per esempio, Olga, figlia nata da Gioseffa Basso fu Cristiano ma di padre incerto, fu chiamata Longetti dalle Autorità municipali; battezzata dalla *mammama* – levatrice autorizzata – Carolina Pace di Costalunga che provvide immediatamente ad accompagnarla all’Ospizio degli Esposti di Verona³.

Tra il 1671 e il 1673, Apollonia, moglie di Sebastiano Barbarella⁴, ne allevò sei, tutti morti in breve tempo.

Molti “piatari”, così erano chiamati, sono riusciti a sopravvivere tra innumerevoli difficoltà, inserendosi a pieno titolo nella vita comunitaria del paese.

Le famiglie Giovedí, Andretti, Nicetta, Ergazzori, Allegrini, Solini, ancora presenti in paese, ne sono la conferma.

ELENCO DEGLI “ESPOSTI” MORTI A BROGNOLIGO

ANNO	NOMINATIVO	ANNOTAZIONI
1664	<i>Vittoria</i>	6 mesi – allevata da Domenica, moglie di Francesco Zennaro
1667 1670	<i>Antonia</i> <i>Angela</i>	13 mesi – 2 mesi – allevate da Lucia, moglie di Mattio Dario
1669	<i>Caterina</i>	Allevata da Francesca, moglie di Alessandro Tordato e sepolta a Costalunga
1670	<i>Maddalena</i>	10 mesi – allevata da Sabina, vedova di Benetto Dario
1.10.1670	<i>Maddalena</i>	3 anni – allevata da Valentina, moglie di Gerolamo Zangiaco detto Vespasiano
1670	<i>Giacinto</i>	6 mesi – allevato da Lucia, moglie di Zuanne Prearo
1670	<i>Lucia</i>	allevata da Valentina, moglie di Gerolamo Zangiaco detto Vespasiano
1671	<i>Maddalena</i>	2 mesi – allevata da Apollonia, moglie di Sebastiano Barbarella
1671	<i>Maria</i>	Allevata da Domenica, moglie di Bortolo Bonin
1671	<i>Alessio</i>	Allevato da Lucia, moglie di Mattio Dario
1672	<i>Pasqua</i>	1 a. – allevata da Lucia moglie di Antonio Valdagno
1673	<i>Ventura</i>	8 giorni – allevato da Valentina, moglie di Gerolamo Zangiaco detto Vespasiano
1673	<i>Giacinta</i>	allevata da Apollonia, moglie di Sebastiano Barbarella
	<i>Bernardina</i>	allevata da Apollonia, moglie di Sebastiano Barbarella
	<i>Filippo</i>	allevato da Apollonia, moglie di Sebastiano Barbarella
	<i>Andrea</i>	allevato da Apollonia, moglie di Sebastiano Barbarella
	<i>Isabella</i>	allevata da Apollonia, moglie di Sebastiano Barbarella
	<i>Francesco</i>	Allevato da Caterina, moglie di Domenico Beccerle
1689	<i>Domenico</i>	3 a. – allevato da Maddalena, moglie di Angelo Cavaggion
1690	<i>Leonardo</i>	1 a. e ½ – allevato da Antonio Dal Lago

³ APB, Libro dei battezzati.

⁴ Famiglia originaria di Soave, poi trasferitasi a Brognoligo.

1691	<i>Prudenzia</i>	1 mese – primo cadavere sepolto dal nuovo rettore di Brognoligo, don Marco Portinari
	<i>Mariano</i>	2 mesi
1692	<i>Zuane</i>	2 mesi
	<i>Orsola</i>	10 mesi
1700	<i>Michele</i>	1 a. e ½ – allevato da Domenica, moglie di Bortolo Targon detto Pasquale
1717	<i>Caterina</i>	11 mesi
1720	<i>Claudia</i>	2 mesi
1721	<i>Domenica Fortunata</i>	15 giorni – “tenuta a bailire” da Antonia, moglie di Francesco Perlato
1721	<i>Eustacchio</i>	8 mesi – allevato da Domenica Limana
1728	<i>Pietro</i>	18 mesi – allevato da Maria, moglie di Antonio Marcon fu Zuane
1733	<i>Natale</i>	1 a. e 7 mesi – allevato da Domenico Dario fu Domenico
	<i>Francesco BORGIA</i>	1 a. e 7 mesi – allevato da Domenico Dario fu Domenico
1736	<i>Felice</i>	Allevato dalla moglie di Iseppo Dal Cortivo fu Antonio
1807	<i>Fortunata</i>	-
1817	<i>Susanna SURMI</i>	3 mesi – allevata da Francesca, moglie di Francesco Mantoan
1829	<i>Maria Giovanna RAFILLI</i>	5 mesi – in casa di Luigi Salata
1800	<i>Bernardo</i>	4 anni – allevato da Caterina Verona, moglie di Antonio Rugolotto
1801	<i>Gaetano</i>	3 a. e 9 mesi – allevato da Caterina Verona, moglie di Antonio Rugolotto
1833	<i>Giuseppa NASTAGIO</i>	3 mesi – in casa di Francesco Roncolato
1841	<i>Angelo TERRAGNI</i>	14 mesi - presso Marco Fracaro
1843	<i>Martino NERBO</i>	1 a. – presso Giuseppe Tessari (falegname) e Teresa Saorin
1855	<i>Orsola MIGLIARI</i>	pochi mesi
	<i>Elena SALUZZI</i>	1 a.
	<i>Virginia LONARDI</i>	14 mesi
1862	<i>Agata LADORA Serafino CARTERI</i>	3 mesi mesi 10, figlio di Alessandro del PIO LUOGO
1873	<i>Giovanna MUGNATI</i>	3 mesi
1878	<i>Maria PILONI Agrippina DAL MONTE</i>	4 a. a. 2, nata ad Avesa da genitori ignoti
1881	<i>Serafina CANDI</i>	1 mese
	<i>Carlo TREMIRI</i>	3 mesi
	<i>Giuseppina CANETTA</i>	1 a e 11 mesi
1896	<i>Alessandro FORMENTI</i>	64 a.
1897	<i>Costantina Giovanna NICOMARI</i>	4 mesi
1899	<i>Dionisio PICCOLFONTI</i>	testitome alla nascita di Rosa Bogoni
1903	<i>Gaetano XACCONI</i>	78 a.
	<i>Carlotta ELFISTI</i>	6 mesi
1906	<i>Umberto SEDETTI</i>	32 a. – sposato nella parrocchia di Montecchia

ELENCO DEGLI "ESPOSTI" SPOSATI A BROGNOLIGO

Data	Nominativo
1739	Luigi ZUCCARELLI sposa Elisabetta Tessari di Domenico
1831	Teresa sposa di Filippo Gambaretto
1839	Teresa BEDISSI moglie di Angelo Bertolazzi di Giovanni
1851	Carolina NABILLI (Pio Luogo di VI) moglie di Agostino Ambrosini fu Valentino
1854	Teresa LENERI moglie di Giuseppe Dal Bosco di Giobatta
1859	Marco CARTERI sposa Caterina Tessari fu Marco
1860	Teodoro Z(F)IGURELLA sposa Elisa Colognato di Andrea
1861	Camilla TANAGLIA sposa Isacco Tebaldi fu Abramo
1866	Alessandro FORMENTI sposa Domenica Meneghello di Matteo (m. 1896 a. 64)
1870	Gervasio GIOVEDÍ sposa Emilia Montini fu Giacomo
1871	Gaetano XACONI sposa Maria Castelli fu Pietro
1874	Stella STADANI moglie di Stefano Meneghello di Giovanni e Lucia Castagnaro
1882	Angela Fede Maria REPARATI sposa Giuseppe Confente fu Santo e fu Angela Dal Cero (S. Giovanni Ilarione)
1887	Maddalena TIGRETTI sposa Giovanni Tessari di Angelo e Stella Salvaro
1888	Giovanni GALIANI sposa Rosa Marcolungo di Luigi e Luigia Canton
1891	Marcellina BOCCARDI (n. 1866 da Antonia BOCCARDI di Gio, di Stanghella, PD)
1891	Dionisio PICCOLFONTI sposa Maria Mellis
1894	Filippo NICETTA (n. 1866) sposa Antonia Salvaro di Angelo e Lucia Cristofori
1895	Valente TORTINI sposa Maria RODERGHI
1897	Giuseppe ANDRETTI (n. 1874, VR) di professione maestro municipale, sposa Carlotta Portinari di Giovanni e Luigia Gini
1919	Romualdo FIBIA (vedovo di Caterina Tessari) sposa Lucia Tessari (vedova di Luigi Gasparetto)
1927	Alessandro SOLINI (n. 1870, Pio Luogo di Vicenza e battezzato a Schio) sposa Rosa Pernigotto di Zenone e Maria Meneghello
1940	Angelo ALLEGRINI (di Assunta Allegrini) sposa Alba Marcolungo di Olinto e Clorinda Salvaro

Trascriviamo, di seguito, un importante documento relativo all'affidamento di trovatelli a Brognoligo e delle famiglie che si sono occupate di loro, fra cui quella di Angelo **Tessari**.

ELENCO DEI TROVATELLI - ANNO 1869

Comune di Monteforte - Parrocchia di Brognoligo

Direzione dell'Istituto Centrale Esposti e Casa di Maternità di Verona

Si comunica che il 17 settembre p.v. alle ore 9.00 verrà effettuata la visita ai trovatelli del Comune. Si trasmette, per evitare errori, l'elenco e si prega di mettere d'accordo gli allevatori ché si presentino col trovatello in Comune.

Si chiede al Parroco di intervenire.

Verona 27 agosto 1869

*Il Direttore
Dr. Agostini*

DISTINTA DEGLI ESPOSTI DA I A 21 ANNI NEL COMUNE DI MONTEFORTE,
PARROCCHIA DI BROGNOLIGO

N.	NOME	DATA DI NASCITA	DATA DI CONSEGNA	ALLEVATORE
1	ZOBIA Ronaldo	24.3.1854	4.4.1854	Piccoli Anna e Costantini Domenico
2	ARNOTTI Lino	5.11.1858	27.1.1859	Meneghello Catterina e Canton Giobatta
3	BALANI Nicola	28.11.1858	26.2.1859	Meneghello Matteo e Rosa
4	GALIANI Giovanni	3.9.1863	5.10.1863	Salvaro Antonia e Fraccaro Stefano
5	STAMANI Stella	28.5.1856	1.11.1856	Salata Luigia e Pernigotto Angelo
6	TAMINI Antonia	27.8.2859	1.10.1860	Tessari Irene e Salvaro Giovanni
7	BOLLARDI Mariella	2.6.1866	18.7.1866	Zenaro Angela e Pernigotto Vincenzo
8	PIANEZZA Anna	7.12.1863	7.12.1863	Rigoni Luigia e Negretto Giuseppe
9	ZONDIBI Gioseffa	10.9.1867	3.10.1867	Montini Lucia e Salvaro Lazzaro
10	LONGIANI Luigi	8.11.1857	17.7.1858	Salvaro Antonia e Fraccaro Stefano
11	TIGRETTI Maddalena	10.2.1865	9.3.1865	Dal Zovo Domenico e Filippozzo Gioconda
12	BISELLO Giovanni	4.5.1863	17.5.1864	Marchioro Lucia e Cerato Domenico
13	VIBRATTI Pia Elisa	17.7.1866	31.7.1866	Frigotto Gioseffa e Dal Bosco Luigi
14	NICETTA Filippo	19.5.1866	23.7.1866	Salvaro Stella e Tessari Angelo
15	TASTINI Valente	26.3.1860	6.4.1860	Antonin Teresa e Saorin Antonio

nr 3004 Verona, li 10-11-1920

Affidato oggi di a: Meneghello Catterina
negli e Tessari Primo
abitanti in codesta parrocchia, l'esposto denominato
Balinielli Lucia Gioseffa
nato li 20 marzo 1920 e accompagnato
d'analogo Libretto, se ne rende conscia la S. D. R.^{ma}
pregandola di sorvegliarne l'allevamento, di firmare
e datare colla massima esattezza alle
fisse scadenze od in altre eventualità le relative codole
del libretto, per non esporre i poveri tenulari a viaggi
e dispendii inutili e di avvertire direttamente, o per
mezzo del Municipio, il sottoscritto Direttore della
trascuratezza, che rilevasse nella custodia.

Si avverte la S. D. R.^{ma} che in caso di morte
dell'esposto l'Ospizio paga per mezzo dei Sindaci una
indennità di tumulazione, nella quale s'intende compreso
anche un qualche compenso per i riti della Chiesa.

IL DIRETTORE
Prof. O. VIANA

1920. Lettera dell'Ospizio Esposti.

* Anichetti Giuseppe nato il 15-2-1854 catturato il 9-4-1874
 * Formigoni Giuseppina " " 2-1860 " " 3-2-1872
 * Ursi Giovanna " " 9-5-1870 " " 10-6-90
 * Fabbri Ronaldo " " 24-3-1854 " " 24-3-1854
 * Giaretto Gerardo " " 2-5-1842 " " 2-5-1842
 * Galliani Giovanni " " 3-9-1867 " " 4-9-1865
 * Stedani Stella " " 28-5-1858 " " 2-6-1856
 * Nicetta Filippo " " 19-5-1866 " " 24-5-1866
 * Riccio Maddalena " " 27-5-1843 " " 28-5-1865
 * Tigaretti M. Maddalena " " 10-2-1865 " " 11-2-1865
 * Lanza Enzo " " 26-9-1913 " " 28-9-1913
 * Tarrini Paola " " 12-4-1908 " " 20-4-1908
 * Averardi Giovanni " " 1-2-1913 " " 13-2-1913

Inquisito
 Il Curato spirituale
 Gioseffa
 Verona 5 Aprile 1915

1915. Elenco degli Esposti a Brognoligo.

GEMELLI NATI A BROGNOLIGO (1740 - 1906)

1	1740	Girolamo e Antonia MENEGHELLO (di Antonio fu Giacomo e Lucia Targon)
2	1742	Lucrezia e Margherita ZENNARO (di Francesco di Giovanni e Giuseppa)
3	1743	Antonio e Domenica MENEGHELLO (di Antonio di Giuseppe e Lucia TARGON)
4	1746	Crestano e Cattarina MARCOLUNGO (di Marco di Antonio e Paola TARGON)
5	1751	Santa e Lorenza BERTOLAZZI (di Batta di Andrea e Isabetta SALAMON)
6	1763	Domenico e Paolo DAL BOSCO (di Iseppo detto <i>PANTE</i> e Domenica PREDANZO)
7	1766	Maria e Mattia NIERO (di Domenico e Cattarina NARDI)
8	1768	Pietro e Iseppo VIDALLI (di Angelo e Francesca)
9	1769	Giacomo e Isabetta NEGRETTO (di Antonio e Domenica)
10	1789	Angelo e Francesca ZENNARO (di Lorenzo fu Domenico e Cattarina NARDI)
11	1792	Giacomo e Giuseppe TESSARI (di Paolo detto <i>STEFANIN</i> e Giacoma AVOGARO)
12	1798	Antonio e Marchioro DAL BOSCO (di Francesco di Antonio e Maddalena ZOPPI)
13	1803	Gio Francesco e Giulio BURTI (di Antonio e Angiola ROSSI)
14	1813	Annamaria e Cattarina FRIGO (di Francesco di Giobatta e Rosa COSTANTIN di Bortolo)
15	1816	Domenica e Giacoma TESSARI (di Domenico di Paolo e Angela MASO)
16	1817	Maria e Luigi MANTOAN (di Francesco e Francesca)
17	1820	nn. nn. (nate morte) (femmine) BERTOLAZZI di Giuseppe fu Valentino e Cattarina ZENNARO
18	1822	<i>3 gemelli</i> di Giuseppe BERTOLAZZI fu Valentino e Cattarina ZENNARO
19	1822	Ottavio e Maria AMBROSINI (di Cristiano e Bortola PRESSI)
20	1822	Mattio e Domenica DAL BON (di Domenico e Antonia)
21	1833	Teresa e Rosa TESSARI Stefanin (di Giacomo e Angela MOLINAROLO)
22	1836	2 (maschi) TREGNAGHI (di Giacomo e Isabetta BERTOLAZZI)
23	1836	2 (maschi) FRIGO (di Giulio e Lucia MENEGHELLO)
24	1844	Santo e Rosa DAL BOSCO (di Francesco e Angela VIOLA)
25	1846	nn. nn. (maschi) PICCOLI (di Carlo di Antonio e Luigia DAL CERO)
26	1848	Maria Maddalena e Angela DAL BOSCO (di Giobatta e Marianna TONEGATO)
27	1851	Domenico e Santo PROVOLO (di Giacomo e Margherita PICCOLI)
28	1859	Luigi e Margherita PICCOLI (Carlo e Luigia DAL CERO)
29	1872	Antonio e Giacoma AMBROSIN (di Giobatta fu Andrea e Annunziata FATTORI)
30	1874	Ottavio e Ottavia RAMANZIN (di Mosè fu Santo e Onesta TESSARI)
31	1878	Filippo e Gregoria LEORATO (di Stefano fu Filippo e Maria REMONATO)
32	1879	Onesta e Angelo TESSARI (di Stefano di Angelo e Vittoria PASINI)

33	1881	Maria e Luigia SEGALA (di Giuseppe e Domenica GASPARI)
34	1882	Alessandro e Maddalena TESSARI (di Pietro e Maria MARCHETTO)
35	1883	Alessandro e Primo DAL BOSCO (di Angelo e Carolina)
36	1887	Matteo e Fortunato MENEGHELLO (di Domenico e Teresa)
37	1889	Angelo e Giovanni TESSARI (di Placido e Costanza MENEGHELLO)
38	1891	Teresa e Maria FIBIA (di Romualdo – <i>Pio Luogo</i> – e Catta TESSARI)
39	1894	Andrea e Valentino TESSARI (di Giuseppe e Libera SIGNORI)
40	1896	Gio Paolo e Teresa PEGORARO (di Vittorio e Costanza TESSARI)
41	1897	Luigi e Angelo DAL BOSCO (di Antonio e Angela DAL BOSCO)
42	1897	Pietro Antonio e Roberto DAL BOSCO (di Isidoro e Luigia MORO)
43	1899	Giuseppe e Antonio DAL BOSCO (di Giobatta fu Isidoro e Lucia TESSARI)
44	1903	Maria e Umberto PRANDO (di Giuseppe di Giovanni e Teresa DAL PRA')
45	1905	Maria e Luigi ZENNARO (di Domenico fu Antonio e Domenica TESSARI fu Vito)
46	1905	Maria e Primo Luigi MENEGHELLO (di Giuseppe fu Girolamo e Maria QUAIOTTO)
47	1906	Luigi e Maria Agnese SCARPERI (di Michelangelo fu Angelo e Rosa MENEGHELLO)

N.B. Dal 1741 al 1810 vi sono stati su un totale di 778 nati, 4 parti gemellari, lo 0,51% (3 maschili e 1 misto).

PARTI GEMELLARI DAL 1668 AL 1906

TOTALE	MASCHI	FEMMINE	MISTI
67	20 (di cui 1 trigemino)	14	33

ANNO	MEDICI	CHIRURGHI	OSTETRICHE
1678			Lucia m.e Crestan SPADA
1686			Lucia PREARA
1686			Domenica FRANCESCATO
1715 - 1732			Maria m.e Francesco TESSARI d.° PERINATO
1747			Francesca vedova Nicolò MARCOLONGO
1749			Domenica PERINATO
1753	Gio Pietro VENTURI (Monteforte)		
	Silvestro PASSARI (Montecchia)		
1754	Zuane GARZETTA (Terrossa)		
1755	Dr. da Gambellara		
	FIORATTI (Soave)		
1803 - 1820 - '22		Giovanni FACCINI (Costalunga)	
1806 - 1811	MAULE (Monteforte)		
1812 - '19	Giovanni SCOLARI (Monteforte)		

ANNO	MEDICI	CHIRURGHI	OSTERICHE
1816		Giovanni FACCINI (Costalunga)	Domenica moglie di Stefano De MARCI
1816-'19			Prudenza moglie di Andrea BURATO
1817	Giovanni SCOLARI		Angela vedova Zenone ZENNARO
1820-'30-'34			Giovanna MILLION moglie di Domenico FRIGO
1828-'37-'38			Angela PERINATO SEGALA Francesca MARASCHIN TESSARI
1837			Regina BOLLA (Monteforte)
1839		Antonio REBESANI	
1840		Antonio REBESANI	Francesca MARASCHIN TESSARI
1841		REBESANI (Costalunga)	Francesca MARASCHIN TESSARI
1842		Antonio REBESANI	Francesca MARASCHIN TESSARI
1843		Antonio REBESANI	Francesca MARASCHIN TESSARI
1844		Antonio REBESANI	Francesca MARASCHIN TESSARI – Gioseffa moglie di Giovanni TESSARI – Maria TESSARI PERINATO – Giovanna BURTI – Lucia MENEGHELLO moglie di Giulio FRIGO – Lucia TESSARI moglie di Francesco – Regina BOLLA

PERSONAGGI ILLUSTRI (*padrini e madrine*) PRESENTI AL BATTESIMO

BROGNOLIGO 1656-1726			
N	ANNO	PADRINI E MADRINE	BATTEZZATO
1	20.10.1699	Francesca MONTANARI della città di Verona	Gabriele MENEGHELLO
2	17.3.1672	Giulia TURONA da Verona ora abitante coll'III.mo Ottavio MAFFEI e Gabriele BROGNOLICO	Benedetto di Zuane DARIJ e di Cattarina
3	14.9.1675	Ginevra moglie di Bortolo MAZZUCHELLI	Tomaso MOSELE
4	22.2.1679	Nobile Nicolò RASSA di Verona	Zuane di Carlo BROGNOLICO e Laura
5	21.3.1679	Bortolo MAZZUCHELLI di Quinto, agente del Conte MONTANARI	Santa ZANGIACOMO di Gerolamo d.° Vespasiano
6	1.6.1680	Ginevra moglie di Bortolo MAZZUCHELLI	I gemelli Francesco e Domenico ZANGIACOMO
7	21.12.1686	Nicolò RASSA di Verona	Isabetta BROGNOLICO di Gabriele e Domenica
8	17.4.1690	Pietro Paolo dell'III.mo Ottavio MAFFEI da Verona e Angela di Bortolo MAZZUCHELLI	Zuane TESSARI
9	29.3.1718	Conte Gio Francesco MONTANARI	Zuane TORDATO di Antonio e Angela
10	15.10.1687	Nobile Baldissera MAFFEI e Angela BONVICINI fu Bernardino di Verona (<i>la comare per procura nella persona di Francesca fu Nicolò TORDATO</i>)	Domenica GENTILINI

MORTI DI “CHOLERA”

Il colera è una malattia infettiva del tratto intestinale, caratterizzata dalla presenza di diarrea profusa e vomito, causata da un batterio Gram - negativo a forma di virgola: il *Vibrio cholerae* identificato per la prima volta nel 1859 dall'anatomista italiano Filippo Pacini e studiato dettagliatamente nel 1886 dal medico tedesco Roberto Koch. Il nome deriva dal greco *choléra*, da *cholé* (= bile) e indicava la malattia che scaricava con violenza gli umori del corpo e lo stato d'animo conseguente: la collera.

Le manifestazioni del colera sono variabili da uno stato asintomatico ad uno di diarrea profusa, in assenza di dolore, che compare dopo 24 - 48 ore di incubazione. In questo caso si può arrivare fino ad una perdita di un litro di feci in un'ora con conseguente stato di disidratazione che può culminare in uno stato di shock ipovolemico (volume minore del normale del sangue che circola nell'organismo). La persona presenta sete, debolezza, ottundimento dello stato sensorio, ipotensione e tachipnea (aumento della frequenza degli atti respiratori). La cute e le mucose sono asciutte. La perdita di potassio può determinare lo sviluppo di crampi muscolari. Deplezione di liquidi superiore al 10% del peso dell'individuo possono portare ad uno stato di oliguria (riduzione della normale quantità di urina emessa), infossamento oculare e raggrinzimento della pelle con sonnolenza fino al coma.

Solitamente il contagio avviene tramite cibo e acqua contaminati da batteri provenienti dalle feci di persone infette. Tipiche manifestazioni del colera sono diarrea e perdita d'acqua e sali minerali con le feci. In casi particolarmente gravi, il paziente presenta violente scariche diarroiche con tipiche feci liquide risiformi, vomito, sete, crampi muscolari e, talvolta, collasso cardiocircolatorio. Il decesso può sopraggiungere anche poche ore dopo l'esordio della malattia. Il tasso di mortalità è di oltre il 50% dei casi non trattati, ma scende a meno 1% se viene applicata tempestivamente una terapia efficace.

Il trattamento del colera prevede soprattutto la reintegrazione, per via orale o endovenosa (fleboclisi), di acqua e sali minerali, la somministrazione dei quali permette la guarigione entro tre - sei giorni.

In greco antico come in italiano moderno, la parola “crofo” designa una malattia che si manifesta con vomito, diarrea abbondante non sanguinolenta e spasmi, ma per i medici antichi si trattava in realtà di una sindrome gastro - intestinale acuta non specifica, mentre per il medico moderno ciò indica specificatamente l'infezione da “*Vibrio cholerae*”, vale a dire a una malattia ben precisa e particolarmente grave. La parola esisteva per lo meno a partire da Ippocrate, ma l'affezione che essa significa nel vocabolario attuale è una malattia endemo - epidemica proveniente dall'India, sconosciuta in Europa prima del XIX secolo¹.

¹ M.D. GMECK, *Le malattie all'alba della civiltà occidentale*.

...Nel 1836 scoppiò in Verona il terribile morbo dell'Asia il "Colèra" che dal 4 giugno al 24 agosto mieteva mille vittime in città, quattro mille nel Territorio².

...La mezzaluna che rappresenta i colerosi del 1836 è bell'opera di Giovanni Caliarì³.

A Brognoligo vi furono tre forti manifestazioni di colera (*crofo morbus*).

Tra il 9 luglio e l'1 agosto 1836, morirono 9 persone (4 femmine e 5 maschi):

1. 9.7.1836 Domenica NEGRETTO (a. 41, moglie di Domenico Meneghello).
2. 18.7.1836 Maria SALVARO (a. 5) di Mattio e Angela Negretto.
3. 18.7.1836 Angela NEGRETTO (a. 32) fu Andrea e di Maria Perlato. (Era moglie di Mattio Salvaro e madre di Maria).
4. 22.7.1836 Luigi NARDI (a. 35, nativo di Chiampo ma presso Domenico Durlo) sposato con Angela Martarello.
5. 26.7.1836 Bortolo FRACARO (a. 2) di Marco e Domenica De Marzi.
6. 27.7.1836 Giuseppe BERTOLAZZO (a. 61, fu Valentino e fu Teresa Rossi) sposato con Caterina Zenaro.
7. 28.7.1836 Caterina ZENARO (a. 52) fu Gennaro e fu Maddalena Zenaro (vedova di Giuseppe Crofola).
8. 30.7.1836 Giuseppe MENEGHELLO (a. 52, fu Mattio e fu Maddalena Zenaro) sposato con Costanza Cerato.
9. 1.8.1836 Giobatta PERNIGOTTO (a. 13) di Giuseppe e Caterina Lovato

Tra il 9 e il 25 luglio 1855 morirono 12 persone (6 femmine e 6 maschi):

1. Antonia TESSARI (a. 27) di Domenico e Angela
2. Antonia MENEGHELLO (a. 26) di Domenico e fu Domenica Negretto
3. Luciano ZAMBON (a. 30) di Santo e Maria Pasqualin
4. Marco FRACARO (a. 58) fu Stefano e fu Antonia
5. Domenica ZENARO (a. 66) fu Domenico e fu Angela TESSARI
6. Andrea AMBROSIN (a. 37) fu Giobatta e Giacoma Cerato
7. Costanza PASETTO (a. 20) di Giacomo e fu Maria Frigo
8. Teresa BERTIN (a. 72) fu Francesco e fu Francesca Incontro
9. Maria MENEGHELLO (a. 21) di Matteo e fu Eufemia Nardi
10. Girolamo SIGNORATO (a. 43) di Domenico e Domenica Frigo
11. Antonio ZENARO (a. 35) di Domenico e Domenica Frigo
12. Francesco DAL BOSCO (a. 39) fu Gaetano e fu Teresa Bertin

Tra il 19 e il 21 agosto 1886 morirono due persone (2 maschi):

1. Zenon ZENARO (a. 60) fu Domenico e fu Domenica Frigo
 2. Girolamo POSENATO (a. 4) fu Girolamo e di Maria Andrioli
- Entrambi "sepolti in cimitero senza accompagnamento funebre".

In totale a Brognoligo, le tre ondate di colera (1836-1855-1886) provocarono 23 morti (13 maschi e 10 femmine).

² A. PIGHI, *La Chiesa di S. Tommaso Apostolo* – Cenni storici, Verona, 1892, p. 5.

³ *Idem*, pag. 7.

Disponiamo di alcuni dati relativi alla popolazione di Brognoligo: nell'anno 1839, tre anni dopo la comparsa della malattia, si contavano 520 abitanti; nel 1855 erano 500 circa e nel 1886, erano saliti a 940.

Nei registri parrocchiali dei defunti a Costalunga per l'anno 1836, non troviamo indicata la causa del decesso, tuttavia considerando che la sepoltura è avvenuta in giornata, secondo le indicazioni civili, ripetute poi nel 1855, proponiamo, di seguito, l'elenco delle "possibili morti" causate dal colera.

Tra il 6 luglio e il 16 agosto morirono 18 persone (9 maschi e 9 femmine):

1. 16.7.1836 Lucia TAMELLINI (a. 70) fu Angelo, moglie di Simone Mantoan
2. 10.7.1836 Stefano ZENNARO (a. 48) di Stefano e Santa Bertolazzi
3. 10.7.1836 Pietro BALSEMIN (a. 17) di Francesco e Maria Zamperini
4. 14.7.1836 Francesco BALSEMIN (a. 46) di Giuseppe e Cattarina Filippi
5. 14.7.1836 Antonia RONCOLATO (a. 65) fu Domenico e Domenica Coffele
6. 15.7.1836 Antonia TIRAPELLE (a. 52) furono Nicolò ed Elisabetta Lotto
7. 15.7.1836 Angela MILAN (a. 6) fu Francesco e Teresa Tadiello
8. 15.7.1836 Antonia BERTI (a. 60) fu Nicolò, moglie di Angelo Dal Bosco, detto *Carrettin*
9. 16.7.1836 (?) FRIGOTTO (a. 9) di Antonio e Mattea Fattori
10. 16.7.1836 Lorenzo MAGAGNOTTO (a. 37) fu Pietro e Apollonia Verona
11. 19.7.1836 Bartolomea MARTINELLO (a. 17) detta *Righi* dei furono Giovanni e Margherita Costantini
11. 19.7.1836 Santa BATTIVELLO (a. 76) furono Giuseppe e Angela Zorzi, vedova di Domenico Tonin
12. 27.7.1836 Antonio DAL CORTIVO (a. 63) furono Giuseppe e Margherita Burato, sposato con Angela Gonzato detta *Montina*
13. 31.7.1836 Giuseppe RUFFO (a. 51) furono Giacomo e Oliva Cancan, originari di Tregnago
14. 1.8.1836 Stefano RINALDIN (a. 1) di Giacomo e Domenica Rossi
15. 3.8.1836 Domenico FATTORI (a.?) fu Francesco e Cattarina Crofola
15. 3.8.1836 Domenica ROSSI (a. 27) di Antonio e fu Angela Leopardi, sposata con Giacomo Rinaldin
16. 16.8.1836 Domenica GASPARI (11 mesi) di Battista e Luigia Bogon.

Molto più precisa è la situazione dell'anno 1855 quando morirono 32 persone (16 maschi e 16 femmine):

1. 5.7.1855 Antonio DAL BON d°. *Crofo* (a. 25) fu Andrea e fu Angela Carbognin; marito di Lucia Pelosato. Il parroco don Daniele Anselmi annota: *I cadaveri dei morti per colera furono sepolti di notte tempo senza essere trasportati in Chiesa, senza intervento di sacerdoti, così in vigore di superiori disposizioni civili.*
2. 8.7.1855 Alessandra FRAMARIN (a. 25) di Pietro Antonio e Rosa Marcolungo
3. 8.7.1855 Antonio FRAMARIN (a. 35) di Pietro Antonio e Rosa Marcolungo; marito di Gioseffa Viola
4. 9.7.1855 Pietro Antonio FRAMARIN (a. 72) fu Francesco e fu Margarita Salgaro; marito di Rosa Marcolungo

5. 9.7.1855 Rosa MARCOLUNGO (a. 67) fu Nicolò e fu Caterina Dian; vedova di Pietro Antonio Framarin
6. 9.7.1855 Orsola DAL BOSCO (a. 51) fu Francesco e fu Domenica Rossi; moglie di Pietro Scorsi
7. 10.7.1855 Giovanna FRAMARIN (a. 47) fu Bernardo e fu Catta Dal Bosco
8. 10.7.1855 Maddalena ZANCONATO (a. 58) fu Giovanni; moglie di Francesco Zorzanello
9. 11.7.1855 Teresa CAROLLO (a. 60) fu Antonio e fu Lucia Valente; vedova Iseppo Tosi
10. 12.7.1855 Gerolama MARTINELLI (a. 66) vedova del soldato Giuseppe TESSARI
11. 13.7.1855 Giuseppe ZENNARO (a. 60) fu Stefano e fu Santa Bertolazzi
12. 18.7.1855 Pietro CASTELLI (a. 50) fu Antonio e fu Angela Negretti
13. 18.7.1855 Carolina PICCOLI (a. 55) fu Antonio e fu Domenica Spiazzi; vedova di Lorenzo TESSARI
14. 18.7.1855 Giovanna AMBROSINI (a. 43) di Domenico e Elisabetta Corato; moglie di Luigi Zenaro
15. 18.7.1855 Maria PASQUALIN (a. 60) fu Giobatta e fu Elisabetta Tadiotto; vedova Sante Zambon
16. 19.7.1855 Leopolda COSTALUNGA (a. 34) fu Pietro e Giordana Bogoncello; moglie di Domenico Zambon
17. 19.7.1855 Angelo ZAMPIERIN (a. 13?) di Pietro e Anna Gini
18. 19.7.1855 Vereconda BATTISTINI (a. 80) fu Francesco e fu Angela Grigolato; vedova di Giovanni Magagnotto
19. 19.7.1855 Marino BORON (a. 70) fu Bortolo e fu Angela Moncelesan; sposato con Marianna Cavaggioni
20. 21.7.1855 Giovanni DIAN (a. 40) fu Domenico e fu Angela Puschiavo
21. 22.7.1855 Lorenzo DAL BOSCO (a. 18) di Domenico e Antonia Marcolungo. Il parroco don Danieli aggiunge: *Domine Jesu misere nobis peccatoribus*
22. 22.7.1855 Balaamo CASTEGNARO (a. 11) di Giuseppe e Domenica Micheletti
23. 22.7.1855 Sabina DAL CERO (a. 60) fu Giuseppe e fu Domenica De' Carli; moglie di Angelo Zerbato
24. 24.7.1855 Antonio ZENNARO (a. 80) fu Stefano e fu Santa Bertolazzi; vedovo di Domenica De' Carli ("*per dissenteria fu sepolto di notte*")
25. 25.7.1855 Angela FRIGO (a. 50) fu Domenico e fu Maria Bertolazzi; vedova di Francesco Signorato
26. 26.7.1855 Francesco TANIN (a. 57) fu Giobatta e fu Francesca Baschiera; vedovo di Teresa Durlo
27. 27.7.1855 Francesco BALSEMIN (a. 5) di Sante e Domenica Dal Cero
28. 31.7.1855 Pietro MARTINELLI (a. 60) fu Francesco e fu Elisabetta Dal Bosco; marito di Santa Corà
29. 1.8.1855 Angela VIOLA (a. 35) fu Lorenzo e di Caterina Dal Cortivo; moglie di Francesco Dal Bosco
30. 8.8.1855 Giovanni SEGALA (a. 47) fu Luigi e Domenica Danese; marito di Francesca Nardi
31. 23.8.1855 Antonio RUFFO (a. 44) fu Giuseppe e fu Catta Caliarì; marito di Giulia Costa
32. 26.8.1855 Marianna DAL BOSCO (a. 64) fu Giuseppe e fu Domenica Dian; moglie di Giuseppe Pasqualin

Tra luglio e agosto 1886, sempre a Costalunga, morirono altre tre persone (1 maschio e 2 femmine):

1. 27.7.1886 Stella NICOLA (a. 51, originario di Gallio) di Pietro e Rodighiero Elisabetta
2. 31.7.1886 Angelo GASPARI (a. 42) fu Luigi e fu Caterina Bortoli
3. 5.8.1886 Francesca CAVAZZA (a. 59) fu Santo e fu Domenica Marinella

In totale tra il 1836 e il 1886, a Costalunga, morirono 53 persone (26 maschi e 27 femmine). Per quanto riguarda la popolazione del paese, disponiamo di alcuni dati: nel 1835 vi erano 660 abitanti divisi in 130 famiglie; nel 1865 risultavano 886 con 179 famiglie, mentre nel 1885, un anno prima dell'ultima ondata della malattia, vi erano 1266 persone.

PAGINE TRATTE DAL LIBRO DI PIERO BRUNELLO, PUBBLICATO A VENEZIA NEL 1981⁴

Pagina 185

Nell'inverno tra il 1853 e il '54 il Veneto, al pari di tutta Europa, fu colpito da una violenta carestia

Pagina 186

Alla carestia e al rincaro dei cereali si aggiunsero negli anni '50 una prolungata crisi serica e la rovina delle vendemmie causata dalla diffusione della crittogama. Il raccolto dei bozzoli subì un crollo nel 1853 e la crisi del settore si trascinò per una decina d'anni. È stato calcolato che negli anni dal '54 al '62 il raccolto dei bozzoli sia diminuito ovunque nel Lombardo Veneto in misura variabile dal 40% al 60%, cosicché molte filande dovettero chiudere. Quanto alla crittogama, essa comparve per la prima volta nel Veneto nel 1851, e nei cinque anni successivi rovinò completamente il raccolto dell'uva nella regione.

Pagina 187

I primi anni '50 furono segnati dalla particolare recrudescenza della pellagra e dalla comparsa del colera. In forma endemica la pellagra affliggeva le famiglie contadine fin dalla metà del Settecento, ma bastava la rovina di un raccolto di granoturco perché nell'inverno successivo la pellagra si sviluppasse in forma epidemica. I medici più attenti a ricercarne le cause osservarono che la pellagra si sviluppò ben oltre i limiti normali nell'inverno 1850-'51 in seguito a un brutto raccolto di granoturco e che "mosse violente" una seconda volta con "prepotente esacerbazione" nell'inverno del 1855-'56 al termine di due anni di carestia. In quello stesso periodo, dal 1850 al 1856, la pellagra si accompagnò ad altre malattie epidemiche, la peggiore delle quali – a giudicare dalle vittime che fece – fu il colera che si sviluppò nel 1854-'55.

Pagina 189

Un assessore provinciale di Treviso terminava un rapporto all'Ateneo cittadino affermando; "Le classi di preferenza colpite furono le industriali misere segnatamente la villica". Analogamente il delegato di Verona concludeva nell'autunno del '55 che il colera era terminato lasciando dietro di sé "una quantità di vittime specialmente in campagna".

⁴ P. BRUNELLO, *Ribelli, questuanti e banditi. Proteste contadine in Veneto e in Friuli 1814-1866*, Venezia, Marsilio, 1981.

Secondo dati ufficiali, il colera che imperversò soprattutto nell'estate '55, su una popolazione regionale di poco più di 2 milioni di abitanti colpì in quattro mesi circa 80.000 individui (il 40 per mille), una metà dei quali morì, spesso a poche ore dal primo manifestarsi del morbo.

Ulteriori indicazioni le troviamo nel libro di F. BAGATTA, *Storia e quadri statistici della infezione colerica in Verona dell'anno 1855. Osservazioni di Francesco Crofol e G. Dottor Ganz*, Verona-Milano, 1856.

QUADRO IV

Valle di Roncà

MONTEFORTE POPOLAZIONE N. 4.029	CASI	GUARITI	MORTI
UOMINI	128	50	78
DONNE	117	56	66
TOTALE	245	106	144
COLERA NELL'ESTATE 1886	50		12

RONCÀ POPOLAZIONE N. 2.015	CASI	GUARITI	MORTI
UOMINI	50	41	25
DONNE	41	23	20
TOTALE	91	64	45

MONTECCHIA	COLPITI	MORTI
UOMINI/DONNE	184	131
(l'epidemia cominciò il 4 luglio e terminò l'8 di agosto. L'ultimo a morire fu il seppellitore comunale)		

S. BONIFACIO POPOLAZIONE N. 4.758	CASI	GUARITI	MORTI
UOMINI	274	140	60
DONNE	134	60	74
TOTALE	408	200	134

MORTI DI “PELLAGRA”

La pellagra (o peagra) è una malattia causata dalla carenza o dal mancato assorbimento di vitamine del gruppo B, in particolare niacina (vitamina PP), o triptofano, amminoacido necessario per la sua sintesi. Questa vitamina è presente in genere nei prodotti freschi: latte, verdure, cereali. È una patologia frequente tra le popolazioni che facevano della polenta di sorgo o di mais il loro alimento base.

Colpisce particolarmente persone affette da disturbi gastrointestinali o da alcolismo cronico, che interferiscono coll'assorbimento e l'assimilazione della vitamina. Anche il mais possiede questa vitamina, in una forma che però non può essere assorbita dall'intestino, se non dopo un trattamento con alcali, come succede per la preparazione della farina per le *tortillas*.

Un tempo colpiva duramente le popolazioni delle zone rurali del nord Italia e in particolare quelle più povere del Veneto orientale e del Friuli.

La pellagra è responsabile di un quadro clinico detto “delle tre D”: demenza, dermatite e diarrea. In lingua inglese, lo stesso quadro assume facilmente il nome di “quadro delle quattro D” (*dementia, dermatitis, diarrhes e death*, “morte”).

I sintomi della pellagra sono la desquamazione, cioè la perdita della pelle delle mani e del collo, diarrea, perdita di appetito e di peso, lingua arrossata e gonfia, depressione e ansia. Particolarmente rilievo hanno i sintomi neurologici, che si manifestano inizialmente con disturbi principalmente sensoriali. Risultano essere associati disturbi psichici (confusione e deterioramento intellettivo) e cutanei (eritemi ed eruzioni bollose). I sintomi della pellagra possono essere erroneamente interpretati come sintomi di una malattia mentale, e se non curato, questo disturbo può portare alla morte nel giro di pochi anni.

In Italia, la malattia fu estremamente diffusa fra il XVIII ed il XIX secolo. Il termine *pellagra* apparve per la prima volta nel 1771, in un libro del medico Francesco Crofola, pubblicato a Milano. Il termine fu preso dal dialetto lombardo, per indicare la caratteristica pelle ruvida causata dalla malattia.

Alla fine del XVIII secolo. Era proprio l'Italia il paese più colpito, tanto che cominciarono gli interventi pubblici in merito al fenomeno: nel 1776 il governo della Repubblica di Venezia individuava la causa della pellagra che colpiva i propri contadini nei “sorghhi turchi immaturi e guasti” ripescati dai terreni alluvionati.

Giuseppe II d'Asburgo fondò a Legnano, nel 1874, il primo ospedale per malati di pellagra, ma esso venne chiuso solo 12 anni dopo. Tra il 1804 e il 1805, il governo austriaco, che allora dominava quella parte d'Italia, condusse un'inchiesta sulla pellagra nelle province di Treviso e Padova, concludendo che la malattia non era né contagiosa né ereditaria, ma dipen-

deva “dall’uso dell’alimento vegetabile, in particolare del granoturco”. È da sottolineare che i contadini della zona conducevano una dieta basata su due e tre chili di polenta al giorno, non avendo altre possibilità per nutrirsi.

In seguito all’Unità d’Italia, un’inchiesta promossa dalla Direzione di Agricoltura nel 1878 contò 97.855 casi di pellagra in 40 province dello Stato, con picchi nel Veneto, in cui era malato il 30% dei contadini. Il governo decise quindi, nel 1881, di prendere i primi provvedimenti per contrastare la malattia, finanziando la costruzione di essiccatoi per la stagionatura artificiale del mais e di cucine che migliorassero l’alimentazione dei contadini. Ma la prima legge specifica risale all’età giolittiana, quando cioè il governo prese numerose misure per incrementare il benessere all’interno della penisola: nel 1902 si rese obbligatoria la denuncia dei casi accertati.

Dal 1910 in poi, i casi non superarono i duemila all’anno, grazie al miglioramento della qualità della vita in campagna e alla diminuzione del numero di contadini, a causa dell’industrializzazione. Il Veneto rimaneva comunque in cima per il numero di malati: in questa regione, la pellagra continuerà ad essere presente anche quando in tutto il resto dell’Italia sarà scomparsa.

A Brognoligo si sono verificati 11 decessi (7 maschi e 4 femmine) tra il 1841 e il 1901:

1. 1841 Antonio BALARIN (a. 64) fu Angelo e fu Apollonia Balarin
2. 1845 Catterina CRISTOFORI (a. 69) fu Gio Maria e fu Antonia Damin
3. 1846 Felicita BETTERO (a. 65, mendicante) fu Francesco e fu Maria Toscana
4. 1848 Luigi SALVARO (a. 5) di Matteo e Bortola Salvaro
5. 1849 Valentino AMBROSIN (a. 73) fu Giacomo e fu Francesca Gada
6. 1849 Caterina FONGARO (a. 54) fu Giuseppe e fu Santa Zafano
7. 1855 Giuseppe PELLIZZARI (a. 58) fu Antonio e fu Eufrosia Scolari
8. 1859 Teresa TESSARI (a. 39) fu Giobatta e fu Maria Vallarsa
9. 1866 Giobatta CENTON (a. 36) fu Celeste e fu Domenica TESSARI
10. 1873 Giobatta DAL BOSCO (a. 53) fu Giacinto e fu Angela Costantini
11. 1901 Giuseppe MARCOLUNGO (a. 65) fu Luigi e fu Luigia Piccoli. Di lui il parroco, don Giobatta Poli, scrive: “s’impiccò... condotto a tal triste passo dalla pellagra”.

A Costalunga morirono di pellagra:

1. 27.4.1840 Maria Maddalena FACCHIN (a. 46) fu Girolamo e fu Paola Mecenero, vedova di Domenico Burti
2. 8.II.1848 Sante CARCERERI (a. 83) fu Giacomo, marito di Teresa Rossi.

CONDIZIONI DELLA PELLAGRA NELLA PROVINCIA DI VERONA

Relazione della Commissione di inchiesta al Consiglio Provinciale di Verona per il dott. Ferdinando Righi, Verona 1881

Tavola 10, pagina 61

Prospetto degli individui che trovansi presentemente affetti da pellagra (3 agosto 1879-1 settembre 1880).

DISTRETTO S. BONIFACIO	POPOLAZIONE	NUMERO DELLE PERSONE AFFETTE DA PELLAGRA
Arcole	2801	6
Belfiore	1523	5
Caldiero	2292	9
Cazzano di Tramigna	1610	-
Cognola ai Colli	3646	4
Montecchia di Crosara	2271	-
Monteforte d'Alpone	4515	11
Roncà	3405	16
Sambonifacio	5653	65
Soave	4460	7
TOTALE	32.176	123

QUADRO STATISTICO DEI PELLAGROSI INDIVIDUATI NELLA PROVINCIA DI VERONA

Tab. 23 pagina 74 a tutto il 1 settembre 1880-Distretto di Sambonifacio

LUOGO	POPOLAZIONE	FAMIGLIE PELLAGROSE	N.° DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA PELLAGROSA
Sambonifacio	6051	12	57
Arcole	2966	8	28
Belfiore	1522	11	45
Caldiero	2531	10	48
Cazzano di Tramigna	1677	-	-
Cognola ai Colli	3781	11	48
Montecchia di Crosara	2351	5	11
Monteforte d'Alpone	5022	13	61
Roncà	3668	20	82
Soave	4908	5	13
TOTALE	34.483	95	393

VERONA: POPOLAZIONI AGRARIE	125.722
PELLAGROSSI	2.391
PER MILLE PELLAGROSSI	19

p. 169-Censimento ufficiale dei pellagrosi, 1879

DISTRETTO DI SAN BONIFACIO	
POPOLAZIONE	32.176
PELLAGROSI	123

Documenti

Pagina 247

Prospetto dei pellagrosi accolti in cura nei sotto indicati Ospedali della provincia di Verona nel decennio 1870-1879

San Bonifacio 1870: 9; 1871: 12; 1872: 13; 1873: 23; 1874: 20; 1875: 9; 1876: 12; 1877: 19; 1878: 17; 1879: 33. Totale 167

Soave totale 39

Terminiamo con alcune considerazioni tratte dal libro di A. TRIBERTI, *Della pellagra Memoria*, edito a Milano nel 1845.

...la pellagra, val la pena di sottolineare, era il segno dell'estrema debolezza e disperazione cui arrivava una persona. Le descrizioni dei sintomi della malattia fatte dai medici contemporanei sono eloquenti. Dopo la comparsa delle prime screpolature della pelle, "negli anni seguenti le squame delle mani, dei piedi e delle gambe dei nostri pellagrosi s'ingrossava talvolta a segno da somigliare alcune rare volte alle croste dei lebbrosi"; "a molti gli si fanno neri i denti, e gli cadono a pezzi: e vi compariscono sulle labbra e sulla lingua, quasi sempre rossa dei pellagrosi, delle afte ora rossiccie, ora nericcie, che acquistano alcune volte il carattere di vere ulcere maligne, mandando questi infelici, in sí tristo modo affetti, un fiato puzzolentissimo". Con il corpo in disfacimento sale l'apatia o la disperazione: "in seguito si suscita nei pellagrosi una quasi continua tristezza, ed una grandissima timidità; diventano torpidi, fiacchi, ed inabili alla fatica e al lavoro, soffrendo frequentissime vertigini"; spesso il suicidio pone fine alla fame e al dolore.

MORTI DI “TISI”

La tubercolosi o tisi, in sigla TBC, è una malattia infettiva causata da microbatteri, in particolare dal *Mycobacterium tuberculosis*, chiamato anche *Bacillo di Koch*.

In passato la tubercolosi è stata chiamata mal sottile o consunzione, poiché sembrava consumare le persone da dentro, con fuoriuscita di sangue dalla bocca, febbre, pallore e un lungo deperimento. Ma anche crofola (negli adulti) che colpiva il sistema linfatico e provocava gonfiore delle ghiandole del collo, lupus vulgaris, tubercolosi della pelle; malattia del deperimento; peste bianca, poiché le vittime avevano un aspetto pallido; male del re, perché era credenza popolare che il tocco di un re potesse curare la crofola.

La tubercolosi attacca comunemente i polmoni (la tubercolosi polmonare, ma può anche ingessare il sistema nervoso centrale, il sistema linfatico, l'apparato circolatorio, l'apparato genito-urinario, le ossa, le articolazioni e persino la pelle).

Un terzo della popolazione mondiale attuale è infetta dalla TBC, e nuove infezioni avvengono alla velocità di una per secondo. Nel 2004 le statistiche di mortalità e morbosità mostravano 14,6 milioni di casi attivi, 8,9 milioni di casi nuovi e 1,6 milioni di morti, concentrati soprattutto nei paesi di sviluppo. Inoltre un numero sempre crescente di persone nei paesi sviluppati contraggono la tubercolosi poiché il loro sistema immunitario è compromesso da sostanze immunosoppressori, abuso di droga o HIV/AIDS.

La tubercolosi è stata presente negli umani sin dall'antichità. Resti scheletrici mostrano che gli uomini preistorici avevano la tubercolosi già nel 4000 a.C.

Phthisis è un termine greco per indicare la tubercolosi, dal quale sarebbe poi derivato il nome odierno di tisi.

SUPERSTIZIONE

Prima della Rivoluzione industriale, la tubercolosi era associata talvolta al vampirismo. Quando un membro di una famiglia ne moriva, gli altri membri avrebbero iniziato ad ammalarsi lentamente. La gente credeva che questo fosse causato dalla vittima originale, che succhiava la vita dagli altri membri della famiglia. Inoltre, persone che avevano la TBC mostravano sintomi simili a quelli che le persone reputavano essere tratti vampirici. Le persone che soffrono di tubercolosi hanno spesso occhi arrossati e gonfi (che a sua volta causa sensibilità alla luce intensa), un colorito pallido e tossiscono sangue, suggerendo che l'unico metodo per ripristinare questa perdita di sangue era succhiarlo da altri.

Un'altra credenza popolare attribuiva la TBC all'essere costretti, di notte, ad attendere alle feste delle fate, così che la vittima veniva consumata dalla mancanza di sonno; questa credenza era molto diffusa quando si trovava un grosso collegamento tra le feste e i morti. Allo stesso modo, ma meno comunemente, la tubercolosi era attribuita all'essere cavalcata dalle streghe; trasformati in cavalli dalle streghe per portarle ai loro raduni, le vittime subivano di nuovo la mancanza di sonno.

La TBC venne romanticizzata nel XIX secolo. Molte persone credevano che la tubercolosi causasse sensazioni di euforia definite come "speranza del consunto". Si pensava che le vittime di TBC che erano artisti avessero scoppi di creatività mentre la malattia progrediva. Agli inizi del XX secolo, alcuni credevano che la tubercolosi fosse causata dalla masturbazione.

Il batterio che causa la tubercolosi, *Mycobacterium tuberculosis*, venne identificato e descritto il 24 marzo 1882 da Robert Koch che ricevette il premio Nobel per la medicina nel 1905.

Nel 1815, una morte su quattro in Inghilterra era causata dalla consunzione; entro il 1918 una morte su sei in Francia era causata dalla TBC. Nel XX secolo la tubercolosi ha ucciso circa 100 milioni di persone. Il risorgere della tubercolosi ha causato la dichiarazione dello stato di emergenza globale della salute pubblica da parte della Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1993.

CASI DOCUMENTATI A BROGNOLIGO E COSTALUNGA

1. 13.10.1794 Domenico MARCOLUNGO (a. 30) fu Francesco
2. 8.9.1832 Domenico MARCOLUNGO (a. 29) fu Felice e fu Teresa Pellizzari
3. 14.11.1837 Mattio PERINATO (TESSARI) (a. 24) di Lorenzo e Caterina Framarin, sposato il 10.2.1834 con Angela Zenaro. Ebbero due figli: Giovanni (n. 17.11.1834 m. 26.5.1914) e Maria Maddalena (n. 15.2.1836-m. 19.2.1836)
4. 17.6.1847 Luigi PORTINARI (a. 38, falegname) fu Luigi e fu Santa De Marchi
5. 11.5.1852 Angelo SAORIN (a. 59) fu Sebastiano e fu Elisabetta Mingardo
6. 20.5.1862 Brigida PELLIZZARI (a. 34, sarta) fu Giuseppe e di Giovanna Villardi
7. 12.10.1862 Elisabetta COLOGNATO (a. 26) di Andrea e Maria Dal Bosco
8. 13.9.1865 Luigia FILIPPI (a. 15) fu Giovanni e fu Caterina Frigo
9. 20.5.1866 Flaminia DIAN (a. 25) fu Giovanni e fu Francesca Mabilia, moglie di Ottavio Panarotto
10. 16.7.1868 Chiara PICCOLI (a. 64), vedova di Giobatta Dal Bosco

A Costalunga morì di tisi cronica, il 22.8.1843, Pietro ZENNARO (a. 26) di Girolamo e Maddalena Framarin, sposato con Caterina Martinelli detta *Righi*.

MORTI DI “VAIOLO”

La prima “epidemia” conosciuta di vaiolo porta la data del 1350 a.C., nel corso della guerra che vide contrapposti gli Egiziani agli Ittiti. Si ammalarono entrambi i prigionieri. La prima descrizione scientifica del vaiolo risale al 910 d.C.

Il vaiolo ammalò anche l'Europa nel VI secolo e l'abate svizzero Marius d'Avenches lo battezzò con il nome latino *vanus* (maculato) e anche *varus* (pustola).

L'obbligatorietà della vaccinazione per il vaiolo in Italia fu prevista nel primo anno di vita dei bambini dalla legge degli anni 1888.

Contrassero il vaiolo Guglielmo II d'Orange, l'imperatore Ferdinando II d'Austria, la regina d'Inghilterra Maria II, re Luigi I di Spagna, l'imperatore Giuseppe I d'Austria, lo zar Pietro II, re Luigi XV di Francia. Verso la fine del XVIII secolo in Europa, il vaiolo era causa di circa 400.000 morti ogni anno, per le condizioni igieniche sanitarie ed alimentari desolanti; 1/3 dei sopravvissuti alla malattia diventava facilmente cieco.

DECESSI A BROGNOLIGO

1. 1756 Anna Maria ZENNARO (a. 5) di Domenico (6 gg. *di male delle Variole*)
2. 1756 Rocco NEGRETTO (a. 1) di Antonio (8 gg. *di male delle Variole*)
3. 1756 Domenico MONTECHIAN (a. 3) di Francesco (10 gg. *di male delle Variole*)
4. 22.5.1786 Michelangelo ZENNARO (a. 3) di Pietro e Cattarina Vivaldo
5. 24.6.1786 Anna DAL BON (a. 3) di Antonio e Lucrezia
6. 26.6.1786 Angiola PERINATO (8 gg.) di Domenico e Oliva
7. 1.9.1786 Lucia TARGON (5 mesi) di Marco fu Bortolo e Antonia Verona
8. 1.4.1797 Maria AMBROSIN (17 mesi) di Andrea e Antonia Meneghello
9. 10.4.1797 Antonio CERESA (a. 6) di Francesco e Caterina Braidà
10. 1.6.1797 Felice MANTOAN (21 mesi) di Simon e Lucia Tamellin
11. 24.2.1801 Gaetano (S. Casa di Pietà)
12. 27.8.1802 Luigi BURATO (a. 2) di Andrea e Prudenza Franchetto
13. 1.9.1802 Domenica MANTOAN (a. 3) di Simon e Lucia Tamellin
14. 1.9.1802 Margarita BALSAMIN (a. 6) fu Giuseppe e Caterina Berelavolta
15. 10.10.1802 Pasqua (a. 60) vedova di Domenico Vidali
16. 22.10.1802 Mattio NEGRETTO (a. 1) di Andrea e Maria Perlato fu Mattio
17. 29.10.1802 Angiola NEGRETTO (a. 5) di Andrea e Maria Perlato fu Mattio
18. 18.10.1871 Domenica TARGON (a. 66) fu Lazaro e fu Caterina Gasparinato

19. 12.II.1871 Alessandro SALVARO (gg. 16) di Angelo e Margherita Martinelli
20. 27.II.1871 Rosa MENEGHELLO (a. 3) di Matteo e Eva Dal Bosco
21. 2.II.1871 Gregoria LEORATO (gg. 5) di Domenico e Maria Basso
22. 2.II.1871 Michelangelo SCARPERI (a. 37) fu Domenico e Francesca Carcereri, sposato con Stella Marcolungo
23. 4.II.1871 Francesco ZEGGIOTTO (a. 63) fu Giobatta e fu Domenica Marconi, sposato con Caterina Dal Bosco
24. 14.II.1871 Maria SCARPERI (a. 67) fu Luigi e fu Rosa Panarotto
25. 6.I.1872 Francesco BERTI (a. 65) fu Benedetto e fu Francesca Frigotto, sposato con Adelaide Montini

SOLDATI MORTI NEL TEMPO DI GUERRA DELLA PARROCCHIA DI SAN STEFANO PROTOMARTIRE DI BROGNOLIGO *

- *PICCOLI Giuseppe di Luigi morì nel fatto d'armi del 29 luglio 1915 in Castelnuovo combattendo da valoroso. 18 Fanteria, classe 1895*
- *SALVARO Massimiliano di Pietro morì a Palazzo il giorno 26 ottobre 1915. 40 Fanteria, classe 1889*
- *TESSARI Evaristo di Antonio morì il 30 gennaio 1916 in seguito a ferita riportata combattendo da valoroso. 18 Fanteria, classe 1895*
- *MARTINELLI Silvio di Candido morì il 6 giugno 1916 all'Ospitale di Campo Sanità Austriaco. 18 Fanteria, classe 1893*
- *TESSARI Stefano fu Placido morì nell'Ospitale da Campo 0112 per tifo addominale il 14 luglio 1916*
- *TESSARI Silvio di Michelangelo morì all'Ospitale da Campo 005 il 17 giugno 1916 alle ore 18,45. 43 Fanteria*
- *TESSARI Mario di Giovanni morì sul campo il 22 luglio 1916. VI Reggimento Alpini*
- *REGINATO Giuseppe di Luigi morì in seguito a ferite di scheggia a PalyKisce. 54 Fanteria, Caporale*
- *FIBIA Dionisio di Romualdo e di Caterina TESSARI morì sul campo il 10 agosto 1916 cadendo da prode. VI Alpini. Sergente decorato dopo morto di medaglia d'argento*
- *SALVARO Natale di Leopoldo morì nel 1916 pare per causa non dipendente da servizio*
- *PRETO Silvestro fu Luigi morì sul campo in seguito a ferite. La sua morte fu comunicata il 27 ottobre 1916*
- *COLOGNATO Antonio di Luigi morì ad Ovada per malattia il 4 gennaio 1917. 43 Fanteria*
- *ZIGGIOTTO Antonio fu Francesco e Magagnotto Caterina morì in Brognoligo il 12.9.1917, in seguito mania antimilitare, al termine della licenza avuta; d'anni 40 celibe, ebbe l'assoluzione sub conditione, l'Olio Santo e la benedizione Papale*
- *TESSARI Noè del fu Placido e di Meneghello Costanza, morì in seguito a scoppio di granata il 13.10.1917. Fanteria del 239° Reggimento*
- *MENEGHELLO Serafino di Alessandro della classe 1880 morì di malattia in S. Pietro Incaricario il 17.12.1917*
- *SALVARO Angelo di Isidoro della classe 1900 morì all'Ospitale di Novi Ligure (Alessandria) il 29.4.1918. Confessato con Estrema Unzione e Benedizione Papale*

* Documento originale scritto dal parroco don Giovanni Battista Poli.

- PONTALTO Serafino della classe 1891 morì di malattia all'Ospedale da campo 065 in Sambonifacio il 2.8.1918
- BERTOLAZZI Igino di Giovanni e di Mariotto Eustacchia morì di malattia all'Ospitale da campo 25 in Lesine (?) (Brescia) il 29 ottobre 1918 alle ore 10. Dall'ufficio informazioni di Verona
- DAL BOSCO Rinaldo Silvio figlio di Isidoro e Moro Luigia, della classe 1895 di fanteria, morì prigioniero in Ungheria il 26.7.1918 di polmonite
- DAL BOSCO Giovanni di Giacinto e Salvaro...reggimento 203 Battaglione 3° Fanteria salme-ria morto in Albania? il 24.10.1918 per malaria pernicioso nel 213 sanità (dall'ufficio informa-zioni di Verona)
- TESSARI Alfonso di Michelangelo e Avogaro Luigia
- COSTANTINI Stefano di Giovanni del 9° Reggimento Fanteria della classe 1881 morì a Ostf-jazzoyfa il 13 giugno 1918 in seguito ad edema. La salma fu sepolta nel cimitero del luogo

Dei 22 morti di Brognoligo, causa il I conflitto mondiale, ben 6 appartengono alle fami-glie TESSARI.

Aggiungiamo, di seguito, il foglio matricolare di Tessari Amedeo Silvio di Luigi, classe 1887, del 73° Reggimento di Fanteria, già ricoverato presso l'Ospedale militare di Brescia e lì congedato.

22181 V TESSARI Amedeo Silvio 1887

Numero di matricola. Cognome e nome Anno di nascita.

1	2	3								
DATI E CONTRASSEGNI PERSONALI	ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI (Se del caso si annotano in calce le distinzioni e specialità, le campagne, azioni di merito, ferito e le altre notizie dagli specchi C e D del foglio matricolare)	DATA								
Figlio di Luigi e di Tessari Luigia nato in <u>Leave</u> addì 8 novembre 1887 Circondario di <u>Verona</u> Statura metri 1,57 Torace metri 0,84 Capelli { colore <u>castani</u> forma <u>lisci</u> Naso <u>retto</u> Mento <u>quadrato</u> Ochi <u>castani</u> Colorito <u>rosso</u> Dentatura <u>sana</u> Segni particolari _____ Arte o professione <u>Contadino</u> Se sa { leggere <u>si</u> scrivere <u>si</u> Ha estratto il N. 376 nella leva 1887 quale iscritto del Comune di <u>Leave</u> Mandamento di <u>Sambonifacio</u> Circondario di <u>Verona</u>	SOLDATO 3 ^a COMPAGNIA 87° REGGIMENTO DI VERONA (DECRETO LUOGOTENENTE IN CONGEDO ILLIMITATO AL CHIAMATO ALLE ARMI E CHIAMO FALLE addì 19/7/1918 Fanteria Mandato in licenza straordinaria di convalescenza di mesi tre in seguito a rassegna Riformato in seguito a rassegna per postumi di pleurite con determinazione della direzione dell'ospedale militare di Brescia Congedato in seguito alla suddetta rassegna Concessa dichiarazione di aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore Verificato Verona li 16 Aprile 1918 Morto per malattia nelle proprie abitazioni causa di ottid- mite iscritto al art. 100 del regolamento degli atti di morte del comune di <u>Sambonifacio</u> Verificato Verona 21-1-1918	22 Maggio 1916 li 14 luglio 1916 li 19 luglio 1916 li 12 luglio 1917 li 28 novembre 1917 li 6 gennaio 1918 li 4 dicembre 1918								
ANNOTAZIONI per il personale ascritto ai corpi o servizi per i quali sono stabilite dispense dalle chiamate.	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">CORPO O SERVIZIO</th> <th colspan="2">DATA DI</th> </tr> <tr> <th>ASCRIZIONE</th> <th>CESSAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><u>73° Regg. Fanteria</u></td> <td><u>11/11/1887</u></td> <td><u>11/11/1918</u></td> </tr> </tbody> </table>	CORPO O SERVIZIO	DATA DI		ASCRIZIONE	CESSAZIONE	<u>73° Regg. Fanteria</u>	<u>11/11/1887</u>	<u>11/11/1918</u>	
CORPO O SERVIZIO	DATA DI									
	ASCRIZIONE	CESSAZIONE								
<u>73° Regg. Fanteria</u>	<u>11/11/1887</u>	<u>11/11/1918</u>								
Domicilio, residenza e indirizzo dell'abitazione in Italia o all'estero - Eventuali variazioni.										

-6-1989 Stato M. 61 al 43: Regg. 73° Fanteria (1918-1919)

D

EMIGRATI ED IMMIGRATI COMPLESSIVI DAL 1886 E IN PARTICOLARE DAL 1901 AL 1904

ANNO	EMIGRATI	IMMIGRATI
1886	26	34
1887	50	30
1888	8	19
1889	43	47
1890	57	52
1891	52	29
1892	36	56
1893	80	28
1894	50	52
1895	53	43
1896	75	46
1897	33	75
1898	57	40
1899	49	64
1900	37	59
1901	38	35
1902	110	107
1903	76	48
1904	25	19
TOTALE	955	883

Dal 1886 al 1904 gli emigrati e immigrati del comune di Monteforte d'Alpone sono stati rispettivamente 955 e 883; un totale di 1838 persone in 19 anni. Dal 1 gennaio 1901, sempre nel comune, 145 persone hanno richiesto il passaporto e di questi, 43 delle frazioni; fra di loro anche 2 Tessari, Benvenuto fu Giuseppe e Placido fu Angelo.

DISTRETTO DI SAN BONIFACIO	1874	1875	1876
ARCOLE	-	-	-
BELFIORE	-	-	-
CALDIERO	-	-	-
CAZZANO DI TRAMIGNA	-	-	-
COLOGNOLA AI COLLI	26	-	-
MONTECCHIA DI CROSARA	-	-	- (triennio)
MONTEFORTE D'ALPONE	6	1	1
RONCÀ	-	-	-
SAN BONIFACIO	5	-	4
SOAVE	8	-	- (triennio)

UN MATRIMONIO PER PROCURA

1952 - **Matrimonio** (per procura) tra Clelia Rosa Tessori ed Emilio Martinelli che per lavoro si trovava in Argentina. Tessori Remo, detto Michele Ambalagi, che era pure lui in Argentina per lavoro fa da tramite nel matrimonio di Clelia ed Emilio.

La foto è stata scattata a Costalunga, in contrada Motti (Causola) davanti all'abitazione della sposa dove c'è stato il pranzo di nozze. La sposa subito dopo si è imbarcata a Genova ma la nave, dopo un po' ha dovuto far ritorno a Genova per guasti meccanici. In seguito è nuovamente partita e la sposa ha potuto raggiungere il marito in Argentina, dove è stata accolta con la banda musicale.



1 - La sposa Clelia Rosa TESSARI; 2 - Giobatta TESSARI (1874), papà della sposa; 3 - Teresa Burato, madre della sposa; 4 - Angelo TESSARI (1907), fratello della sposa; 5 - Olga Aprilini, m.e di Angelo TESSARI; 6 - Paolo TESSARI (1904), fratello della sposa; 7 - Angelina Posenato, moglie di Paolo TESSARI; 8 - figli di Paolo; 9 - Angelina TESSARI (1933); 10 - Aldo TESSARI detto Galina (1922); 11 - la sorella della sposa; 12 - PRANDO detto Scarpon; 13 - Serafino TESSARI (1890); 14 - Marcelliana; 15 - POSENATO, Martarello; 16 - Caterina TESSARI detta Bea madre di Aldo TESSARI, detto Galina; 17 - Maria TESSARI detta Stefanina (1907); 18 - zia della sposa; 19 - nipote della sposa; 20 - nipote della sposa.

La genealogia

I SOPRANNOMI DELLE FAMIGLIE TESSARI

I soprannomi traggono origine dalla discendenza dei figli del “capostipite” Bernardo:

- GIOVANNI (*Battistato, Tonin*);
- DOMENICO (*Cicheta, Dario, Enera, Framarin, Grisela, Mano, Majola, Mica, Michele, Mussatti, Papio, Polacco, Saco*);
- LORENZO (*Beo, Galina, Marchi, Naldi, Ropetin, Stefanin*).

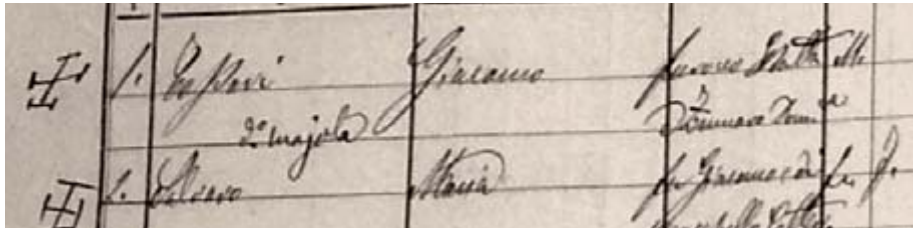
SOPRANNO	PAGINE
BATTISTATO	73, 74, 75
BEO	128, 129
CICHETA	105
DARIO	101, 102, 103
ENERA	100
FIGARA	79
FRAMARIN	89, 90, 100
GALINA	124, 125, 126
GRISELA	95
MACA	81
MAJOLA	101, 105, 106, 107
MANO	108
MARCHI	127, 128, 129
MICA	99
MICHELE	84, 85, 86
MORO	81
MUSSATTI	98
NALDI	118, 119
PAPIO	83
POLACCO	89, 90
ROPETIN	115, 116
SACO	91, 92, 93
STEFANIN	113, 114, 122, 123
TONIN	66, 67, 68, 70, 71

NOMI FEMMINILI DELLE FAMIGLIE TESSARI

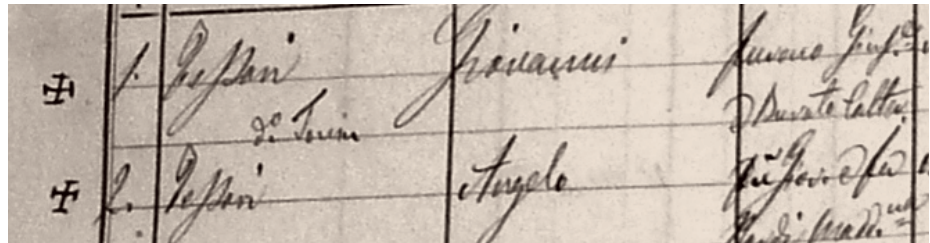
ADA	CIRILLA	IRENE	OTTAVIAELENA
ADELE	CLARA	IRMA	PALMIRA
ADELE CRISTINA	CLAUDIA	JENNY	PALMIRA MARIA
ADELE LUIGIA	CLELIA	LAURA	PAOLINA
ADELINA	CLEMENTINA	LAURA ROSA MARIA	PAOLINA MARIA
ADRIANA	CLORINDA	LEONILDE	PATRIZIA
AGATA	CLORINDA RACHELE	LETIZIA	PIERINA
AGNESE	CORNELIA	LIBERA OTTAVIA	PIERINA LIBERA
AGNESE DOMENICA	CORNELIA MARIA	LIBERATA	PLACIDA
AGNESE REGINA	COSTANZA	LINA	PRASSEDE
ALBA	CRISTINA	LINA MARIA	PAOLA
ALBINA	DANIELA	LISA	PEREGRINA
ALBINA ANGIOLA	DIANEA STELLA	LOREDANA	RADYHA
ALESSANDRA	DOMENICA	LUCIA	RAFFAELLA
ALESSIA	DOMENICA ROSA	LUCIANA	REGINA ALESSANDRA
ALICE	DONATELLA	LUCREZIA	RINA MARIA
ALICE BENEDETTA	DOROTEA MARIA	LUIGIA	RITA
AMABILE ANGELA	EDWIGE	LUIGIA PASQUA	RITA ASSUNTA
ANDREINA	ELENA	LUIGIA VIRGINIA	RITA GIUSEPPINA
ANGELA	ELDA	LUIGINA	ROMINA
ANGELA TERESA	ELEONORA	MADDALENA	ROSA ANNA
ANGELINA	ELISA	MARA	ROSA MARIA
ANNA	ELISABETTA	MARCELLA	ROSINA
ANNALISA	EMILI	MARCELLA ANNA	SABINA
ANNA MARIA	EMILIA	MARGHERITA	SABRINA
ANNA MARIA MADDALENA	EMMA	MARIA	SANDRINA
ANNA RACHELE	EMMA ERMINIA	MARIANGELA	SANTA
ANTONELLA	ENRICHETTA	MARIA ANTONIETTA	SANTINA
ANTONIA	ERICA	MARIA GRAZIA	SEVERINA
APOLLONIA	ERMELLINA PASQUALINA	MARIA ANGELICA	SILVANA
ARIANNA	ERMINIA ERNESTA	MARIA GRAZIOSA	SILVIA
AUGUSTA	EUROSIA	MARIA ISABELLA	SIMONETTA
AURORA	FELICITA ANGELA	MARIA LYISA	SOFIA ELISA
BARBARA	FIGLIORE	MARIA LUIGIA	STEFANIA
BARBARINA	FRANCA	MARIA LUISA	STEFANIA ANTONIETTA
BARTOLOMEA	FRANCESCA	MARIA ROSA	STELLA
BATTISTINA	GENOVEFFA	MARIA SILVANA	TERESA
BERNARDINA	GIACOMA	MARIA SILVIA	TERESA BENVENUTA
BERNARDINA ADELAIDE	GIACOMINA	MARIA TERESA	TERESA GIULIA
BERTILLA	GINA	MARIA VENERANDA	TERESINA
BIANCA	GIOSEFFA	MARIANGELA	TRANQUILLA Gertrude Erminia
BRIGIDA	GIUDITTA	MARISA	VALENTINA
BRUNA	GIUDITTA MARGHERITA	MARTA	VALERIA
CANDIDA	GIUDITTA SERAFINA	MELISSA	VERONICA
CARLA ANGELINA	GIULIA	MICHELA	VILMA
CARLOTTA MARIA	GIUSEPPA	MONICA	VIRGINIA
CAROLINA GEROLIMA	GIUSEPPINA	NATALIA	VIRGINIA AMELIA
CATERINA	GIUSEPPINA MARIA	NICOLE	
CATERINA NATALINA	GIUSTINA	ODORINA MARIA	
CECILIA	IDA MARIA	OLGA	
CELESTE	IDELMA	OLIMPIA TERESA	
CELESTINA	INES	OLIVA	
CINZIA MARIA	IOLE MARIA	ONESTA	

NOMI MASCHILI DELLE FAMIGLIE TESSARI

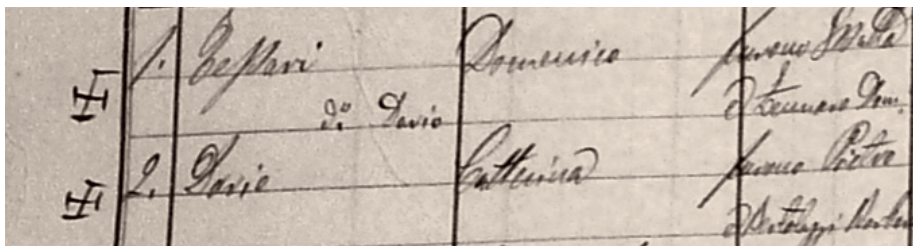
ABRAMO	CRISTIANO	GIUSEPPE	OSVALDO
ACHILLE	CRISTOFORO	GIUSEPPE FRANCESCO	OTTAVIO
ADRIANO	DAMIANO	GREGORY	PACIFICO ANGELO
ALBERTO	DANESE PIETRO	GUERRINO	PAOLO
ALBINO	DANIELE DOMENICO	GUGLIELMO	PIER ANTONIO
ALBINO MARIA	DANILO	GUIDO VITTORIO	PIERO
ALDO	DANILO DECIMO	IGOR MARIA	PIETRO
ALESSANDRO	DARIO	INNOCENTE	PIETRO GIOBATTA
ALFONSO	DAVIDE	IPPOLITO	PIETRO PAOLO
ALFREDO	DAVIDE CORNELIO	IPPOLITO MARIA	PLACIDO
ALFREDO TARCISIO	DEVID	ISIDORO	PRIMO
AMBROGIO	DEVIS	JACOPO	PRIMO AGOSTINO
AMEDEO	DOMENICO	LAVINIO CARLO	PRIMO BENVENUTO
AMEDEO MARIANO	DOMENICO EMILIO	LEONARDO	QUIRINO
ANDREA	ELIA	LEONZIO	QUIRINO ANGELO
ANGELO	ELISEO	LEONZIO MARCO	REMO
ANGELO CARLO	ELISEO ANGELO	LIDOVINO	RENZO
ANGELO CRESCENZIO	EMILIO	LINO	RICCARDO
ANGELO GIUSEPPE	ERMENEGILDO	LORENZO	ROBERTO
ANGELO ROSARIO	ETTORE	LORENZO EUGENIO	RODOLFO LUIGI
ANGIOLO	ETTORE ANTONIO	LORENZO VITTORIO	ROMANO
ANTONIO	EUGENIO	LUCIANO	SANTO
ANTONIO GUALFARDO	EVARISTO	LUCIO	SERAFINO
ANTONIO LORENZO	FELICE	LUIGI	SERAFINO BATTISTA
ANTONIO LUIGI	FRANCESCO	LUIGI ANTONIO	SERAFINO MARIA
ARCANGELO	FABIO	LUIGI EGIDIO	SERGIO
ARNALDO	FEDERICO	LUIGI MARCO MARIA	SERGIO GAETANO
ARSENIO	FERDINANDO DAMIANO	LUIGI MARIA	SILVANO
AUGUSTO	FERDINANDO GIOVANNI	LUIGI PIETRO	SILVERIO
AUGUSTO ISIDORO	FERRUCCIO LUIGI	LUIGI SOSTEGNO	SILVIO
BARTOLOMEO	FILIPPO GIACOMO	LUIGINO	SILVIO AUGUSTO
BRICIO LUIGI	FRANCESCO	LUIGINO MARIA	SIMONE ATTILIO MARIA
BENEDETTO	FRANCESCO AMEDEO	MANUELE	SIRO
BENIAMINO	FRANCESCO CARLO MARIA	MARCELLO	SISTO
BENIAMINO FRANCESCO	FRANCESCO GIOVANNI	MARCO	STEFANO
BENIAMINO MARCO	FULVIO LUIGI	MARIANO ALFONSO	STEFANO ANGELO
BENVENUTO	GABRIELE	MARIO	TARCISIO
BEPPINO	GAETANO	MARIO BIASIO	THOMAS
BERNARDO	GERMANO	MARIO GIOVANNI	THOMAS PAOLO
BIASIO	GEROLAMO	MARTINO GIOVANNI	TOMMASO
BORTOLO	GIACOMO	MASSIMILIANO	UMBERTO
BORTOLOMEO	GIAMPIETRO	MASSIMO	VALENTINO
BRUNO	GIANNINO	MATTEO	VALENTINO VITTORIO OTTAVIO
BRUNO ANGELO CORNELIO	GILBERTO	MAURIZIO	VENERIO
CARLO	GINO	MAURO	VIRGINIO ANTONIO
CESARE	GIOBATTA	MICHELANGELO	VITO MODESTO
CESARINO	GIOVANNI	MICHELE	VITO SILVIO
CIPRIANO	GIOVANNI ANTONIO	MIRKO	VITTORIO
CIRILLO	GIOVANNI AURELIO	MODESTO	VITTORIO GIUSEPPE
CORNELIO	GIOVANNI BATTISTA	MORENO	ZENO
CORRADO	GIOVANNI GILIO	NICOLA	ZUANNE
COSTANZO	GIOVANNI LUIGI	NICOLAS	
CRESCENZIO	GIOVANNI MARIA	NOÈ	
CRISTIAN	GIULIO	NOE' GIUSEPPE	



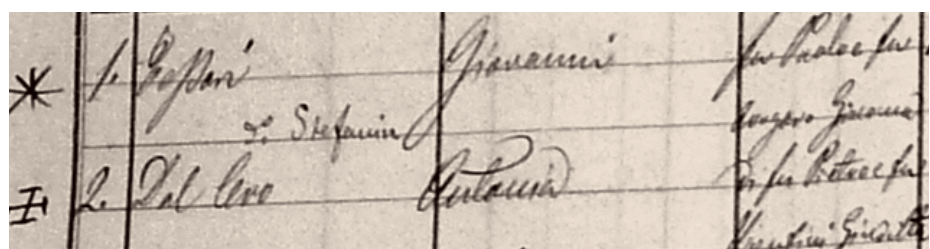
Tessari Giacomo fu Giobatta detto Majola.



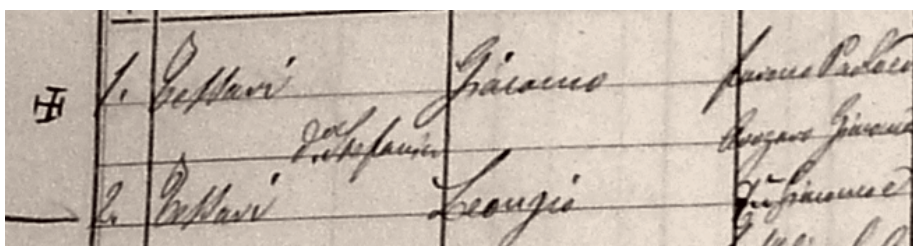
Tessari Giovanni fu Giuseppe detto Tonin.



Tessari Domenico fu Giobatta detto Dario.

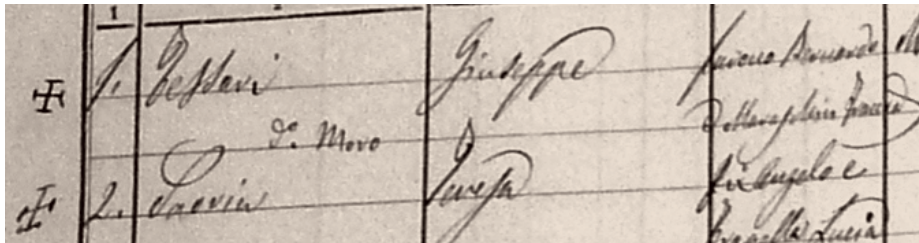
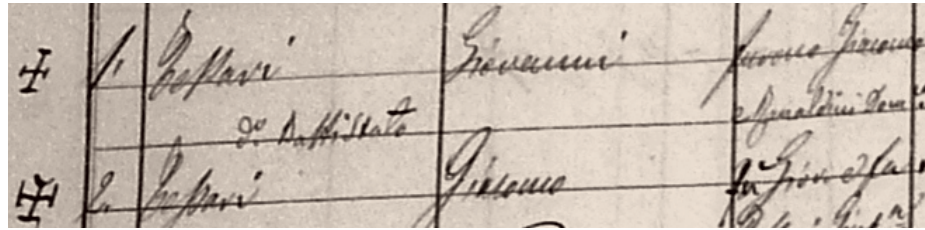


Tessari Giovanni fu Paolo detto Stefanin.



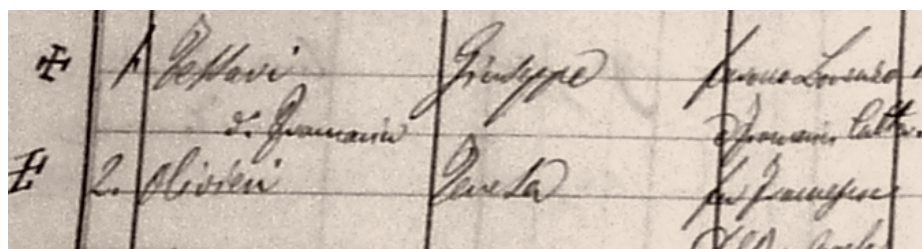
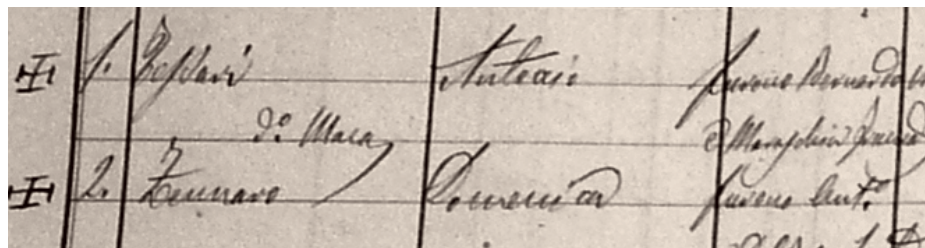
Tessari Giacomo fu Paolo detto Stefanin.

Tessari Giovanni fu Giacomo detto Battistato.



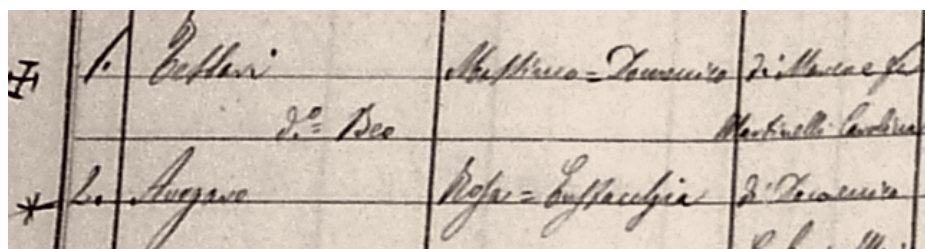
Tessari Giuseppe fu Bernardo detto Moro.

Tessari Antonio fu Bernardo detto Maca.



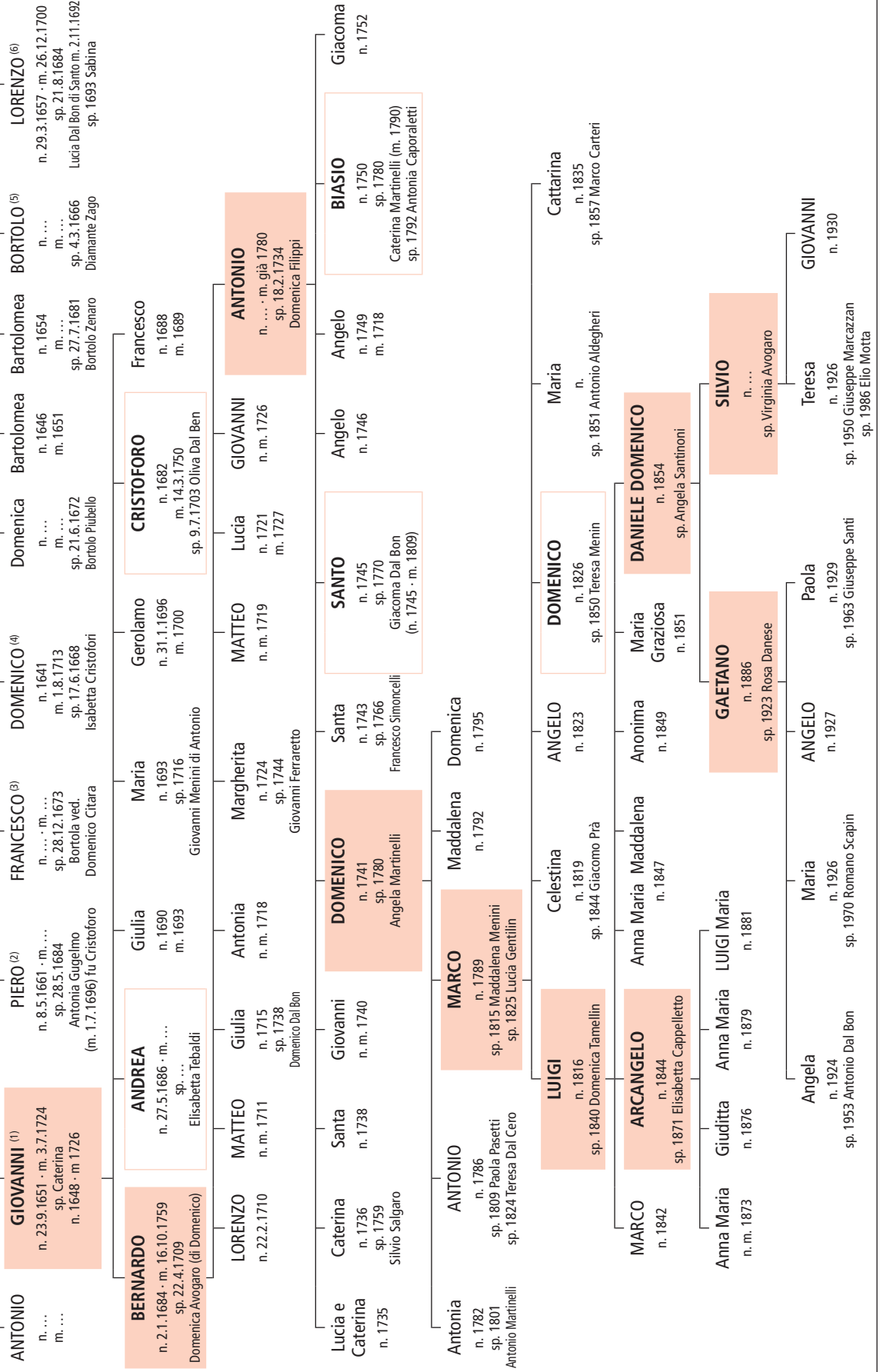
Tessari Giuseppe fu Lorenzo detto Framarin.

Tessari Massimo Domenico di Marco e fu Martinelli Carolina, detto Beo.



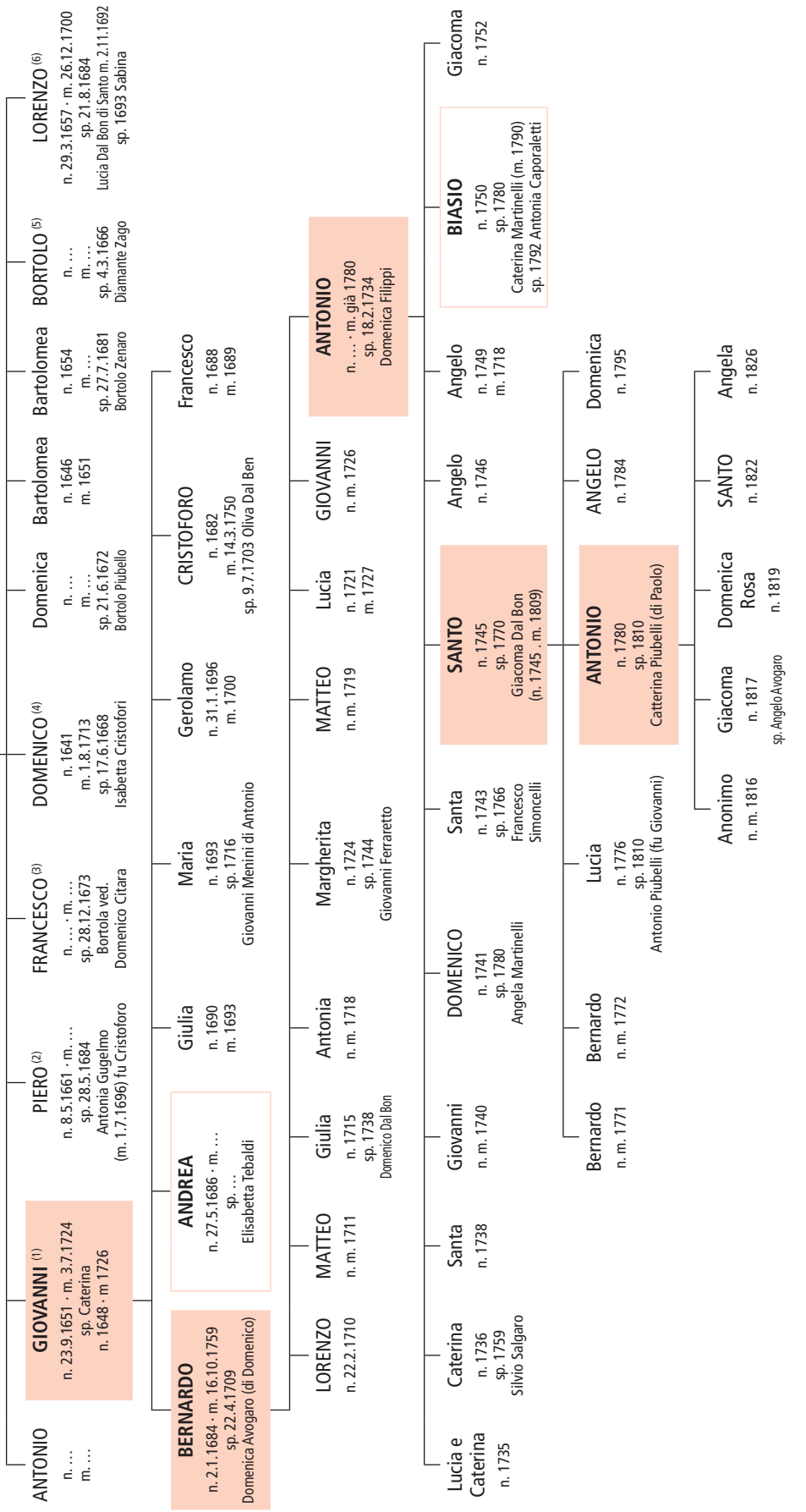
BERNARDO detto Perinato

n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



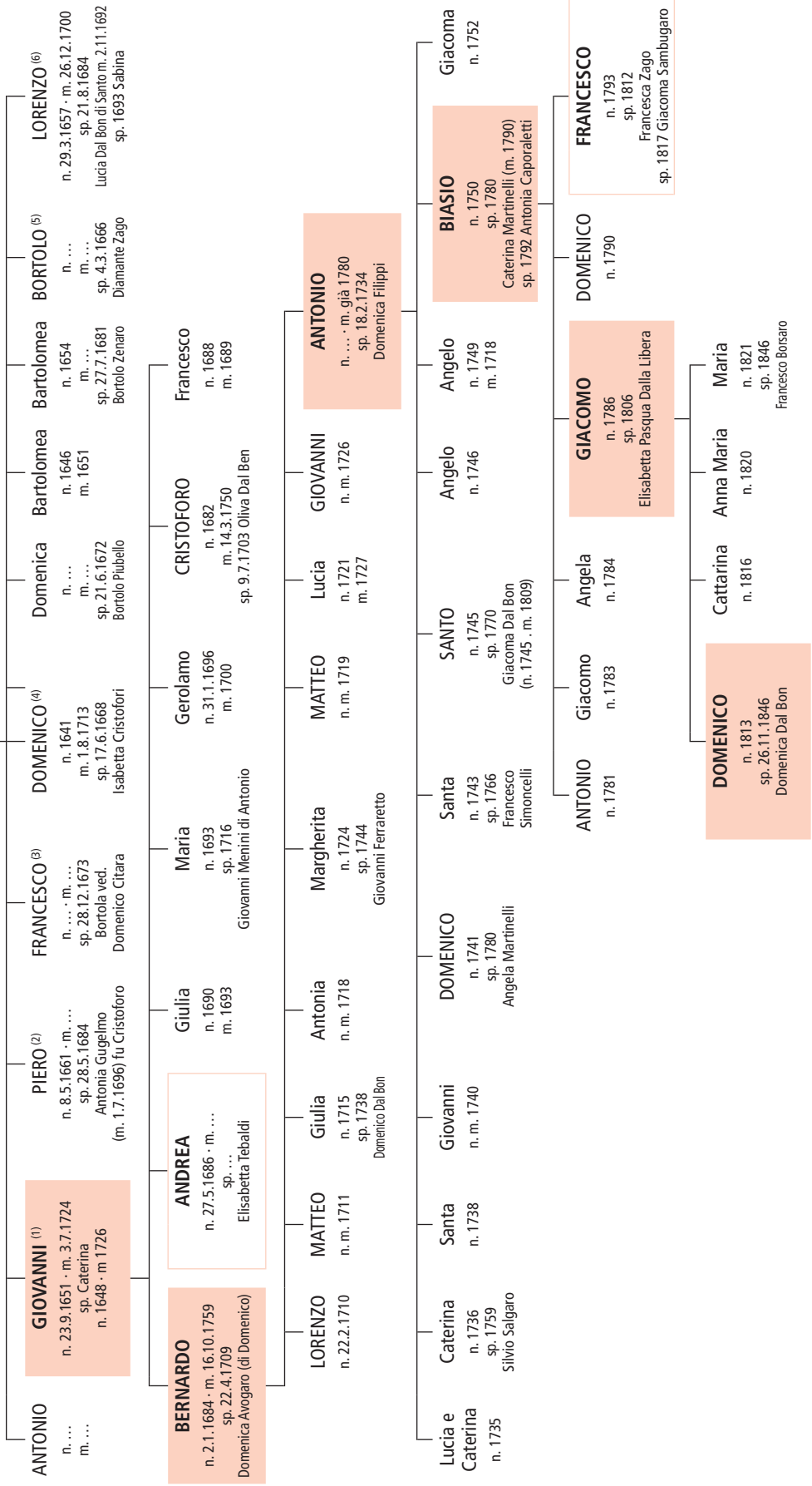
Tonin

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



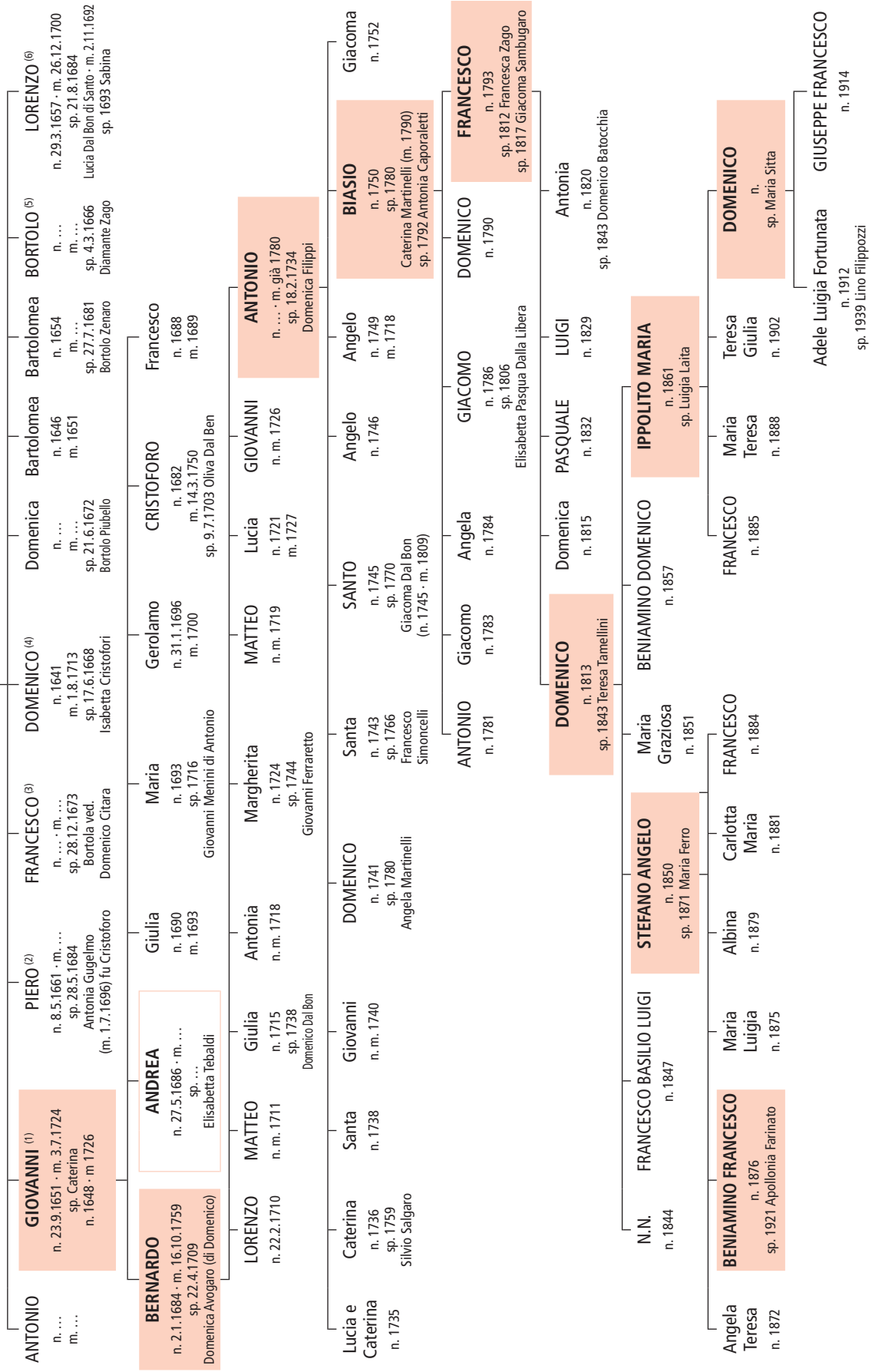
Tonin

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690

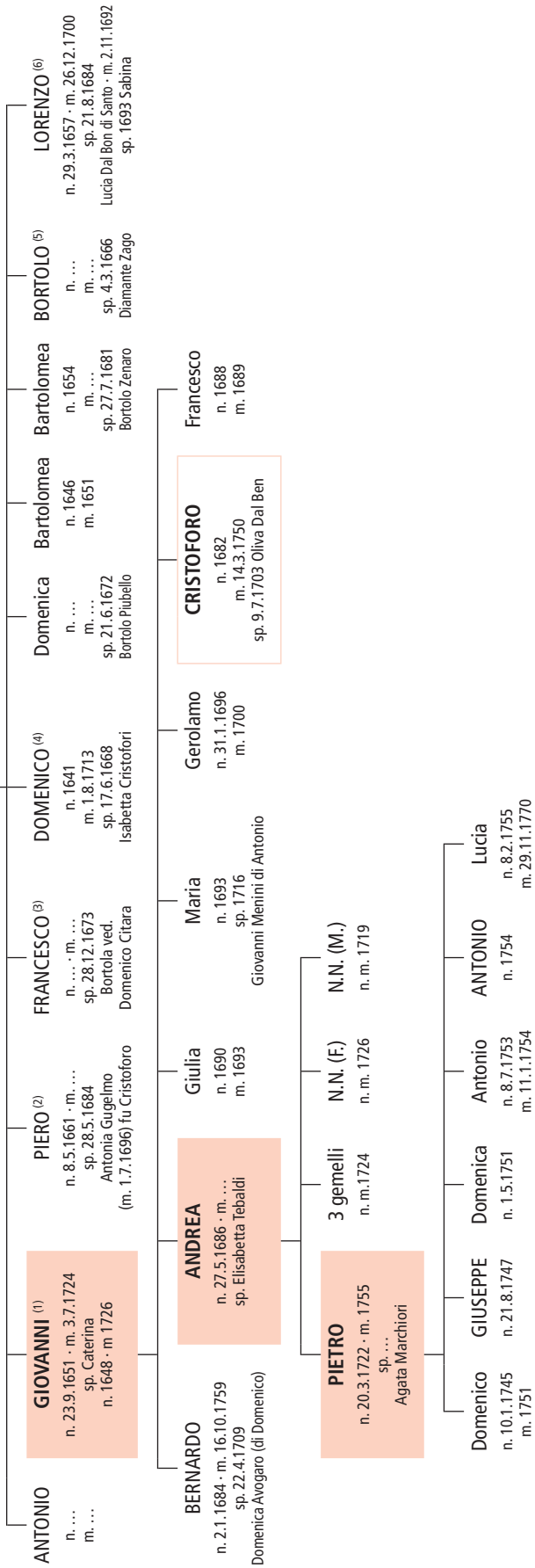


Tonin

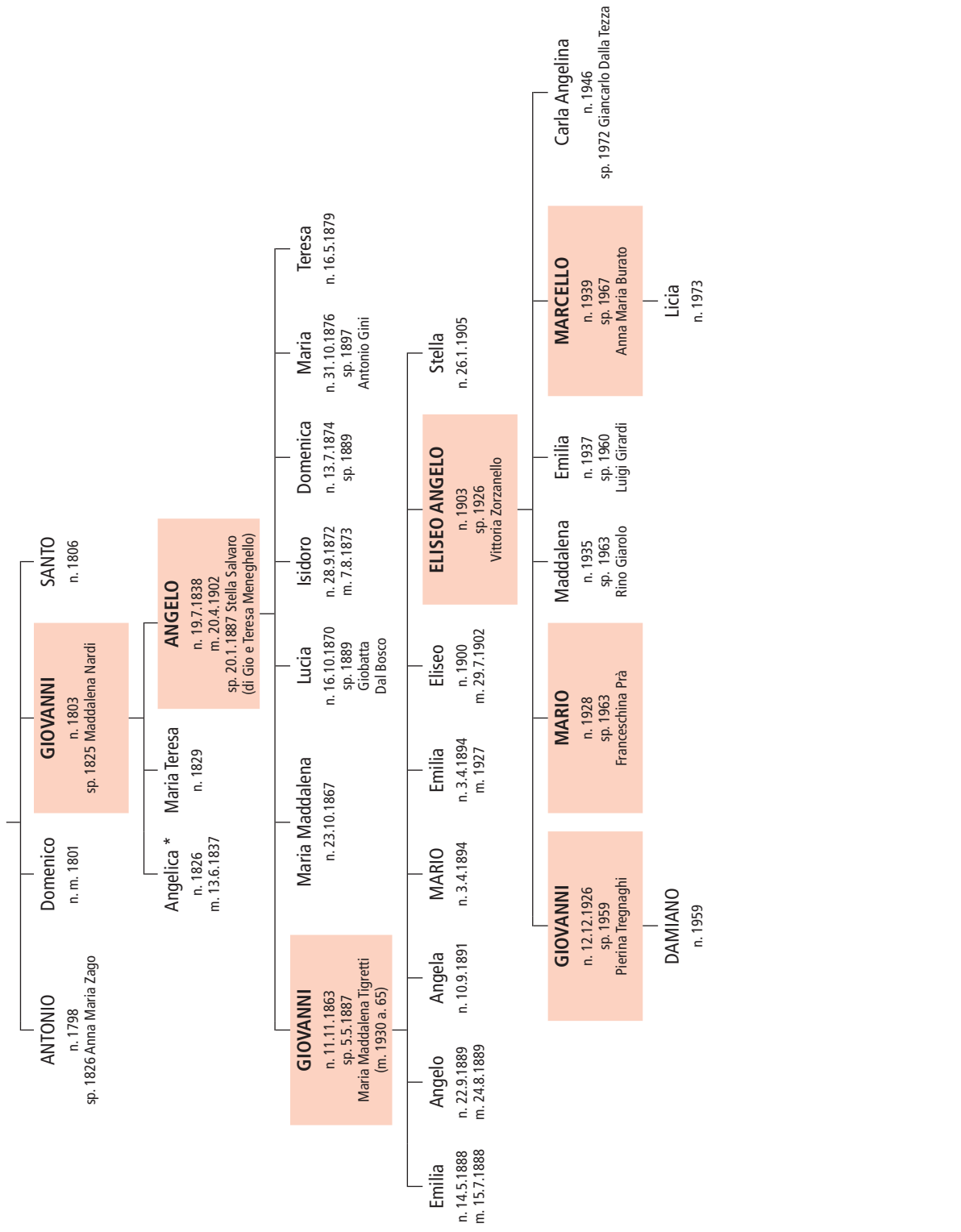
BERNARDO detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690

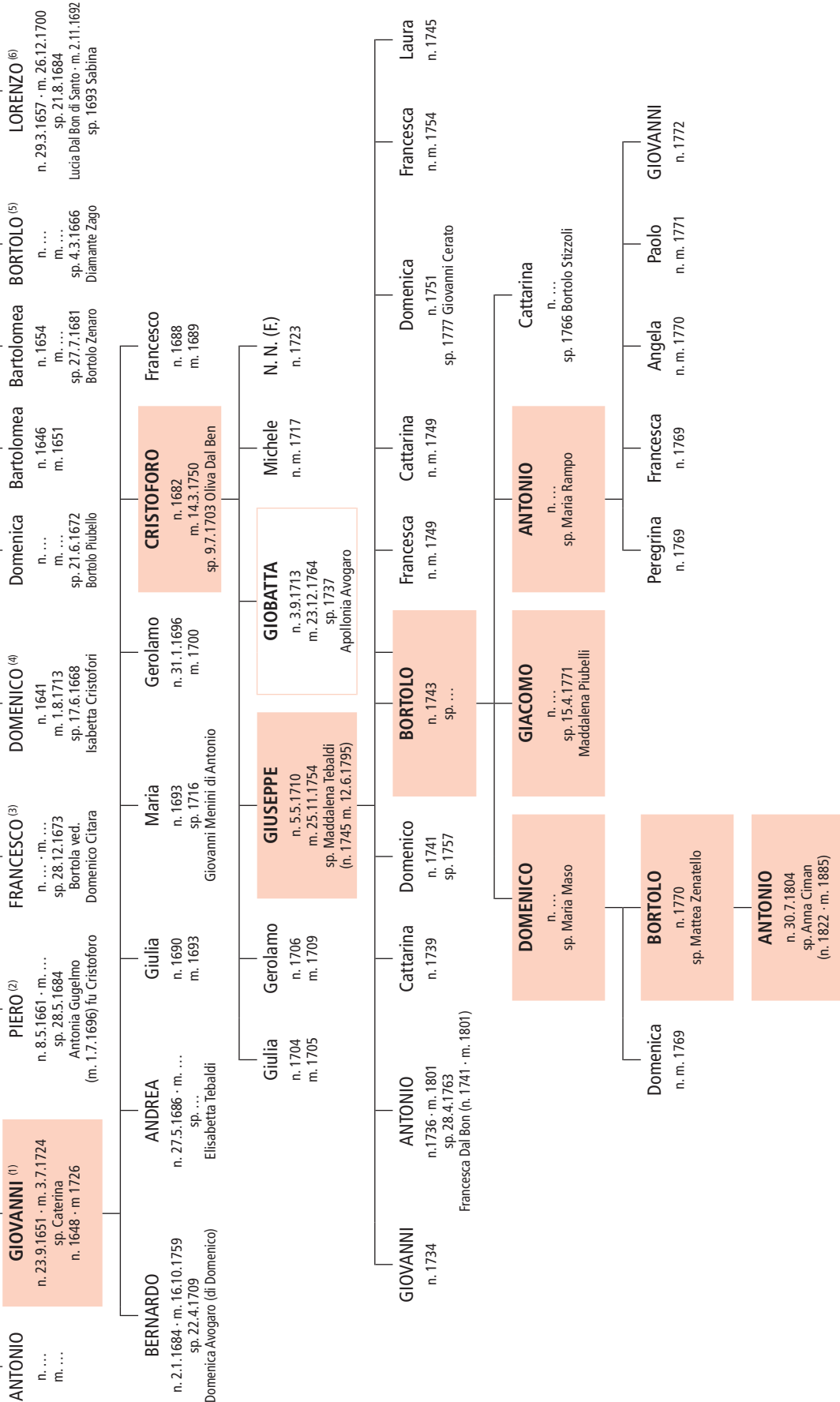


Tonin



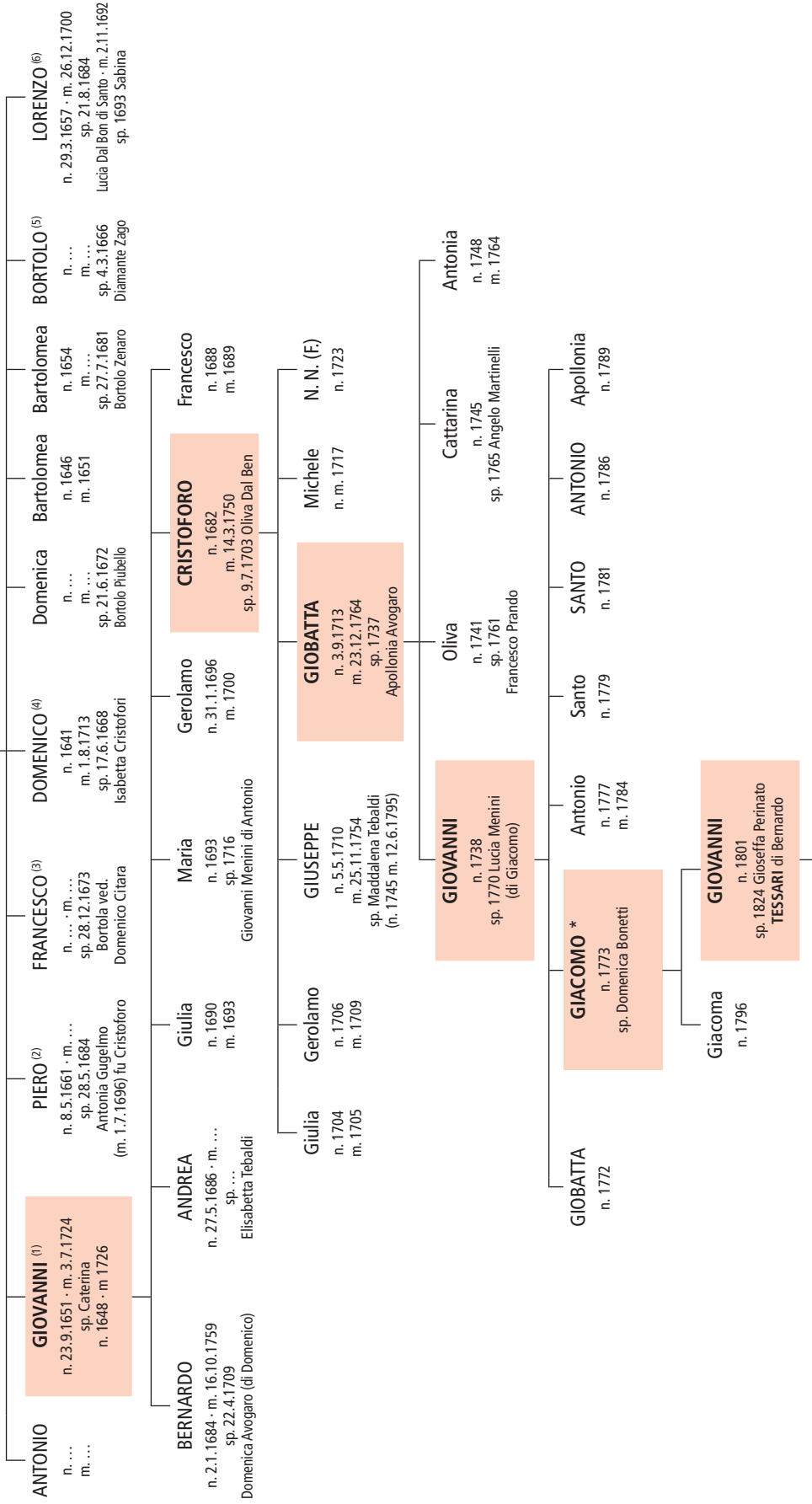
* ARCHIVIO PARROCCHIALE DI BROGNOLIGO (d'opra in poi APB) "Angelica Tessari a. 12, accidentalmente annegata nella Fontana detta di Comun nell'atto di estrar l'acqua dalla medesima".

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



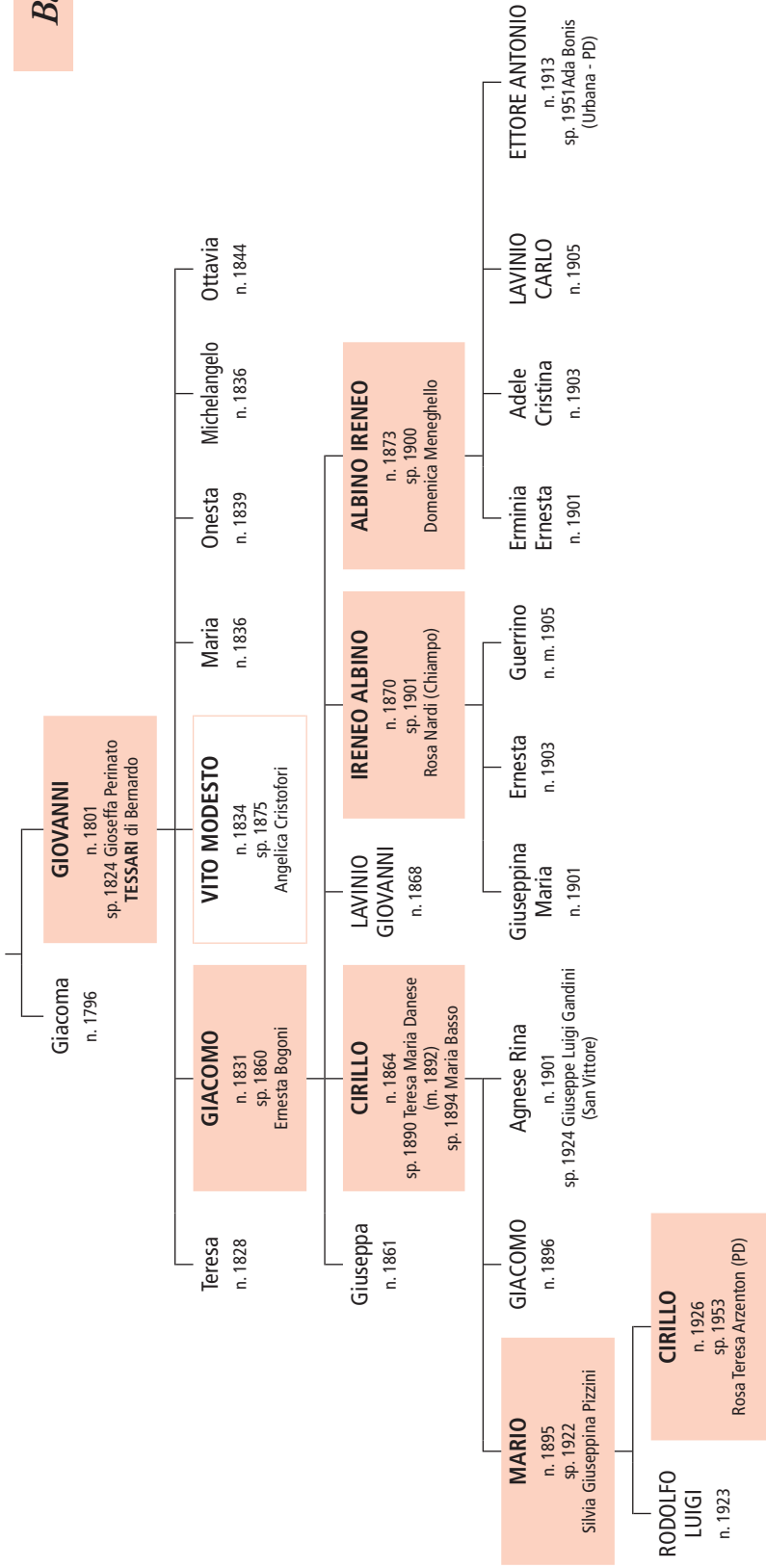
Battistato

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690

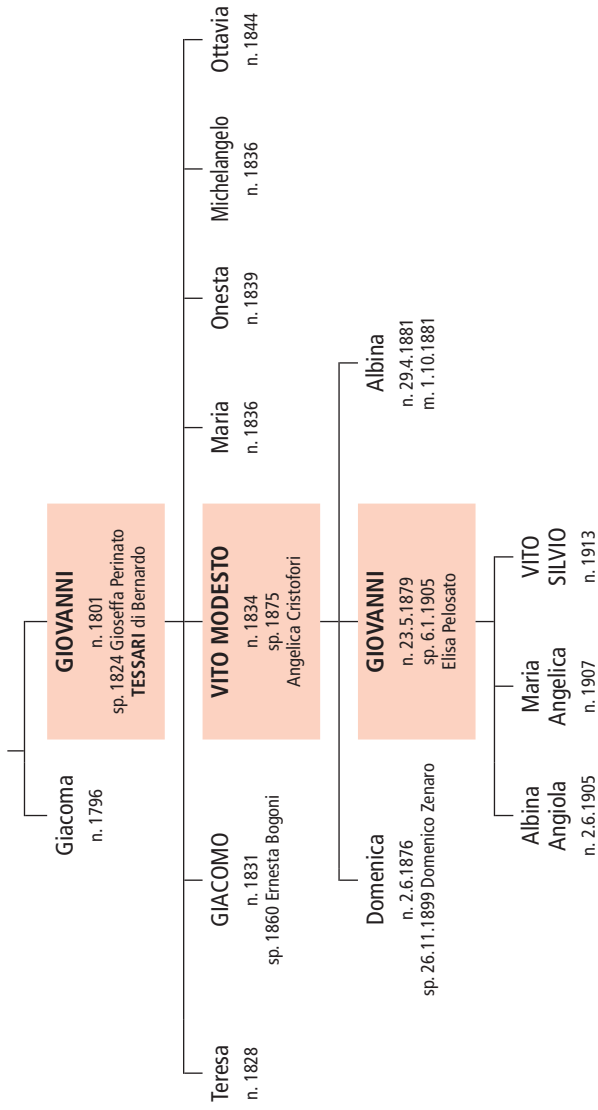


* Giacomo Tessari di Giovanni detto BATTISTATO.

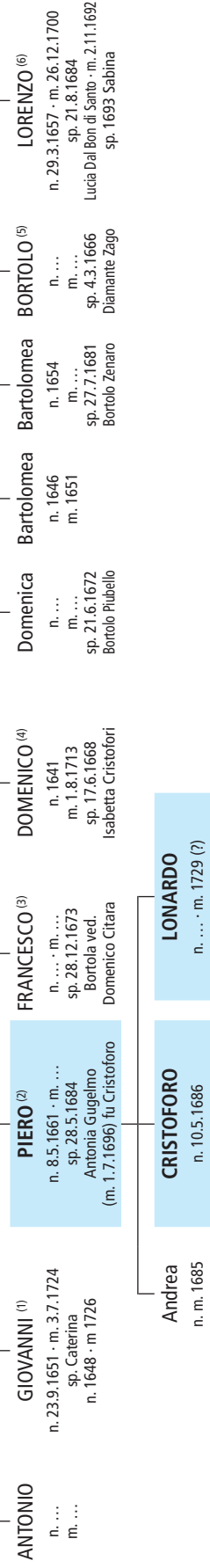
Battistato



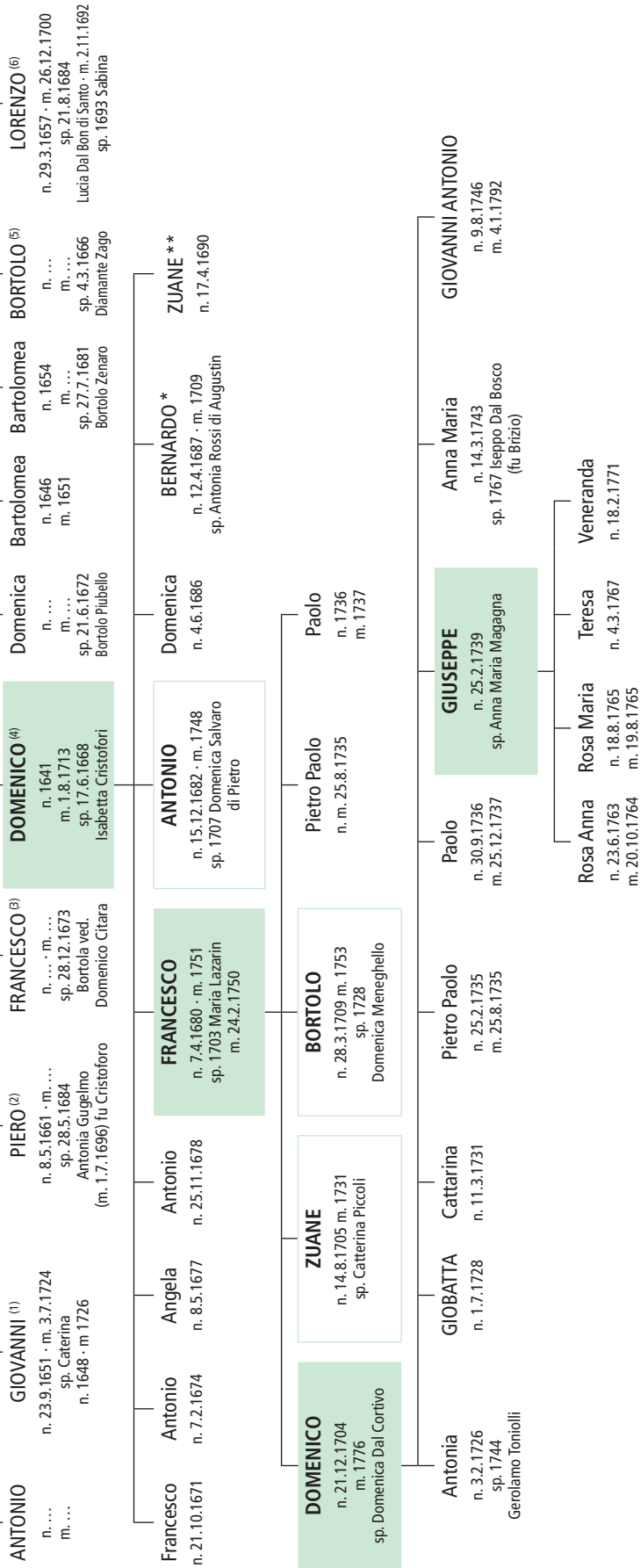
Battistato



BERNARDO detto Perinato n. 1616 ca. viv. 1669 sp. Giulia n. 1618 m. 1690

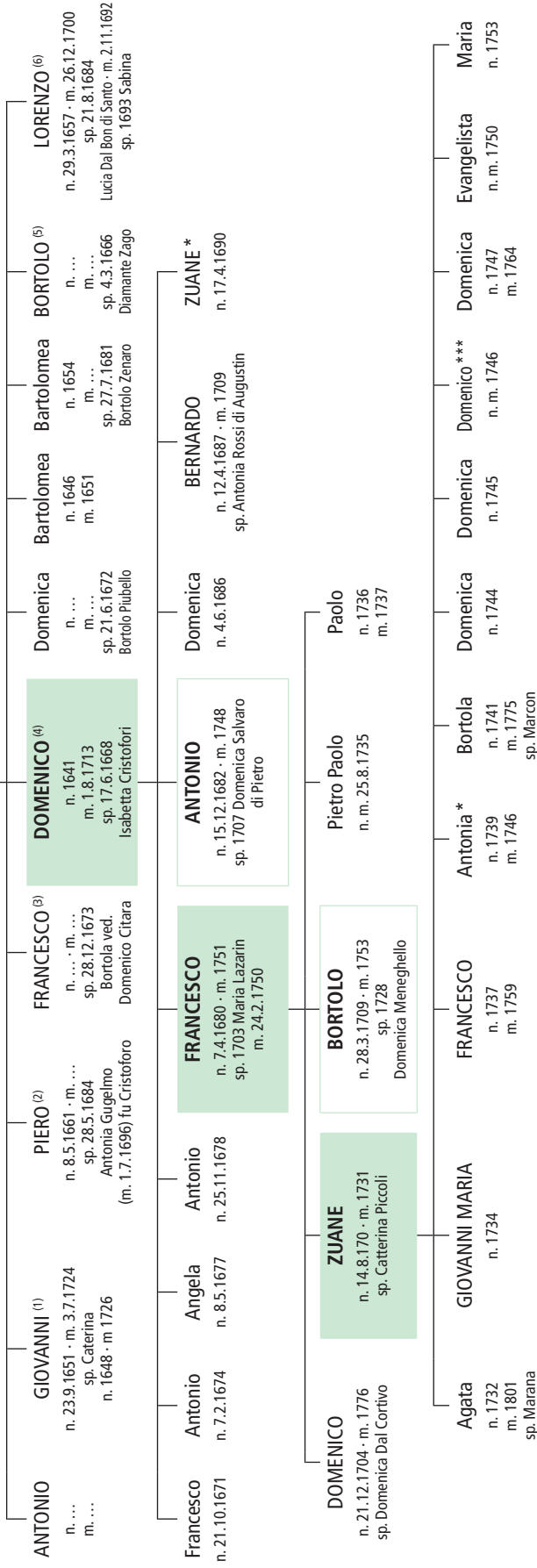


BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



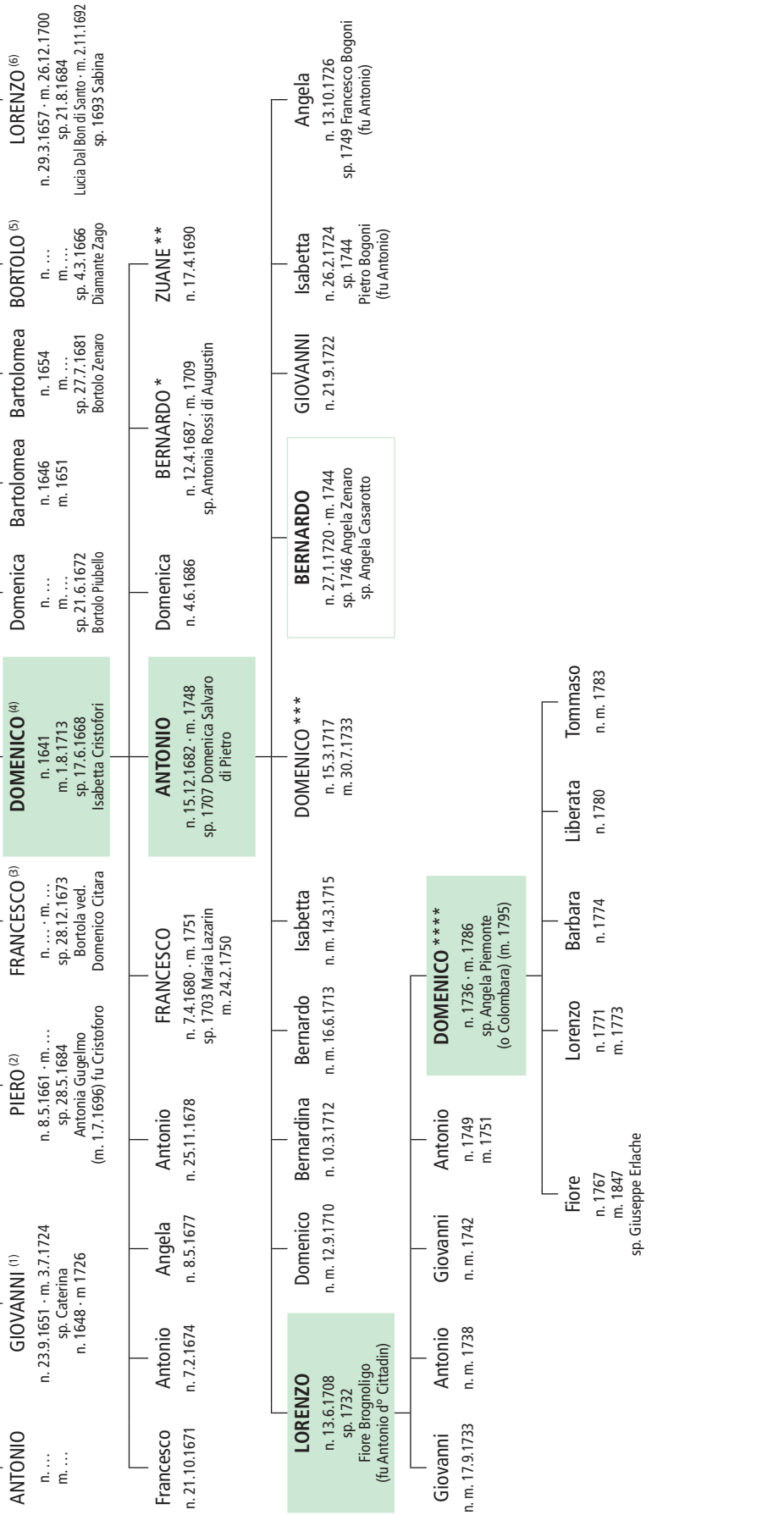
* APB. 1709 "Bernardo Tessari (a. 22) di Domenico detto Perinato mori di apoplessia, caduto dal soloio battendo la testa".
** Zuane di Domenico Perinato (Tessari) ha avuto come padrino Pietro Paolo Maffei di Ottavio e Angela Mazzucchelli di Bortolo, madrina.

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



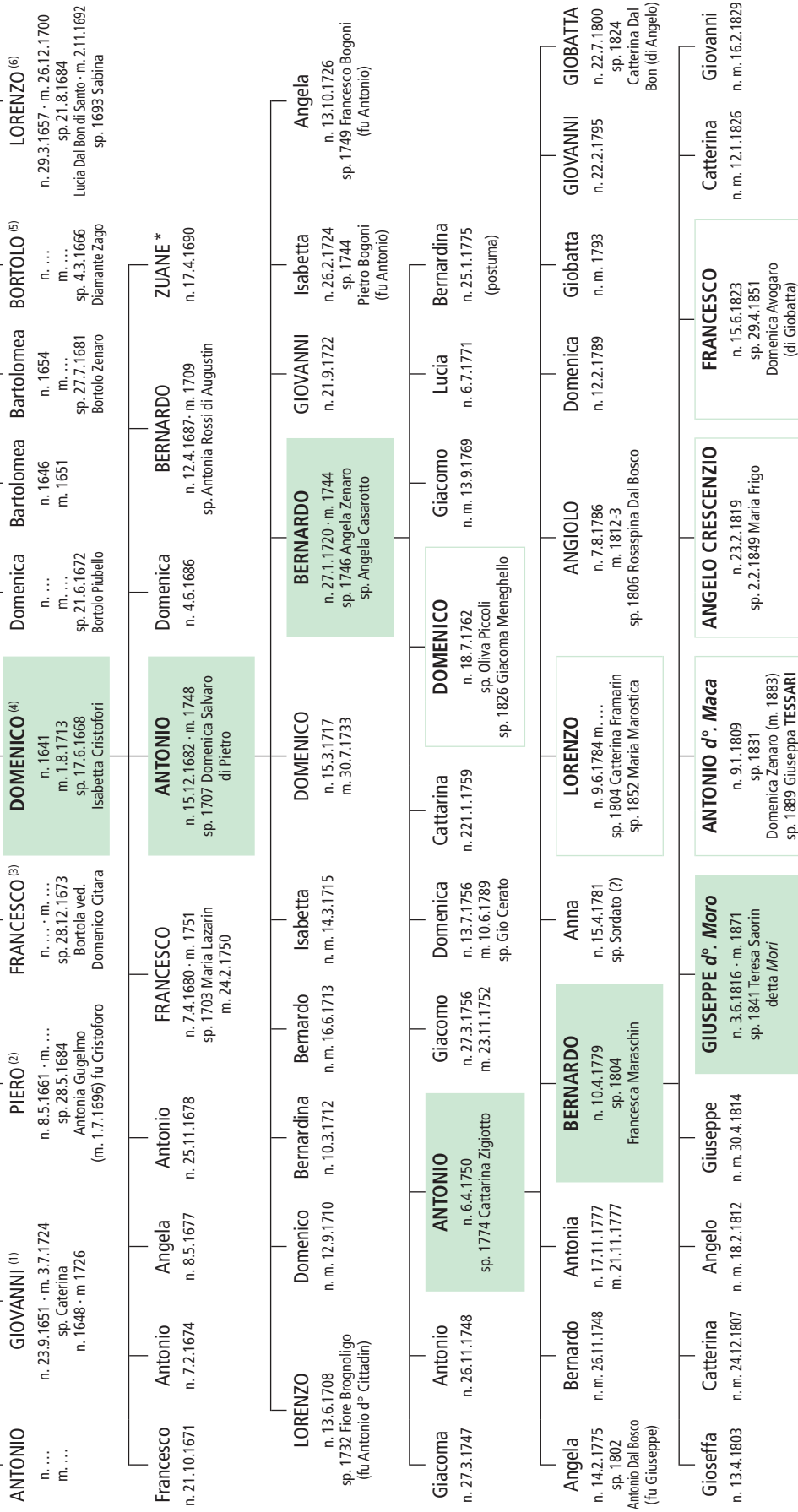
* Zuane di Domenico Perinato (Tessari) ha avuto come padrino al battesimo Pietro Paolo Maffei di Ottavio e Angela Mazzucchelli di Bortolo, madrina.
 ** Antonia Tessari di Zuane muore nel 1746 di vaiolo.
 *** Domenico Tessari di Zuane muore nel 1746 di vaiolo.

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690

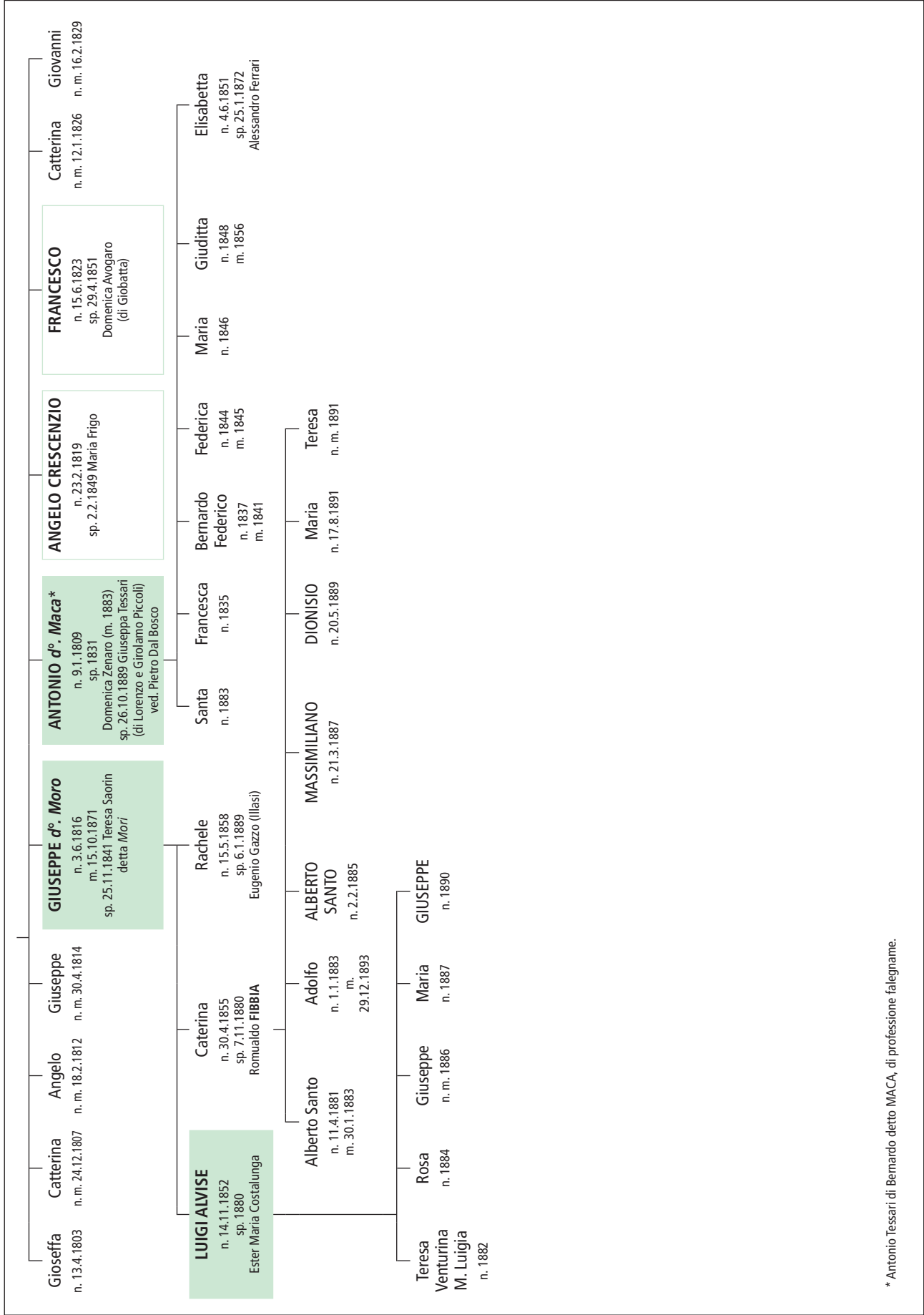


* APB. "Bernardo Tessari (a. 22) di Domenico detto Perinato morì di apoplessia, caduto dal solaro battendo la testa".
 ** Zuane di Domenico Perinato (Tessari) ha avuto come padrino al battesimo Pietro Paolo Maffei di Ottavio e Angela Mazzucchelli di Bortolo, madrina.
 *** APB. "Domenico Perinato a. 16 di Antonio morì di morte repentina ed è stato ritrovato morto, senza essere veduto da alcuno".
 **** Domenico Tessari di Lorenzo e Fiore è soprannominato FIGARA.

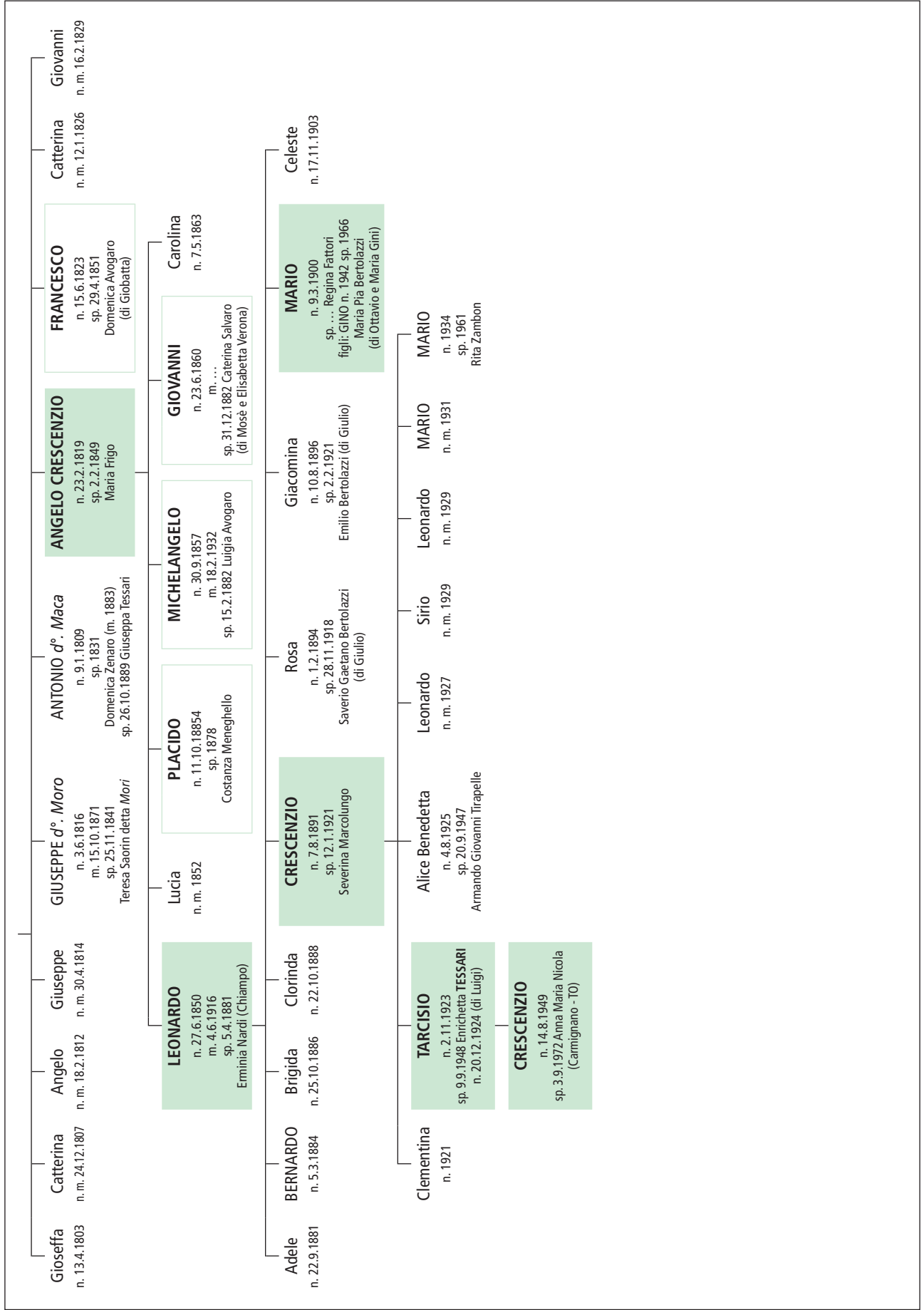
BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690

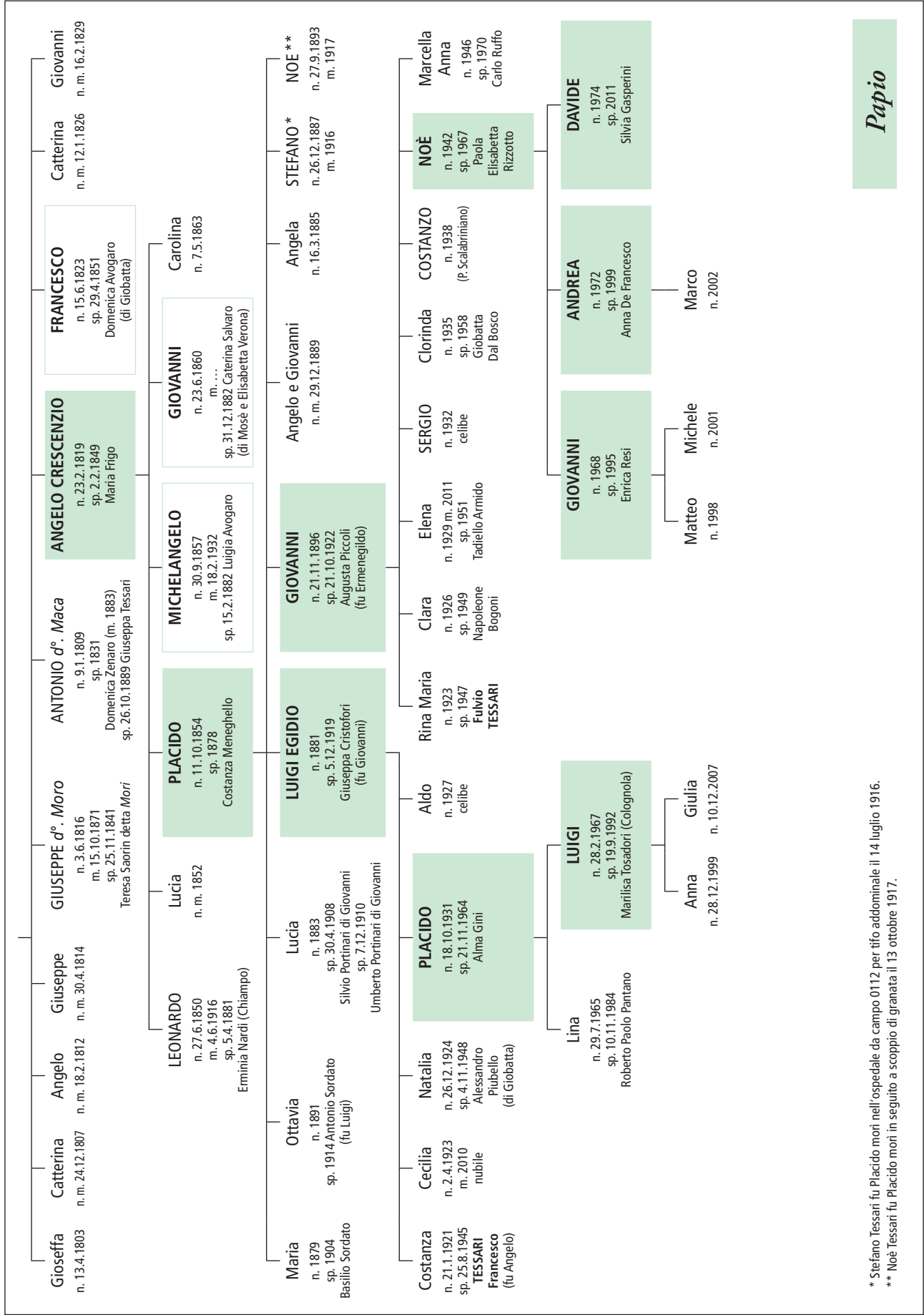


* Zuane di Domenico Perinato (Tessari) ha avuto come padrino al battesimo Pietro Paolo Maffei di Ottavio e Angela Mazzucchelli di Bortolo, madrina.



* Antonio Tessari di Bernardo detto MACCA, di professione falegname.

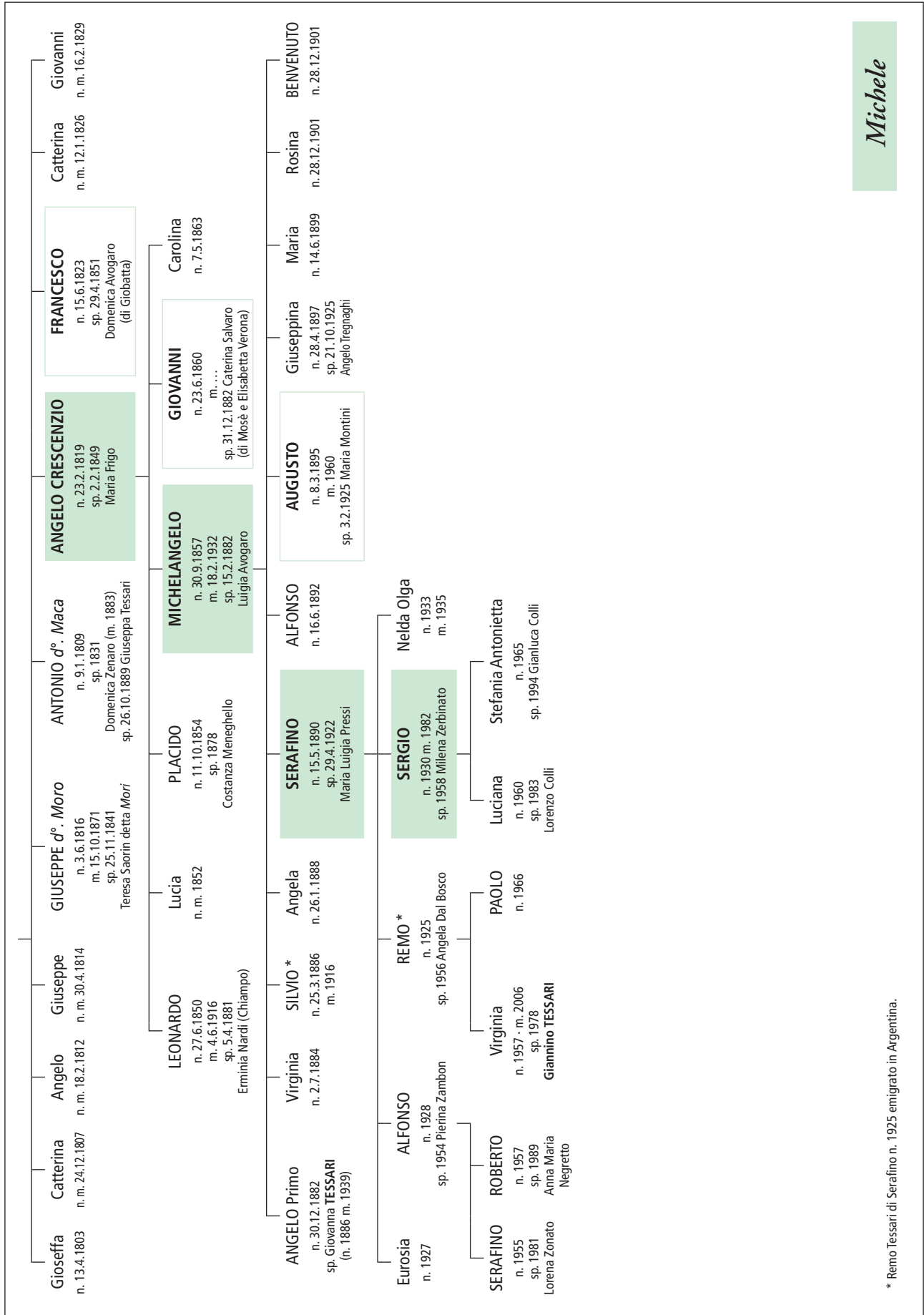




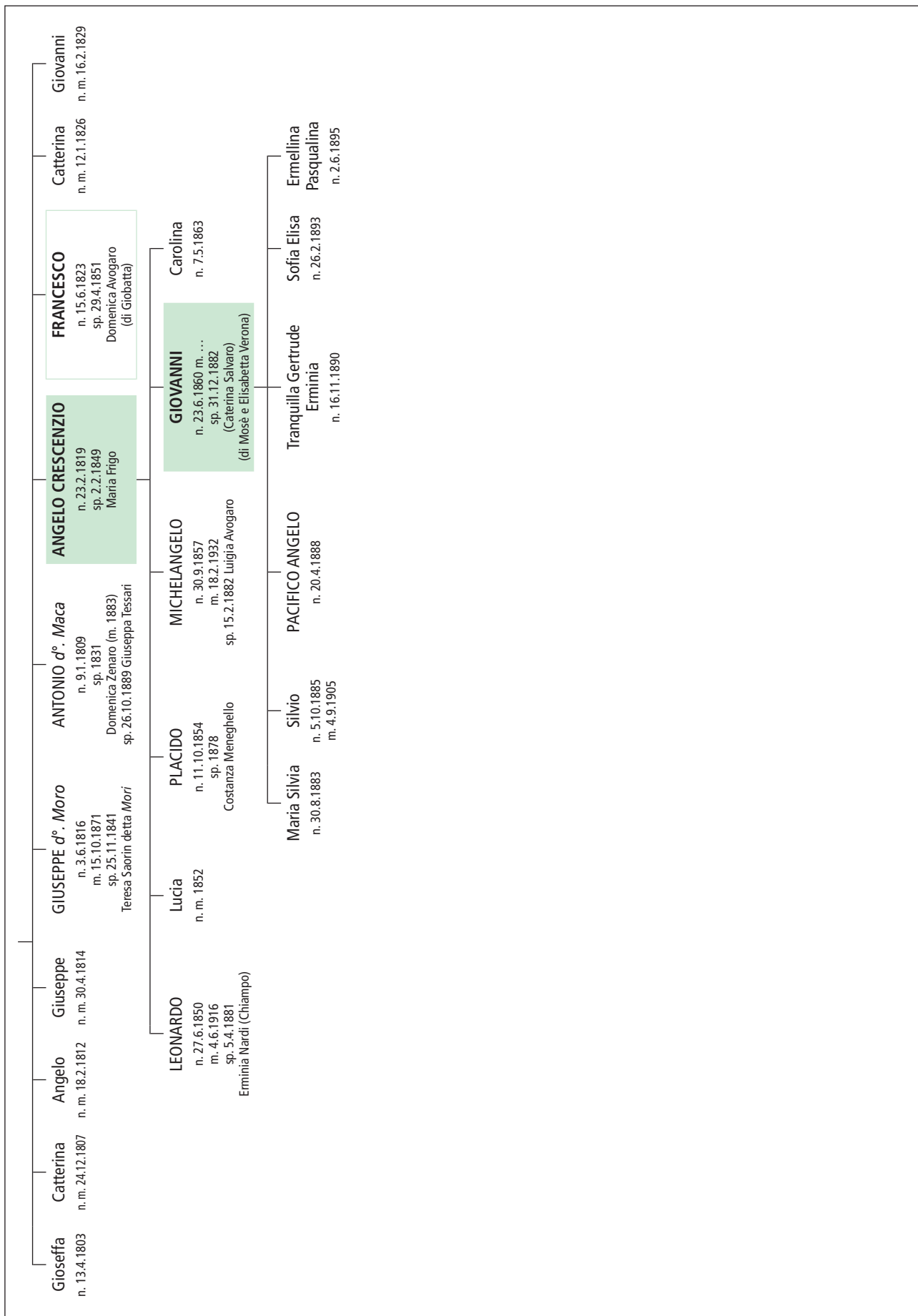
* Stefano Tessari fu Placido morì nell'ospedale da campo 0112 per tifo addominale il 14 luglio 1916.

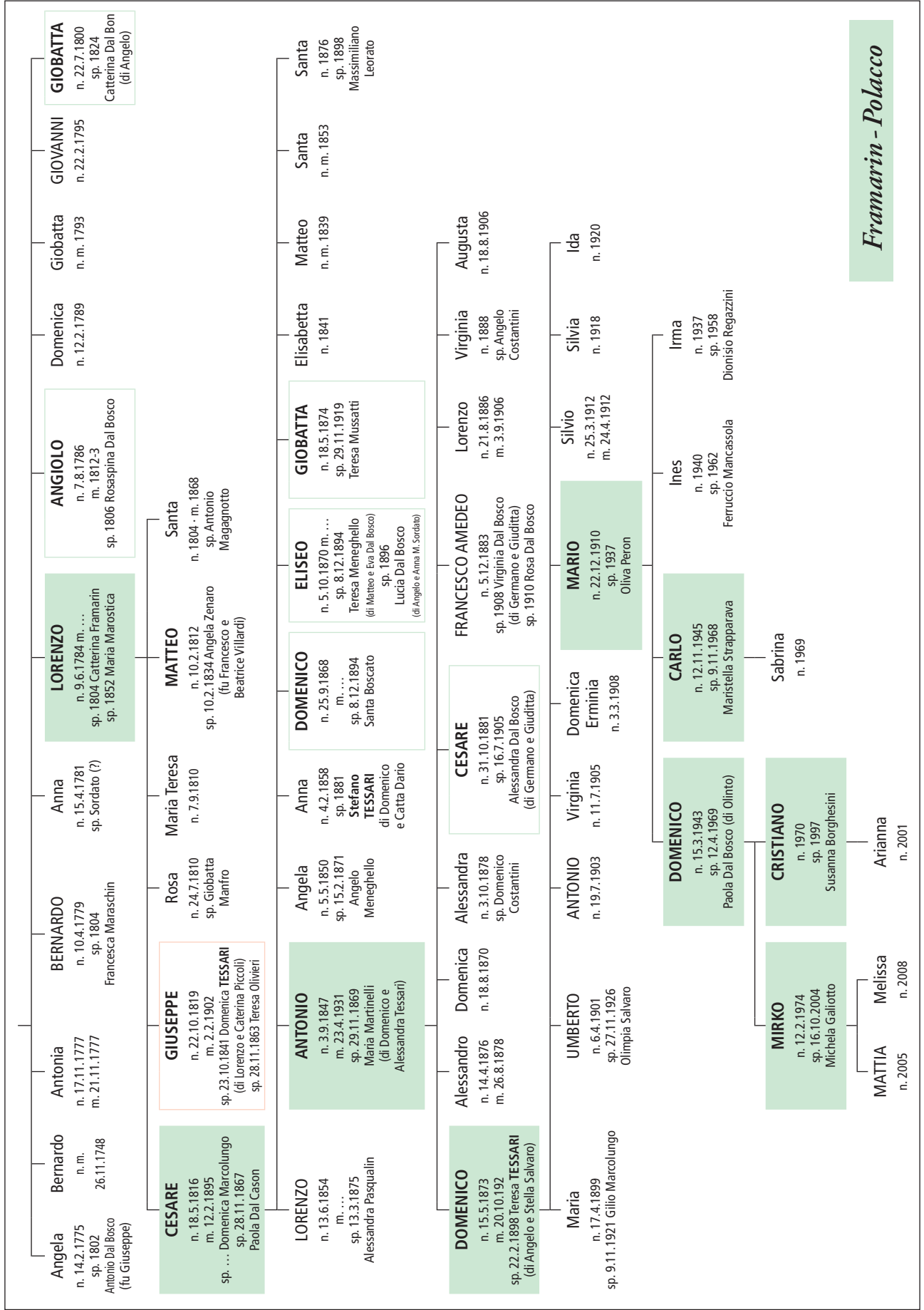
** Noè Tessari fu Placido morì in seguito a scoppio di granata il 13 ottobre 1917.

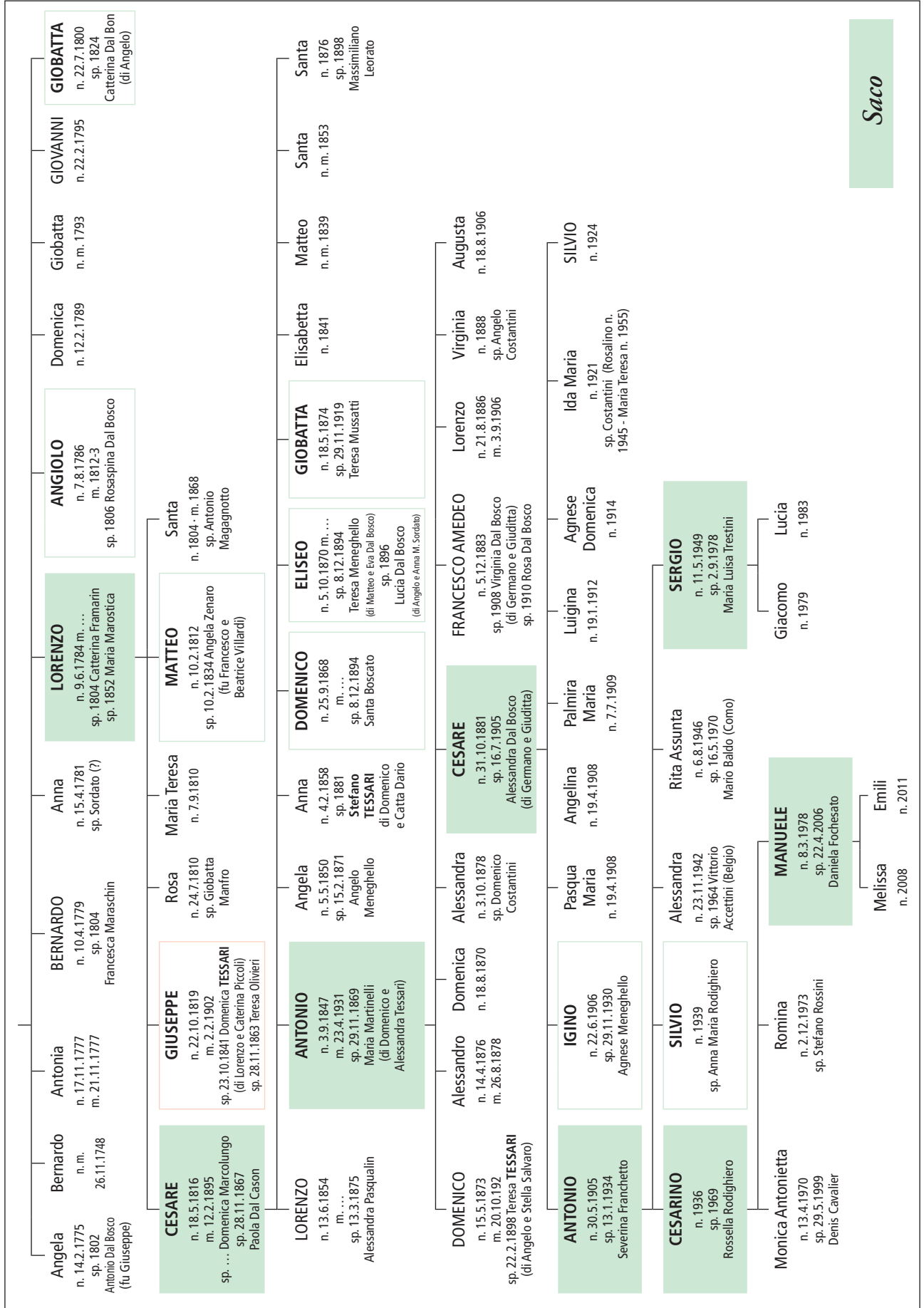
Papio

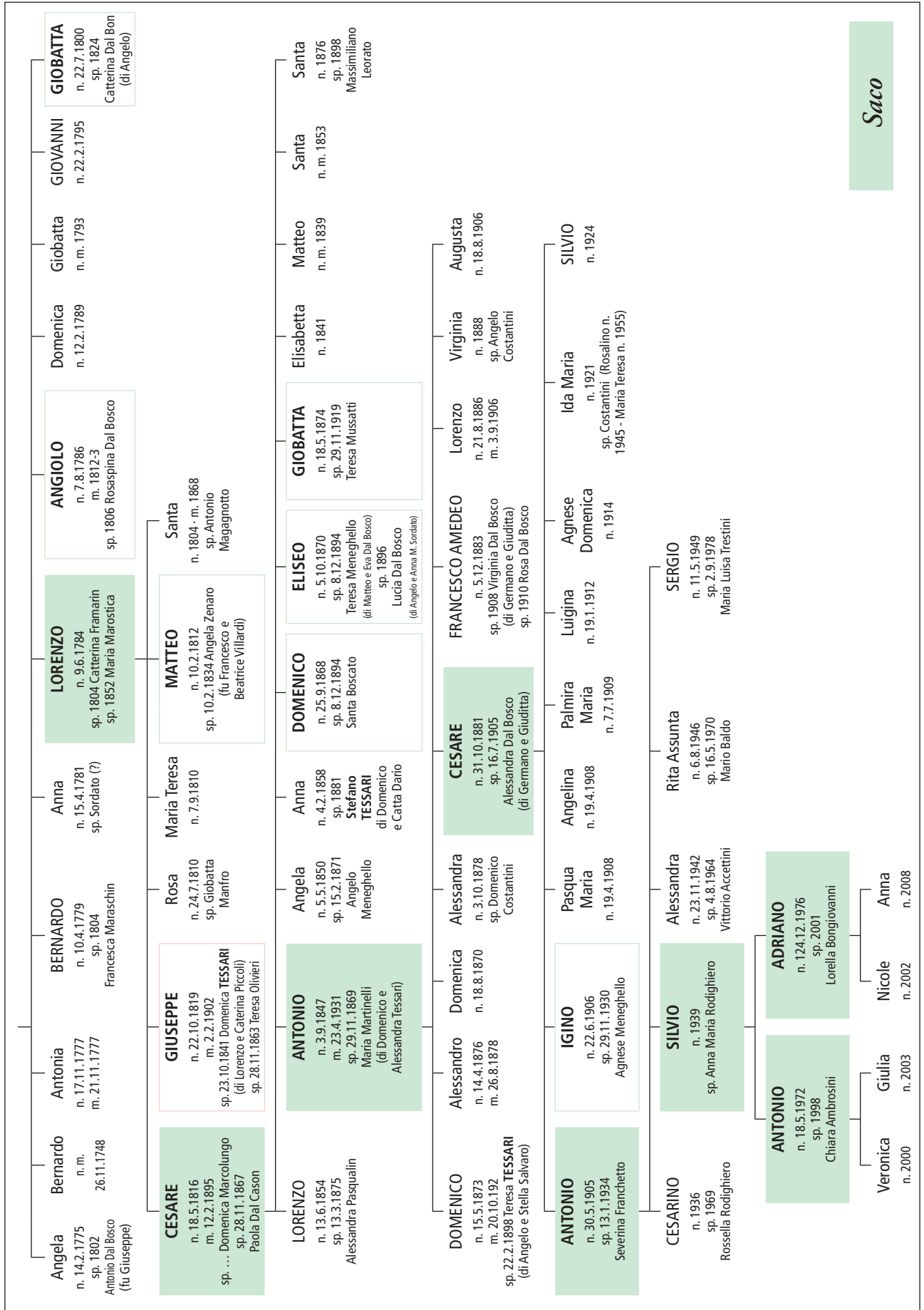


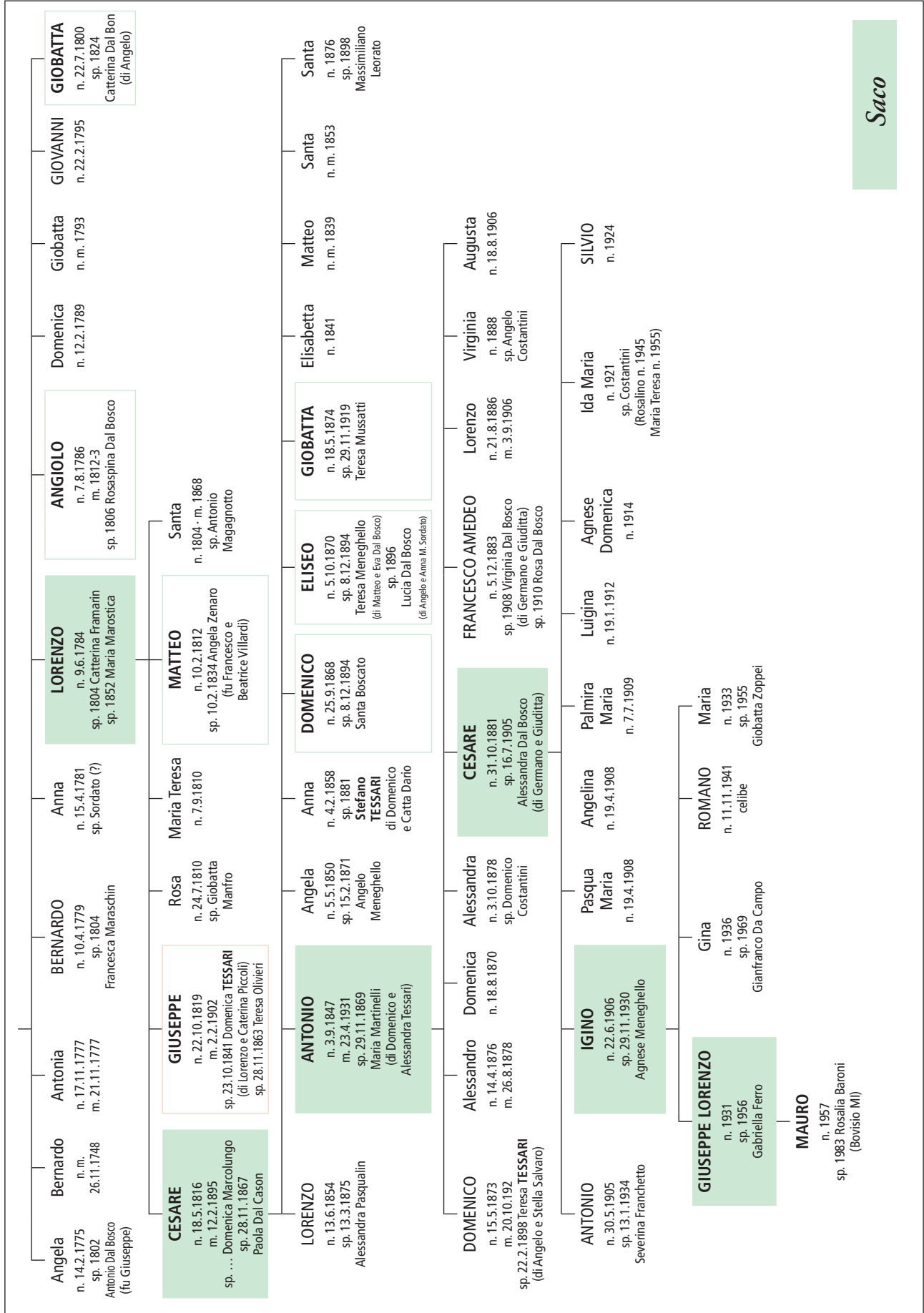
* Remo Tessari di Serafino n. 1925 emigrato in Argentina.



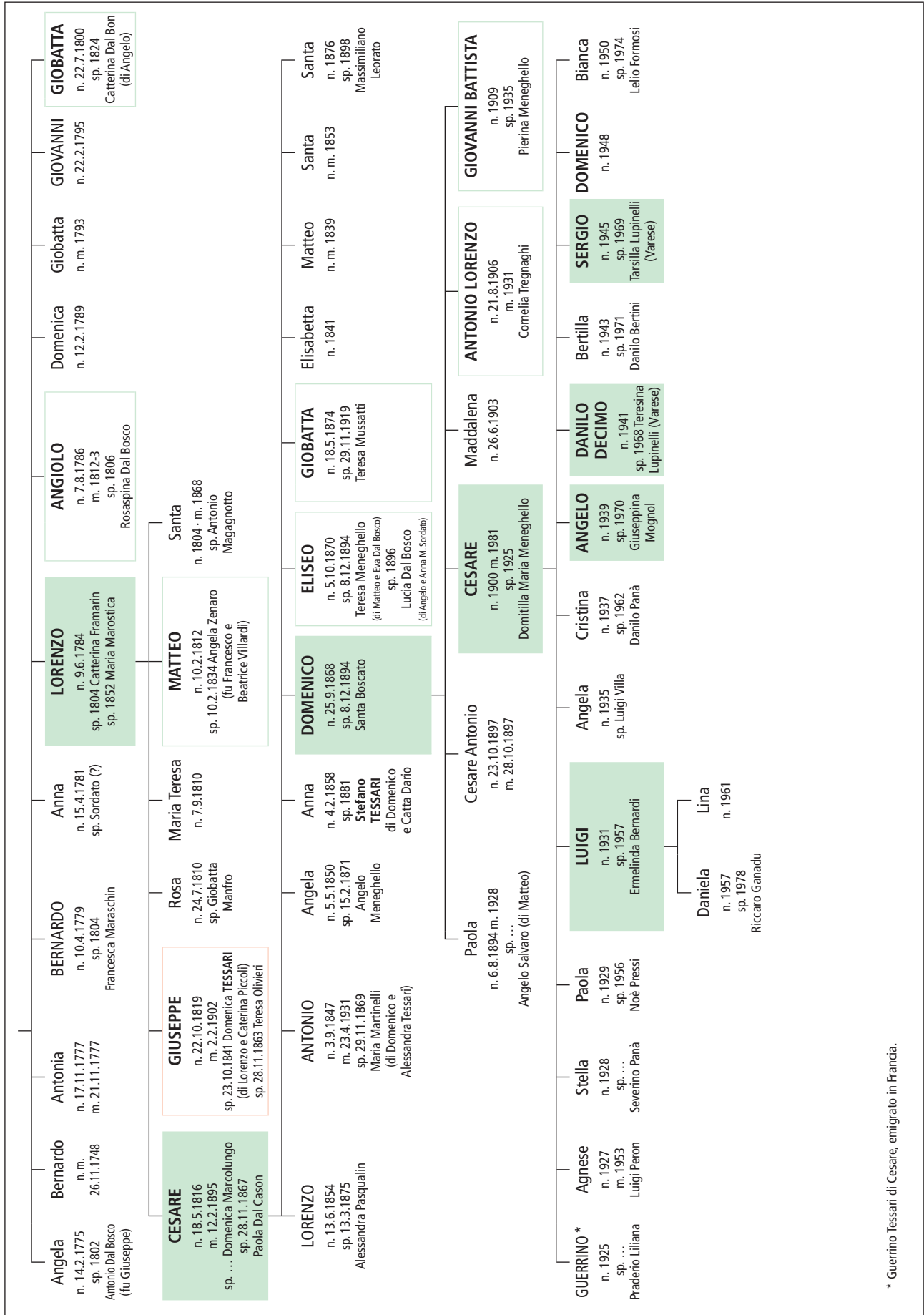




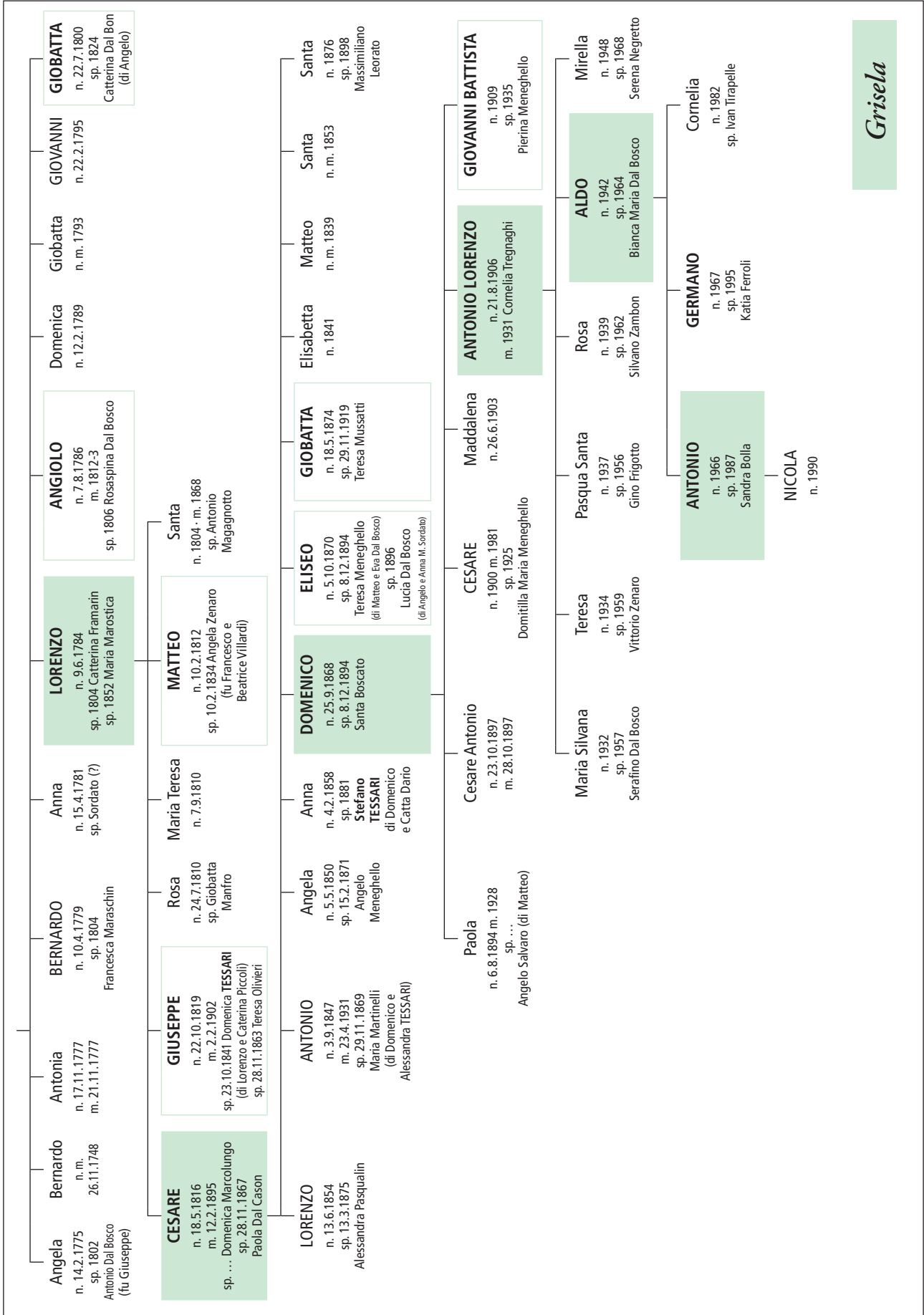


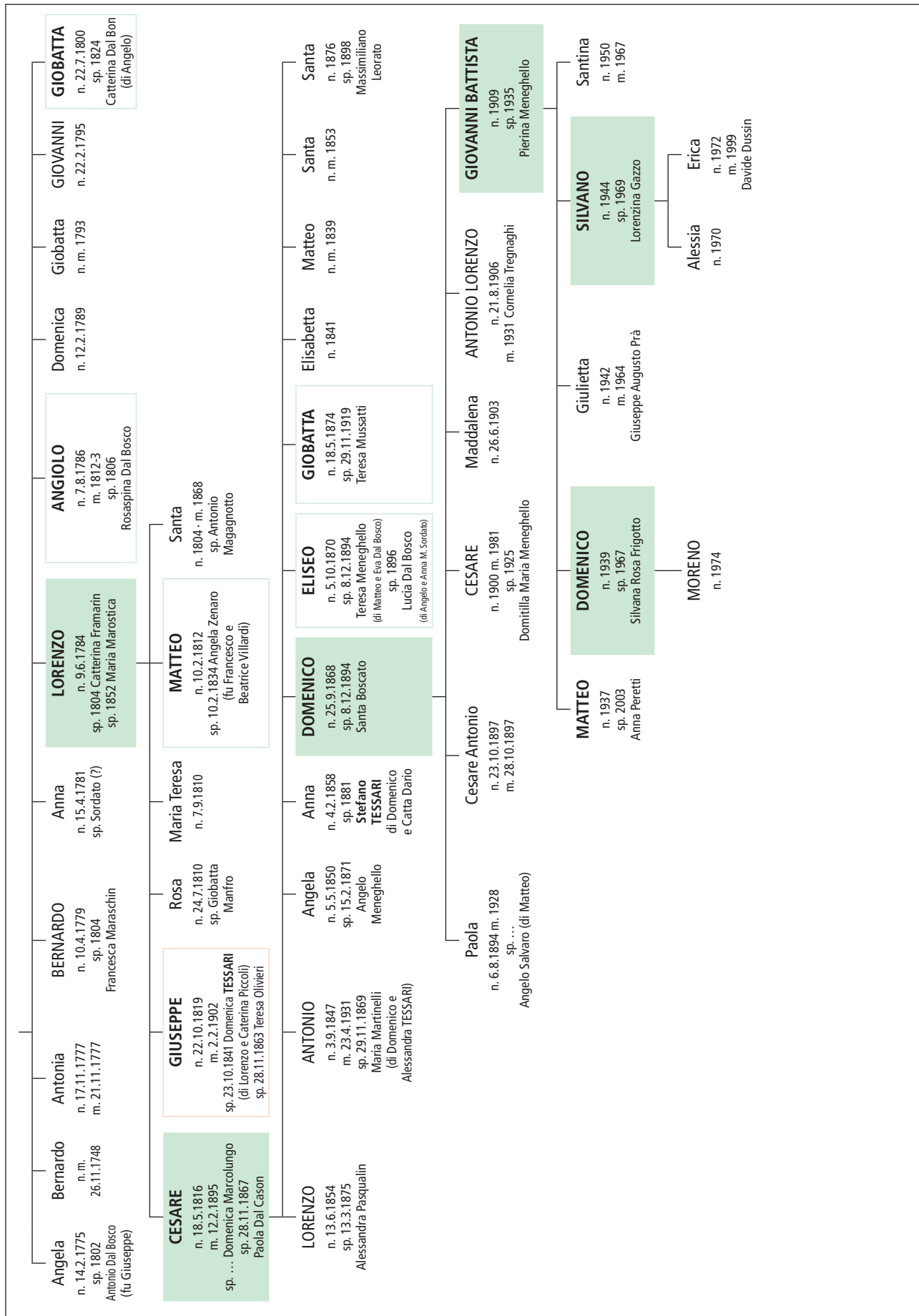


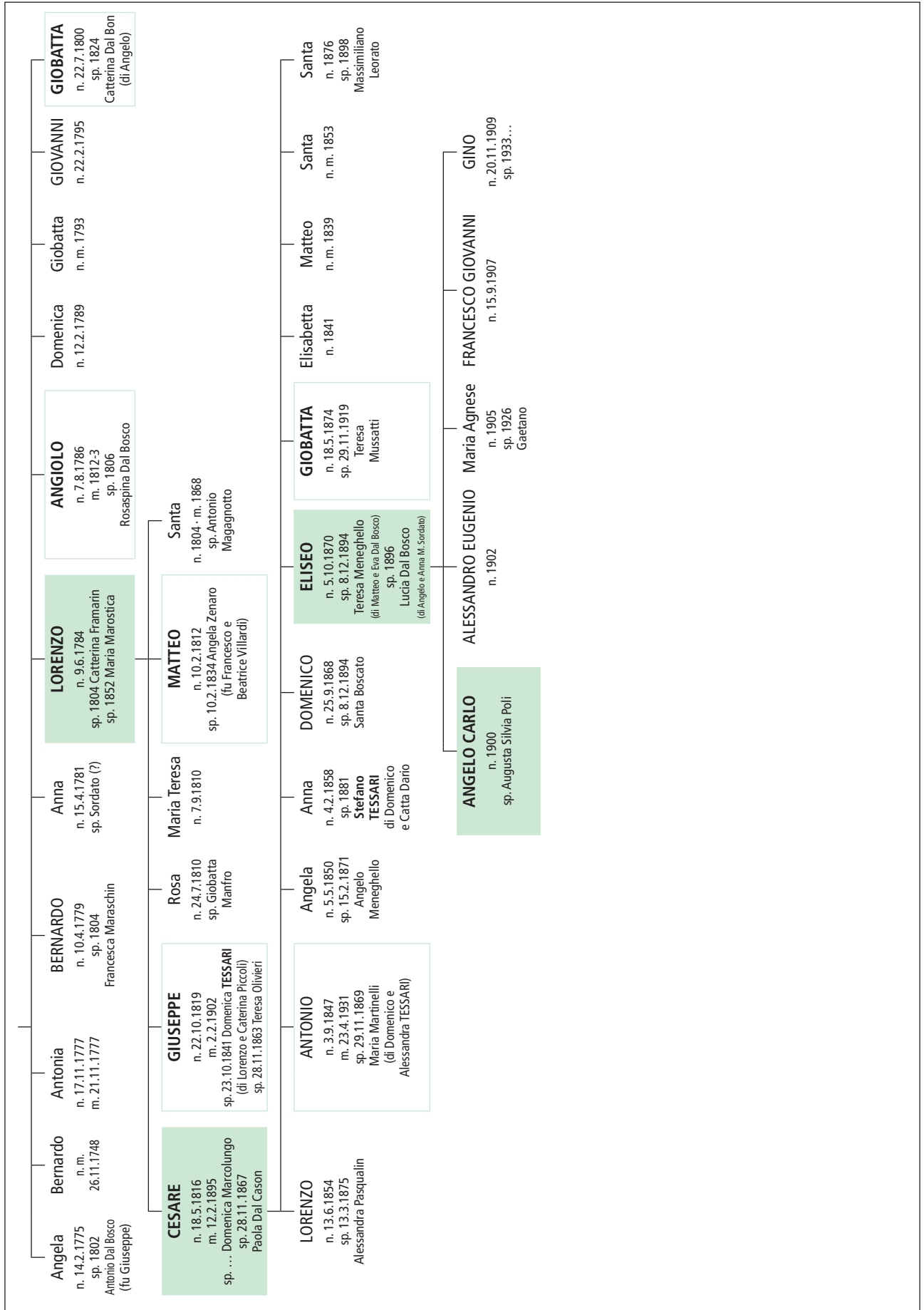
Saco

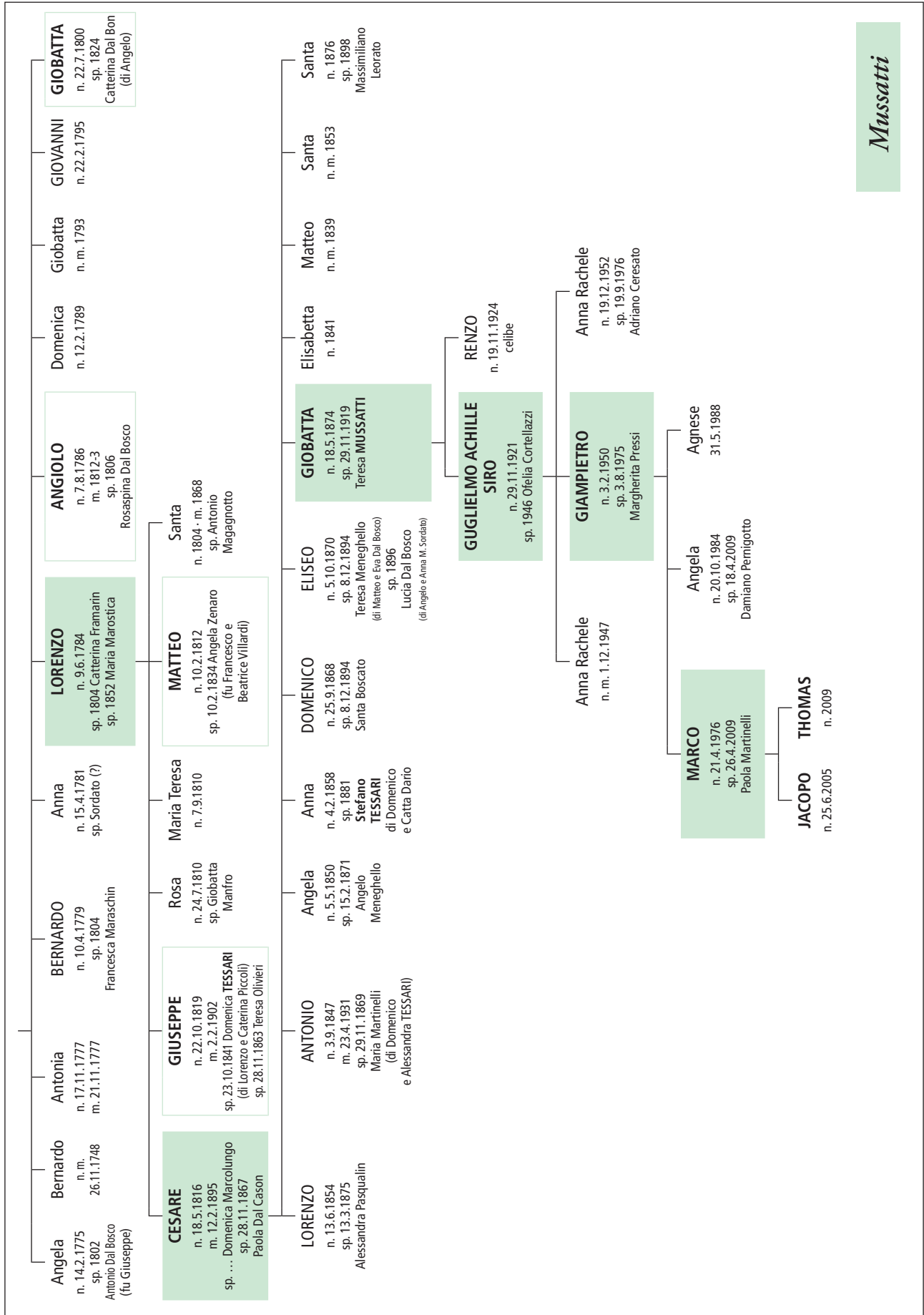


* Guerrino Tessari di Cesare, emigrato in Francia.

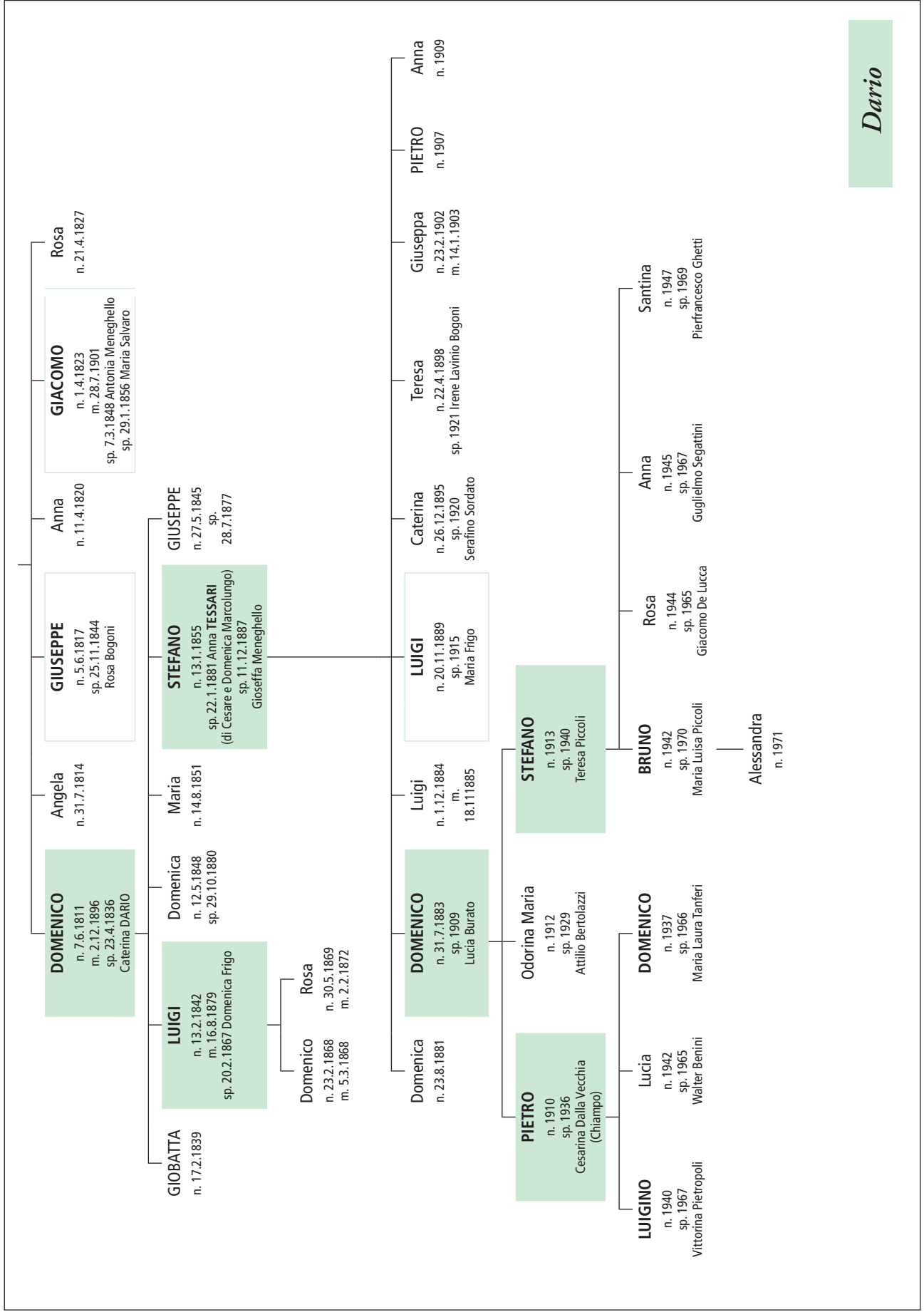


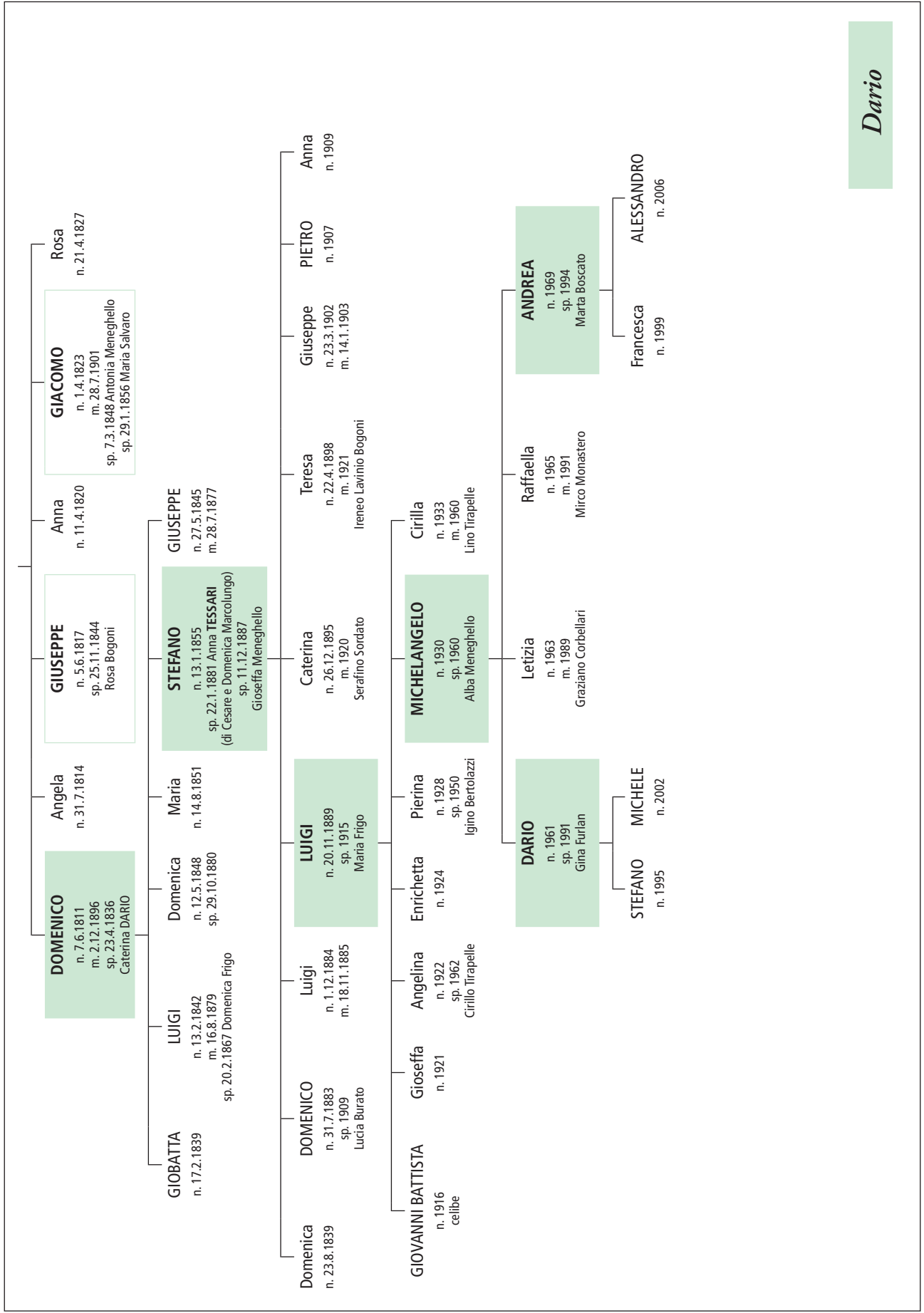




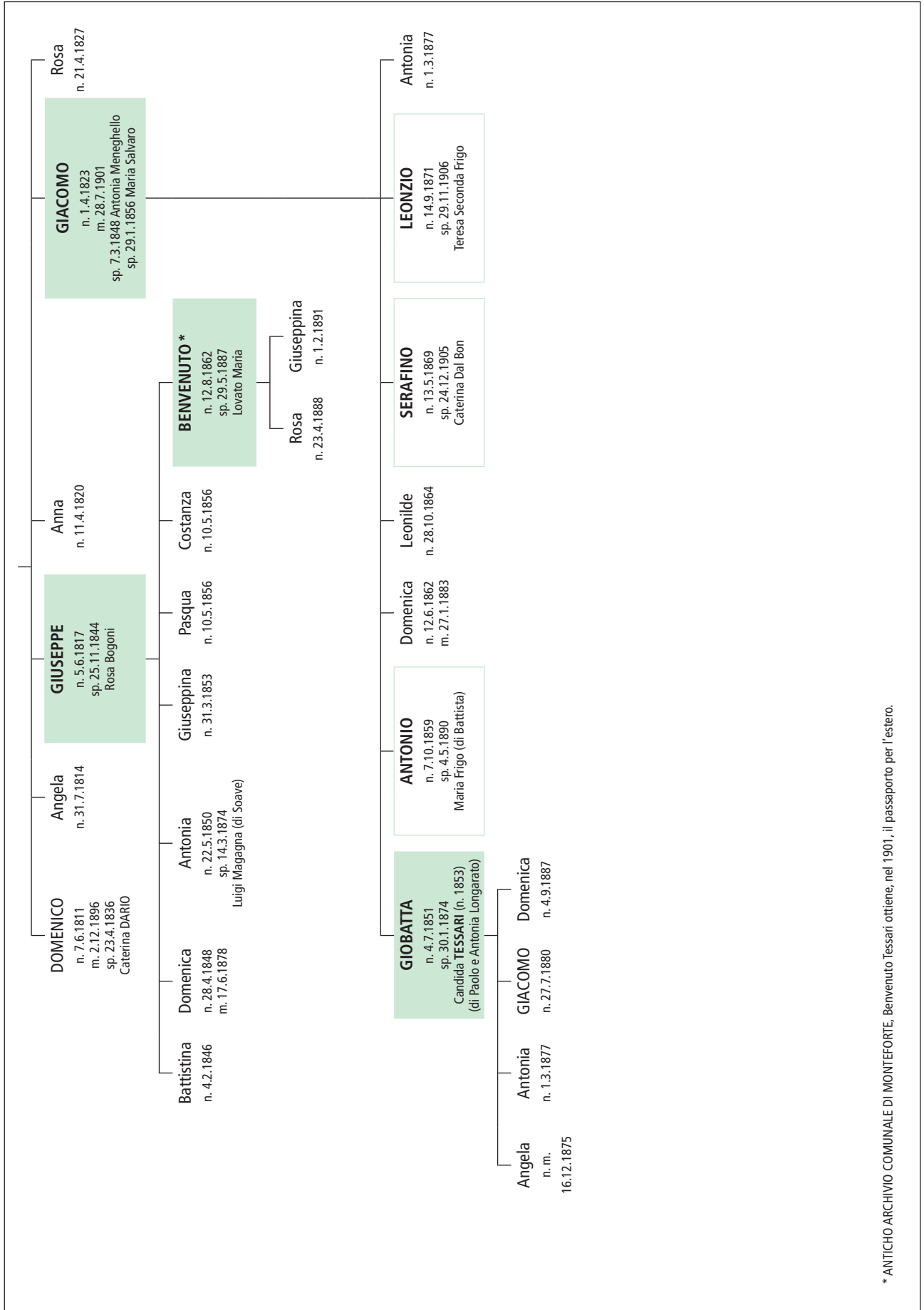


Mussatti

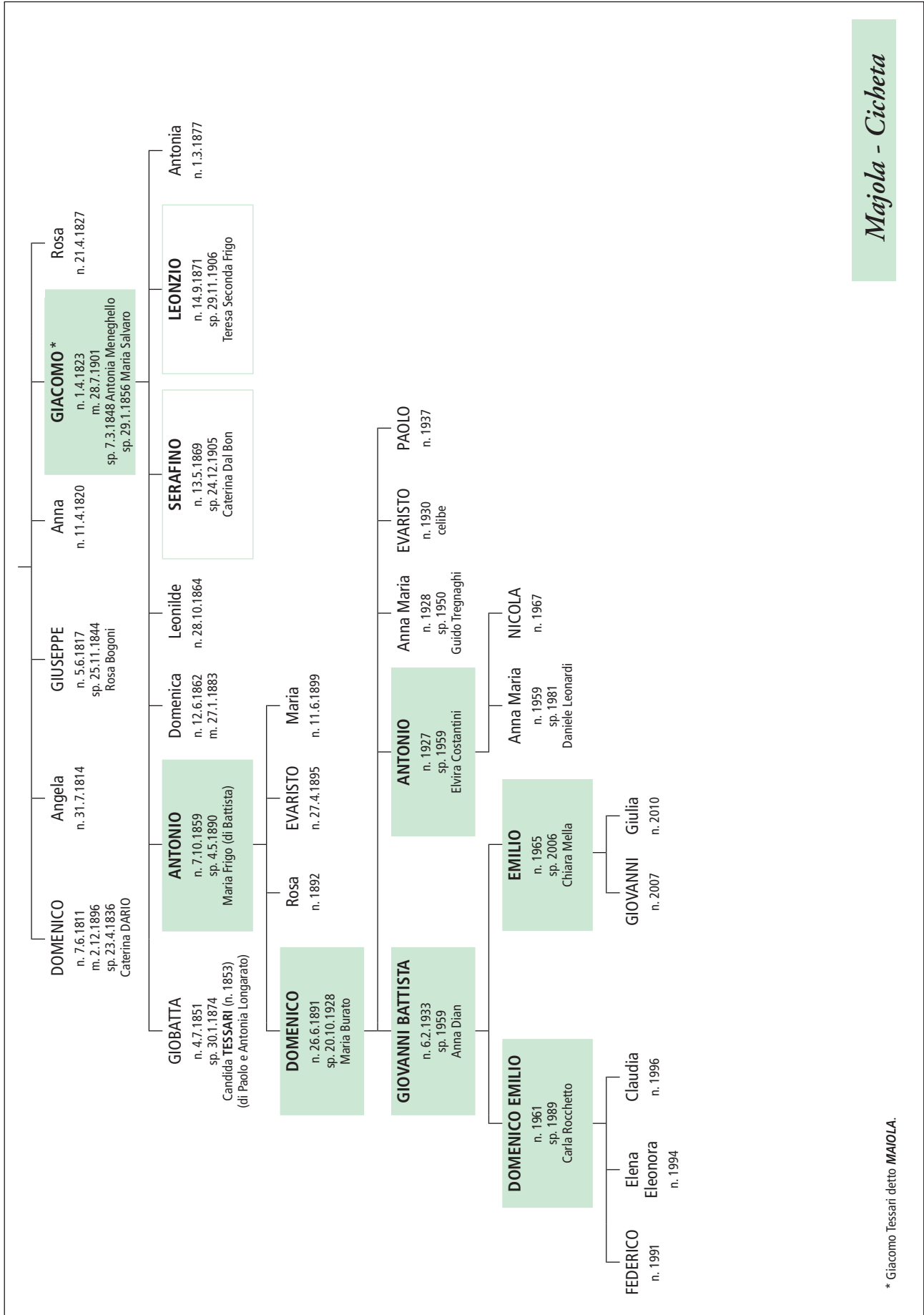




Dario

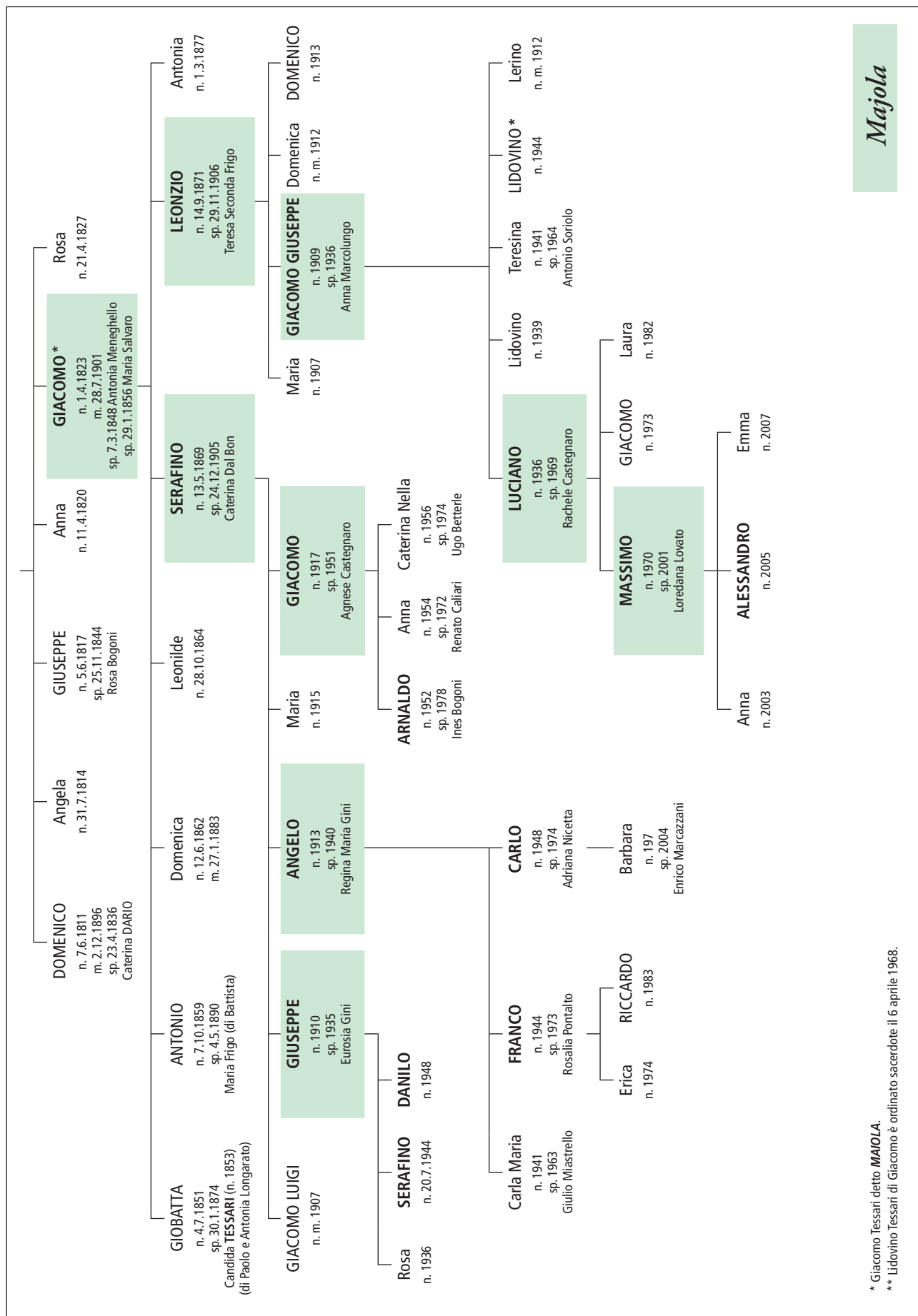


* ANTICHO ARCHIVIO COMUNALE DI MONTEFORTE, Benvenuto Tessari ottiene, nel 1901, il passaporto per l'estero.



Majola - Cicheta

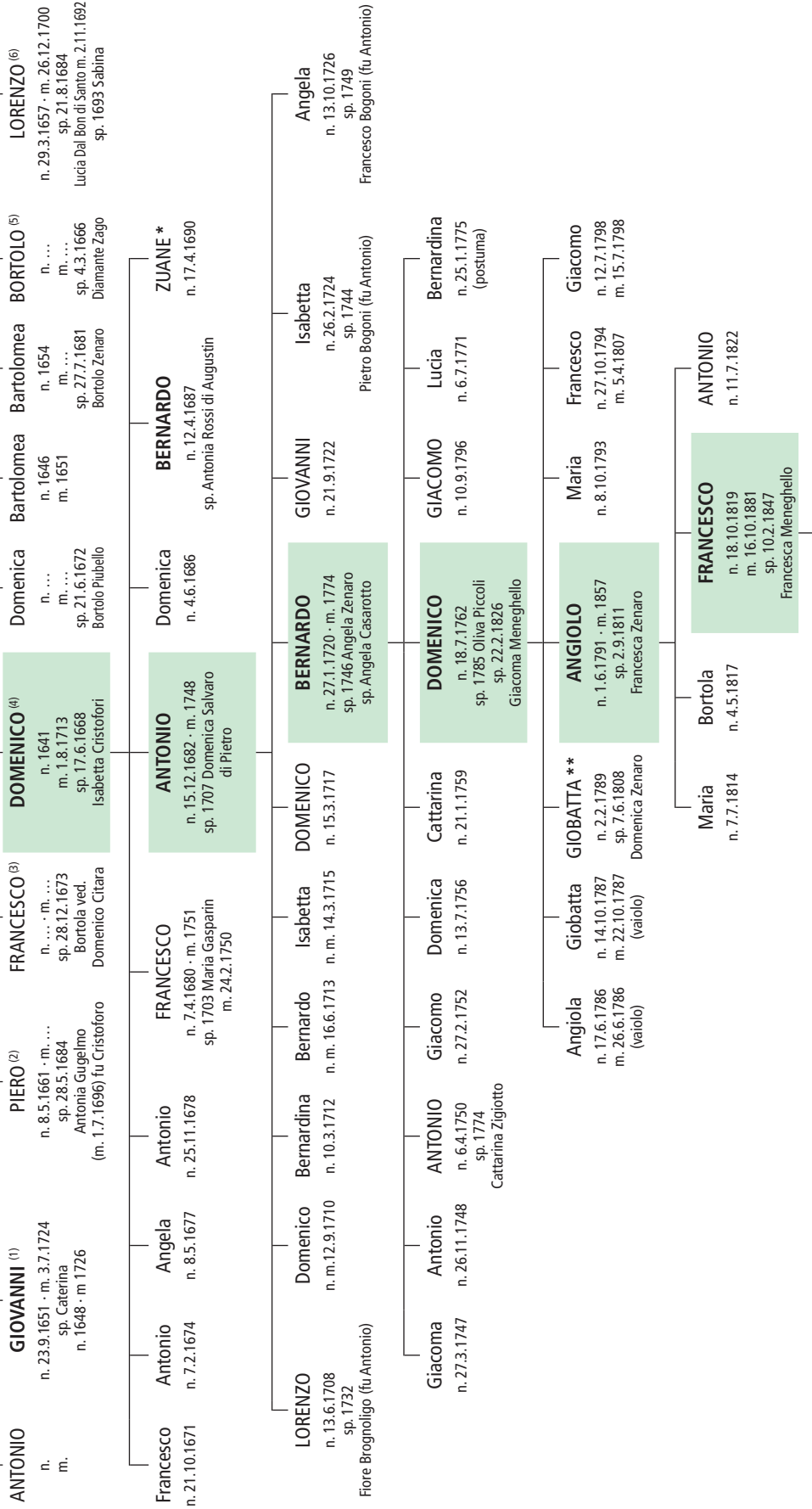
* Giacomo Tessari detto MAIOLA.



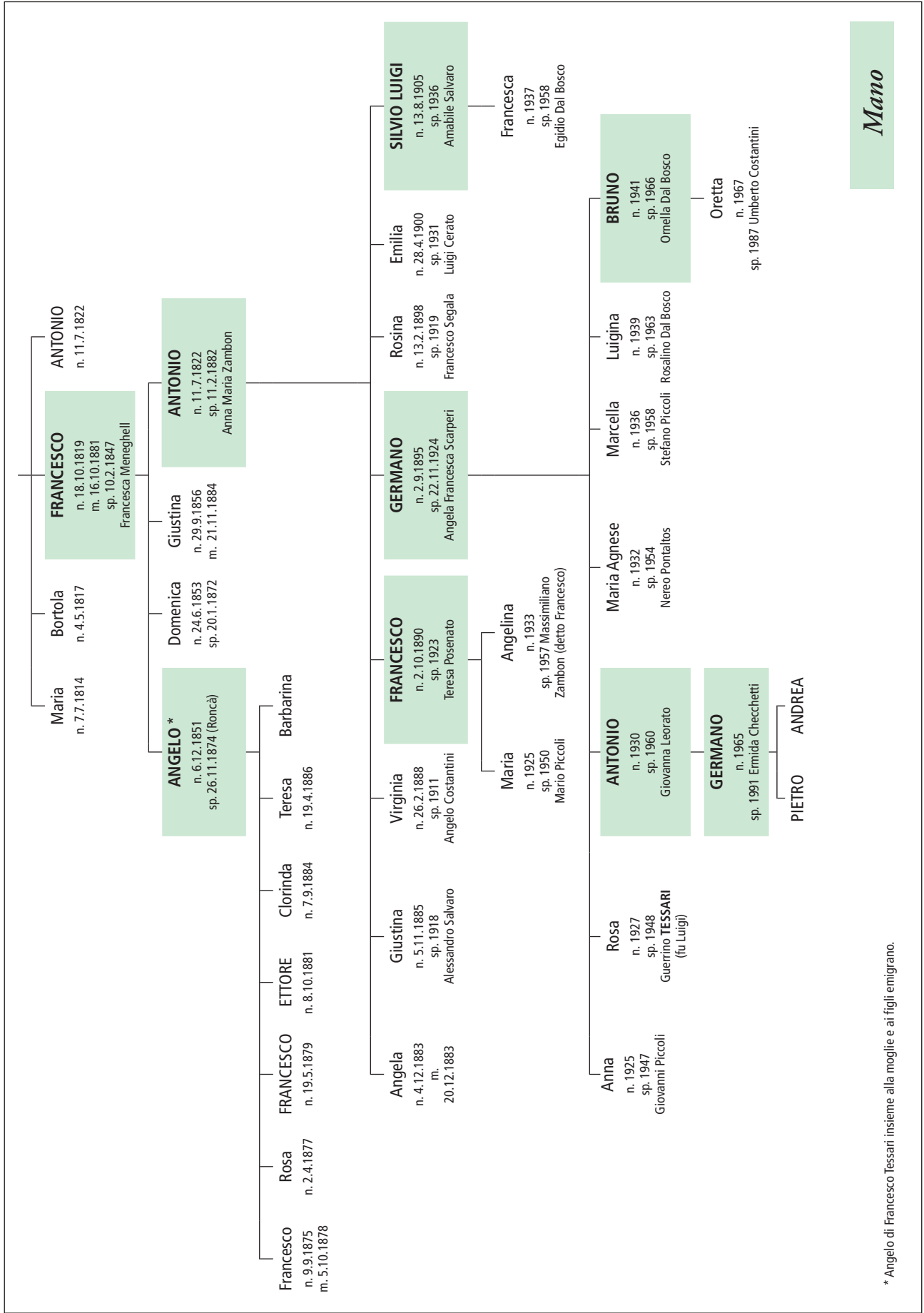
Majola

* Giacomo Tessari detto **MAIOLA**.
** Lidovino Tessari di Giacomo è ordinato sacerdote il 6 aprile 1968.

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690

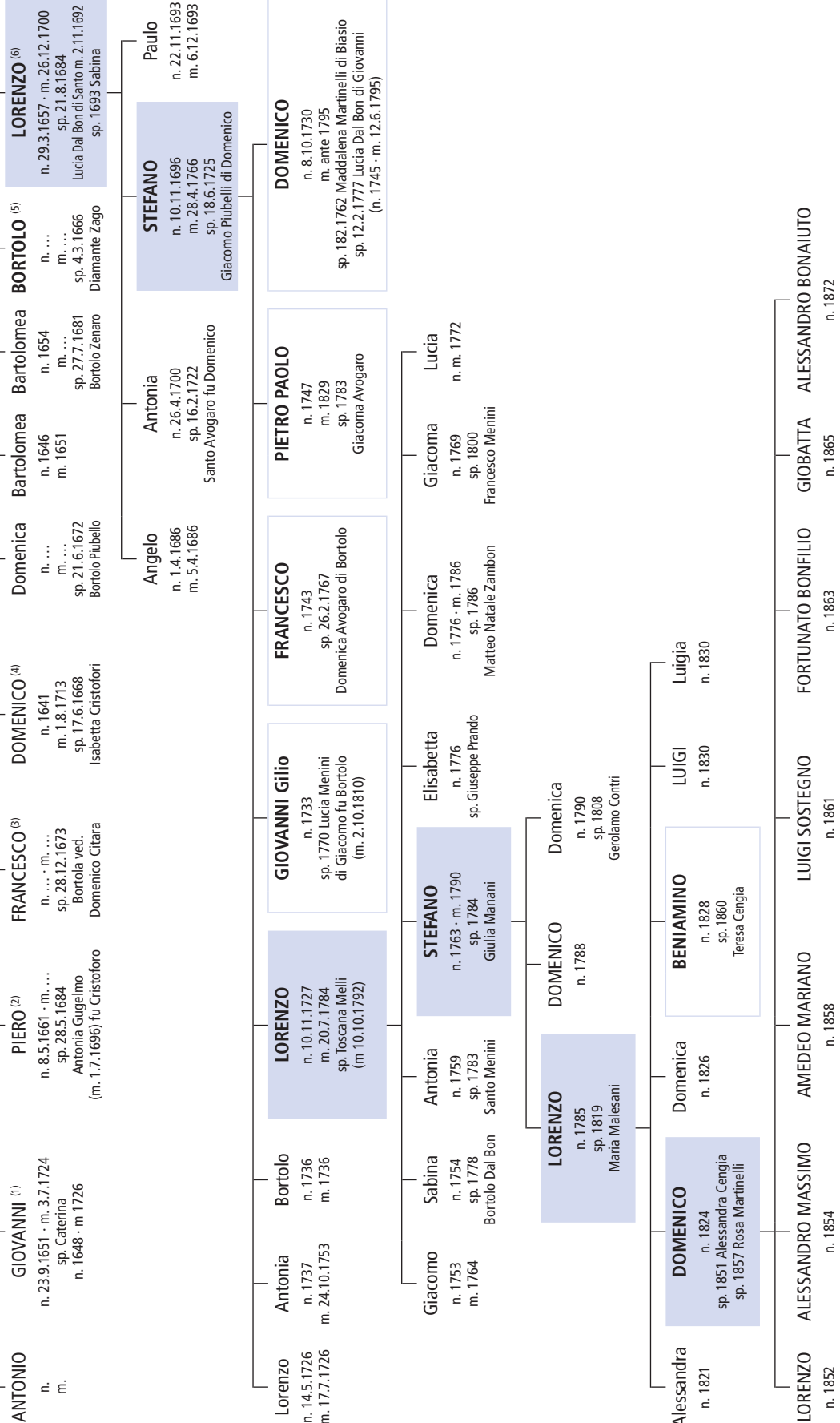


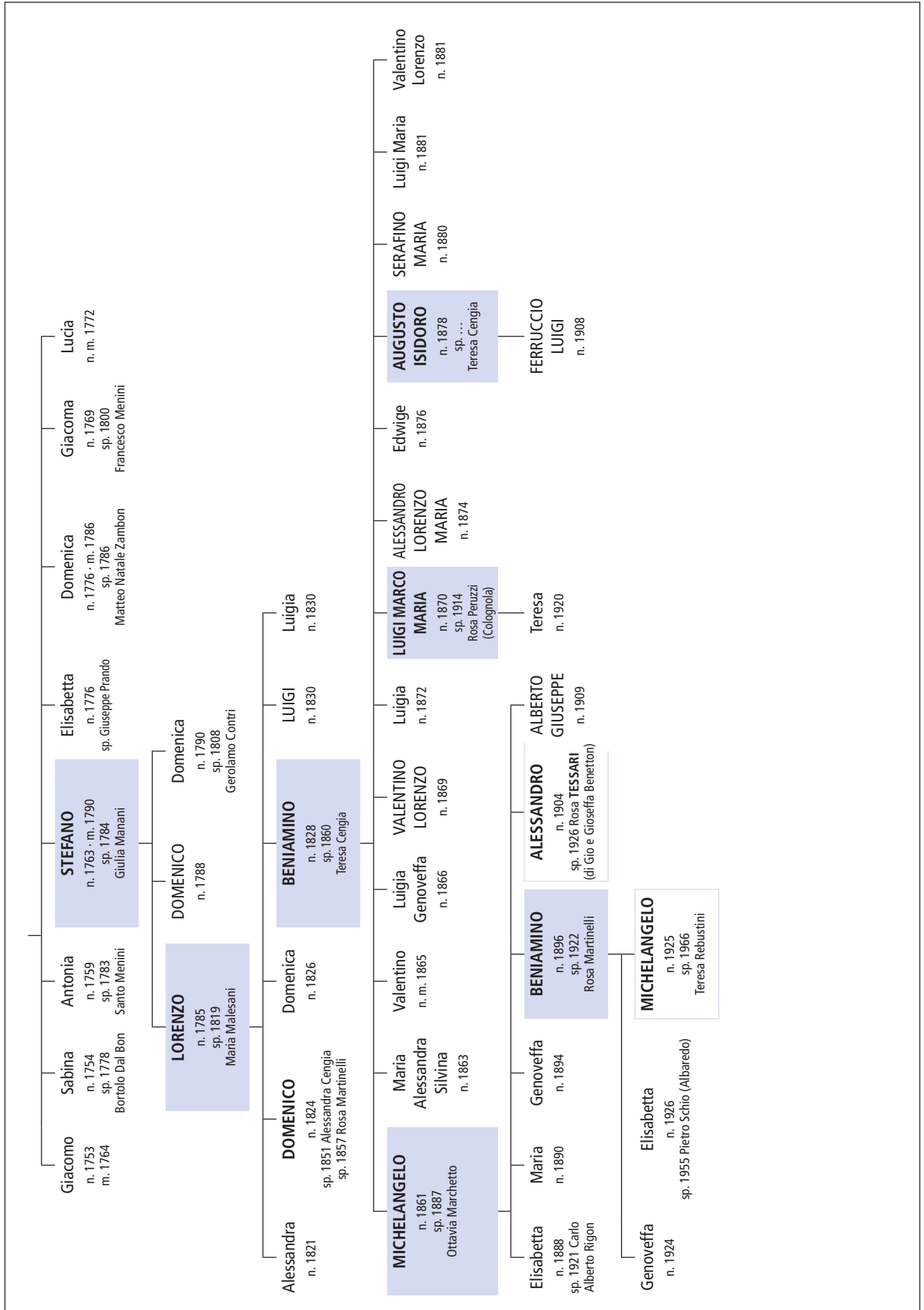
* Zuane di Domenico Perinato (Tessari) ha avuto come compare al battesimo Pietro Paolo Maffei di Ottavio e compare Angela Mazzucchelli di Bortolo.
** Giobatta Tessari di Domenico detto MAJOLA.



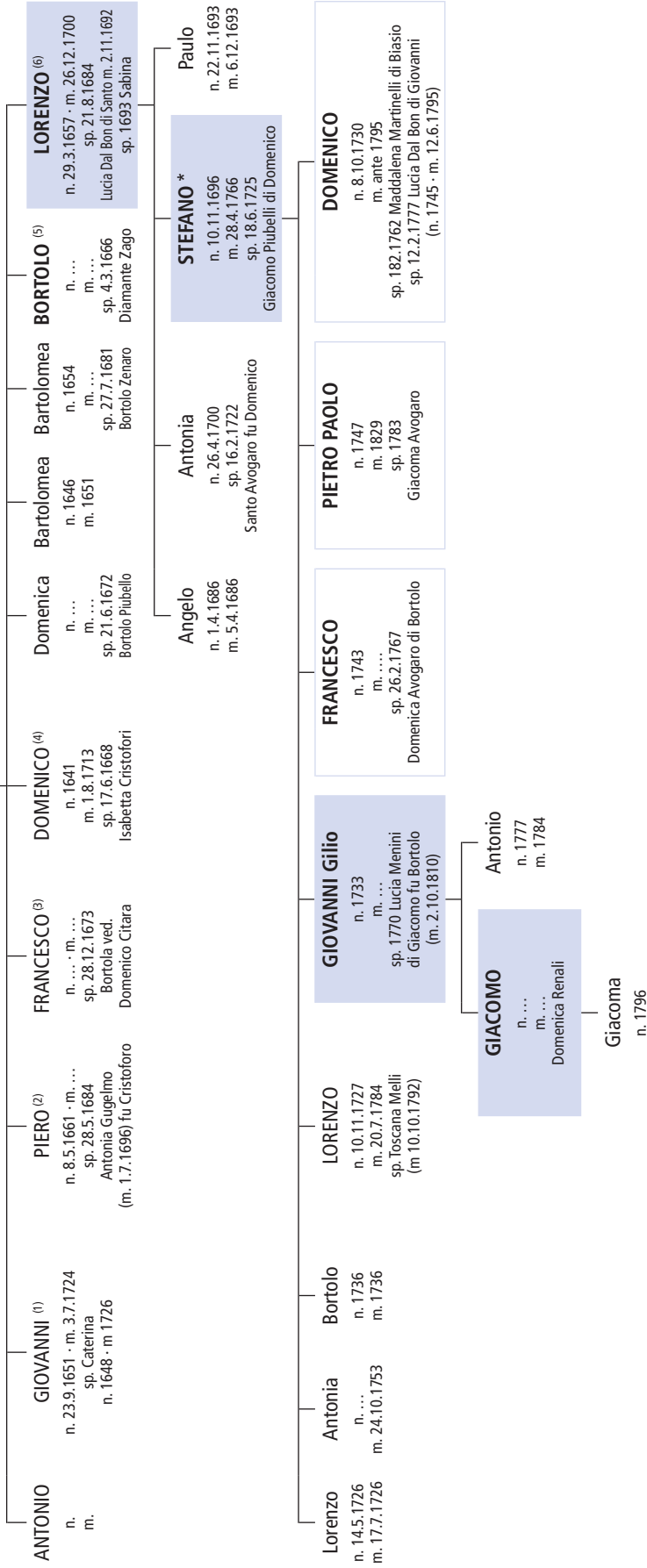
* Angelo di Francesco Tessari insieme alla moglie e ai figli emigrano.

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



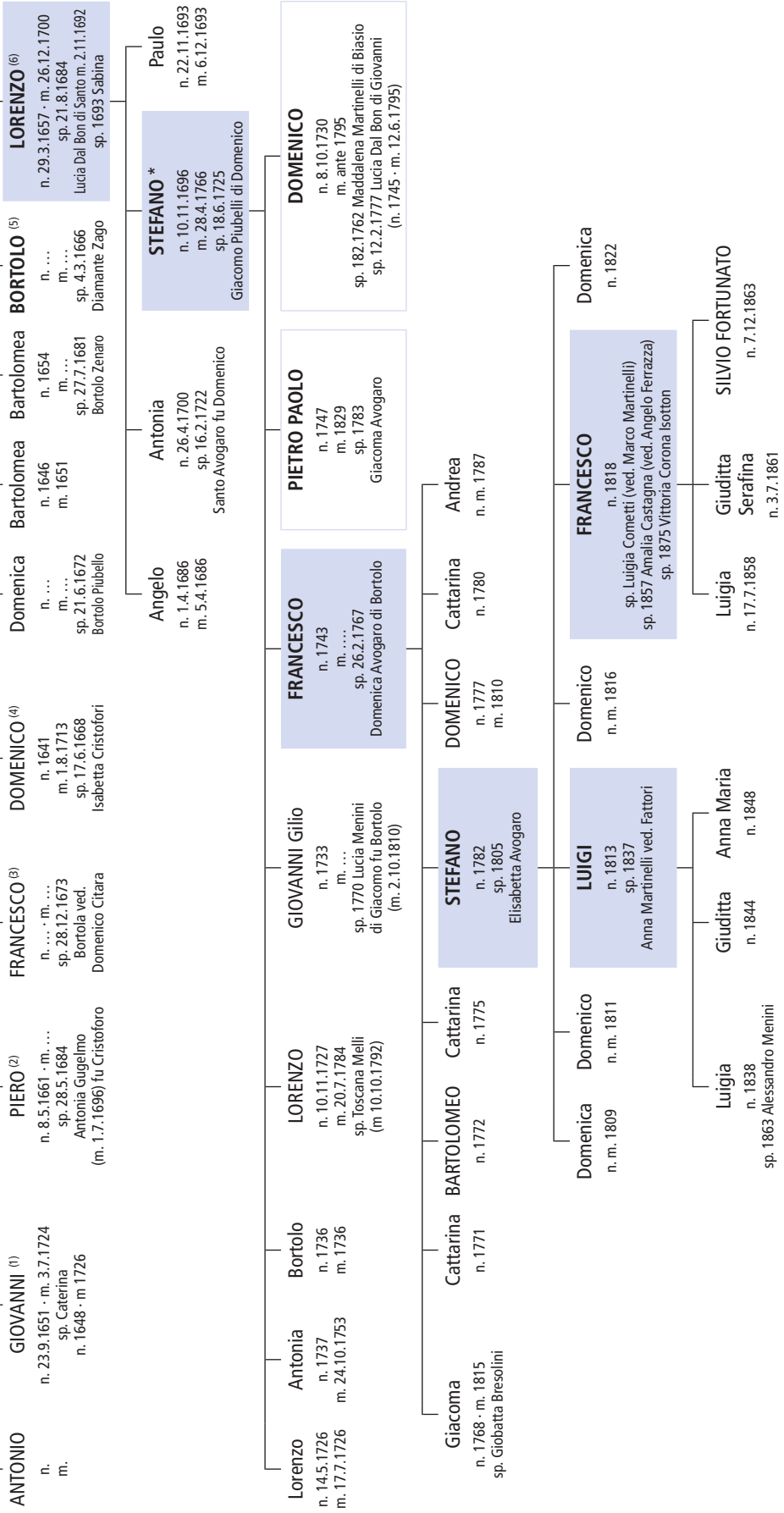


BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



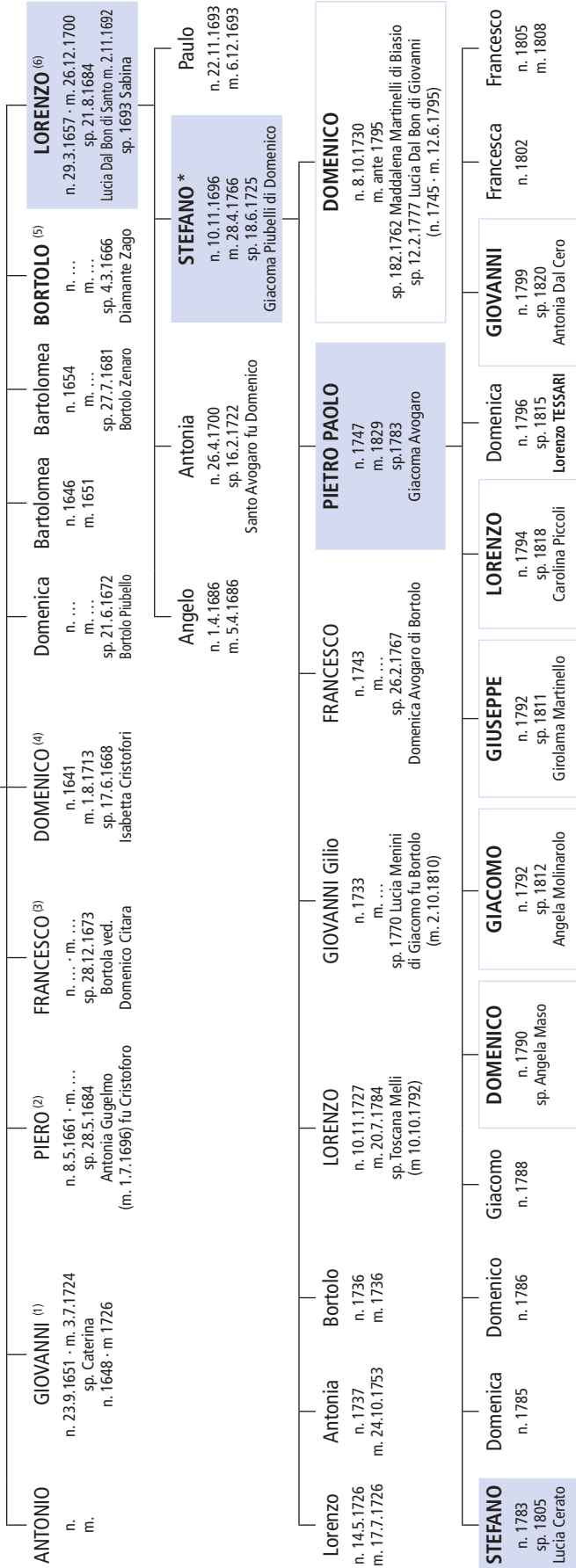
* Stefano Tessari di Lorenzo ha come testimoni al matrimonio: Nobile Conte Carlo degli Alberti e il Rev. don Giovanni Vicentini.

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



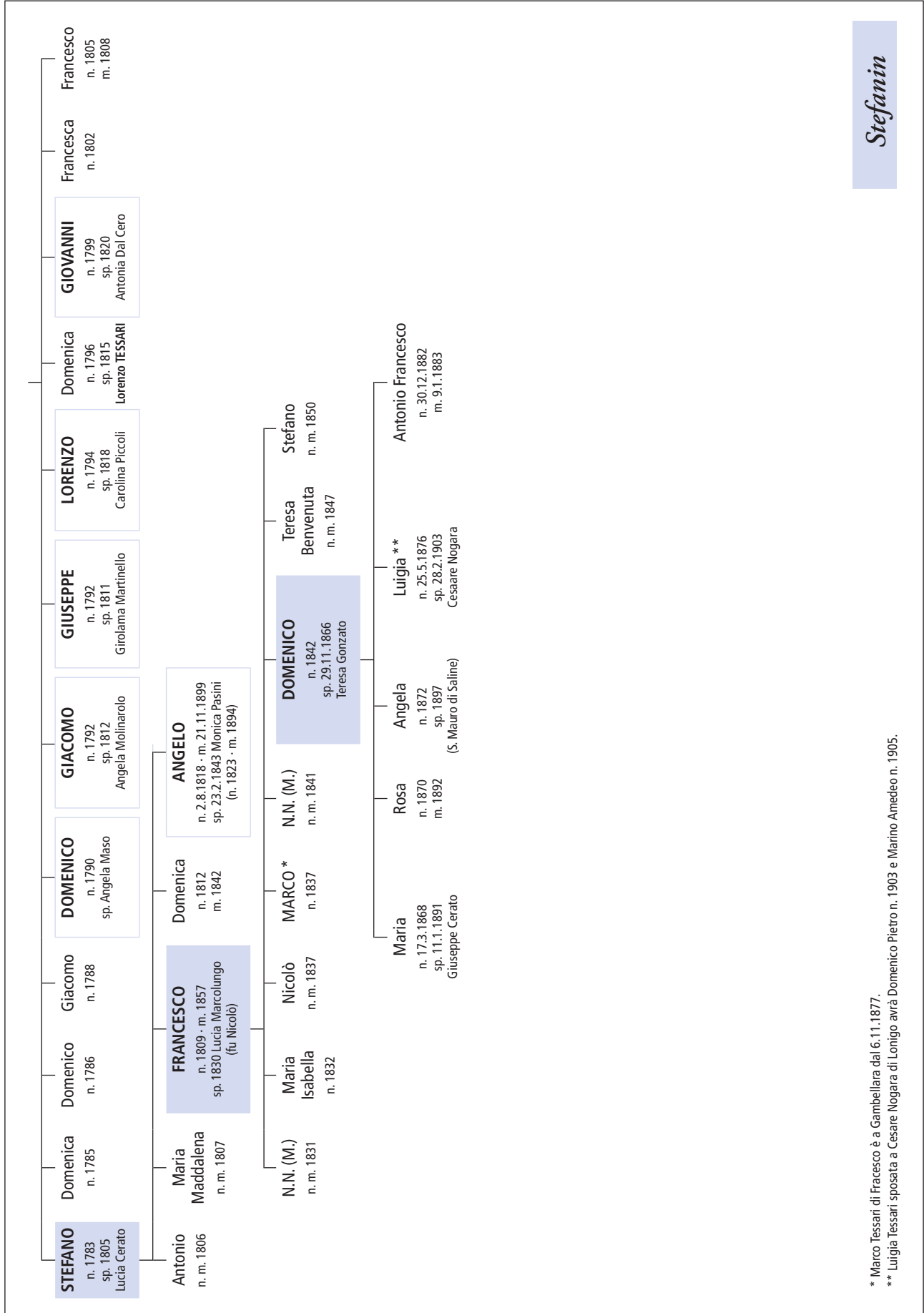
* Stefano Tessari di Lorenzo ha come testimoni al matrimonio: Nobile Conte Carlo degli Alberti e il Rev. don Giovanni Vicentini.

BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



Stefanin

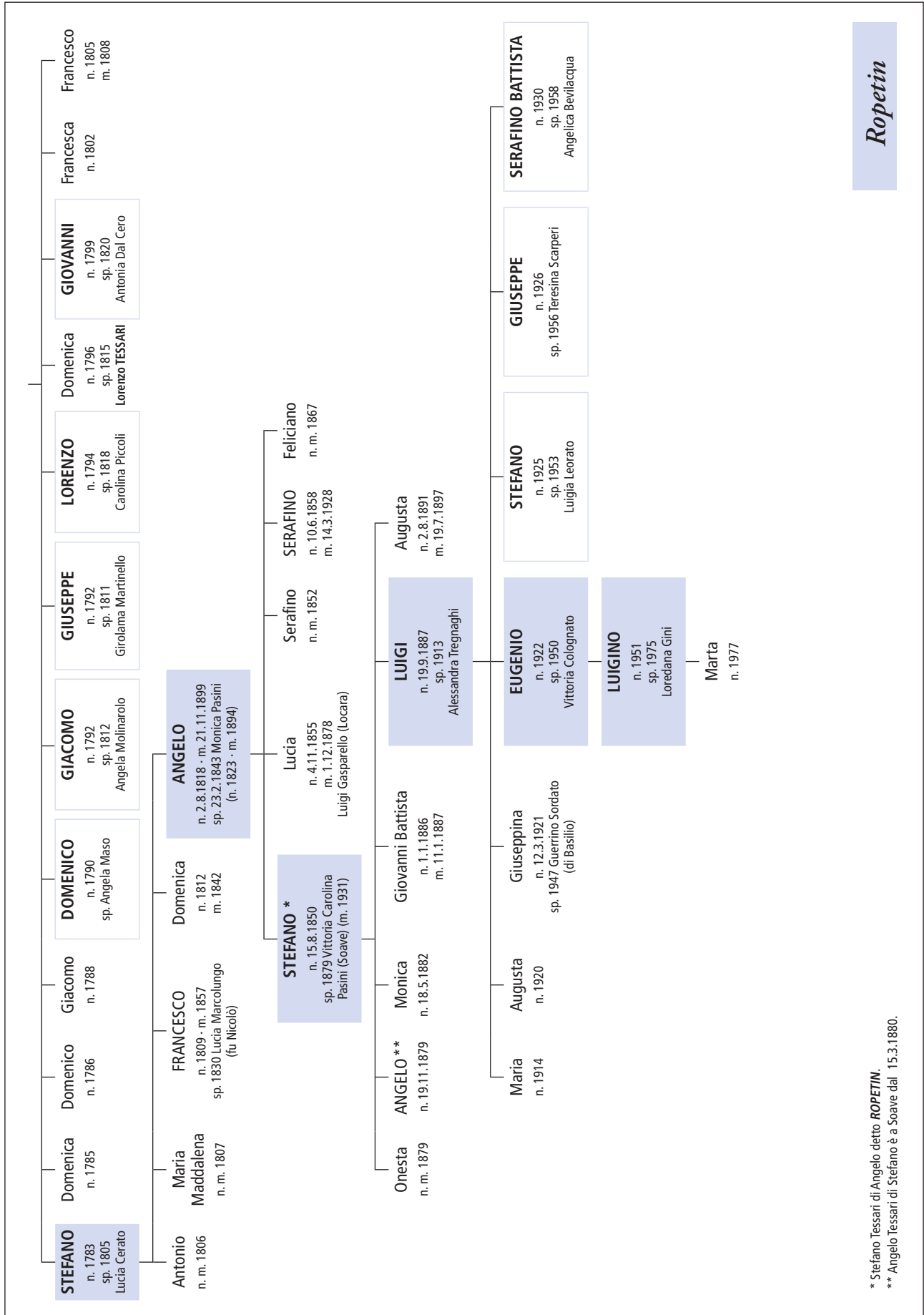
* Stefano Tessari di Lorenzo ha come testimoni al matrimonio: Nobile Conte Carlo degli Alberti e il Rev. don Giovanni Vicentini.



Stefanni

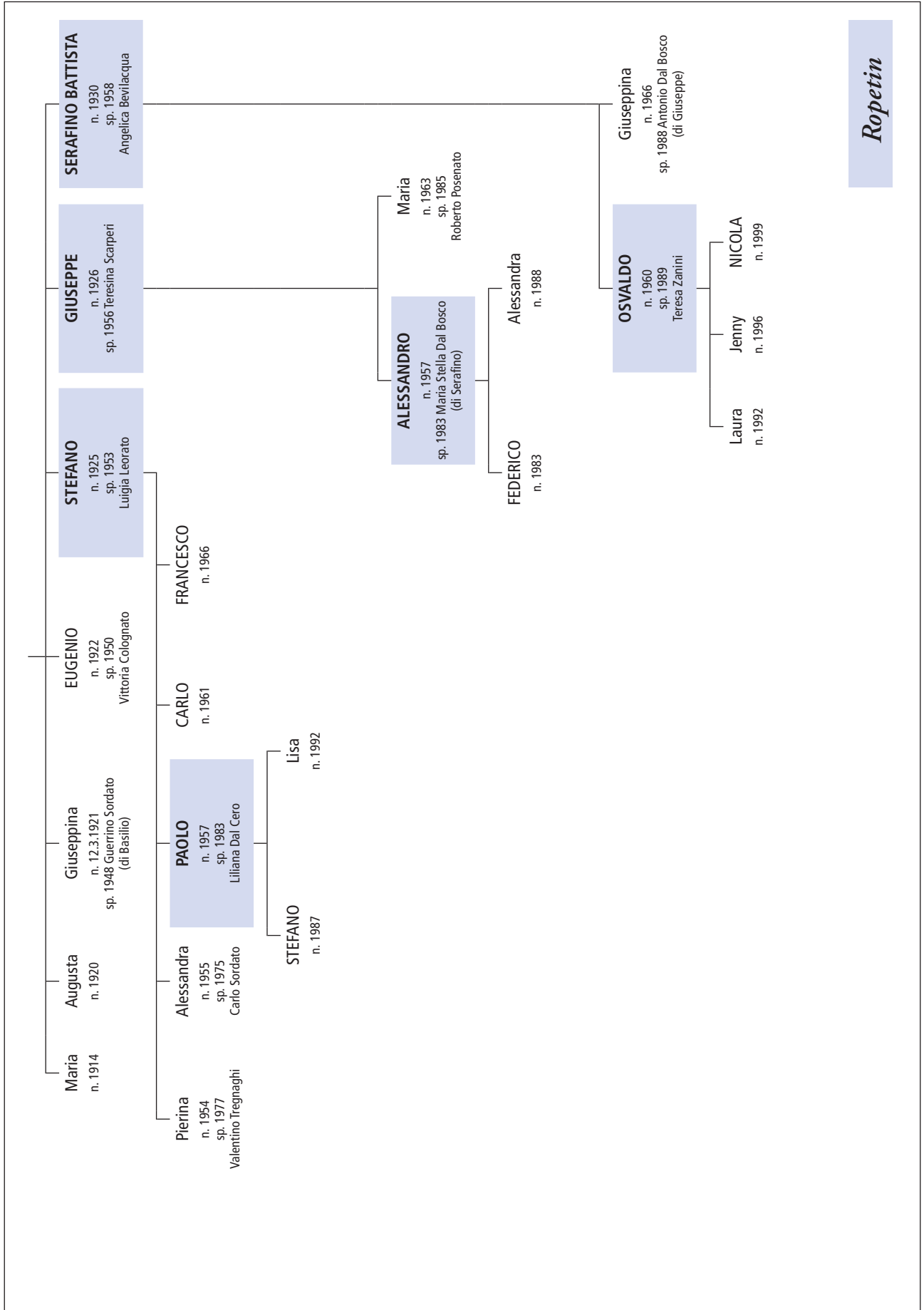
* Marco Tessari di Francesco è a Gambellara dal 6.11.1877.

** Luigia Tessari sposata a Cesare Nogara di Lonigo avrà Domenico Pietro n. 1903 e Marino Amedeo n. 1905.

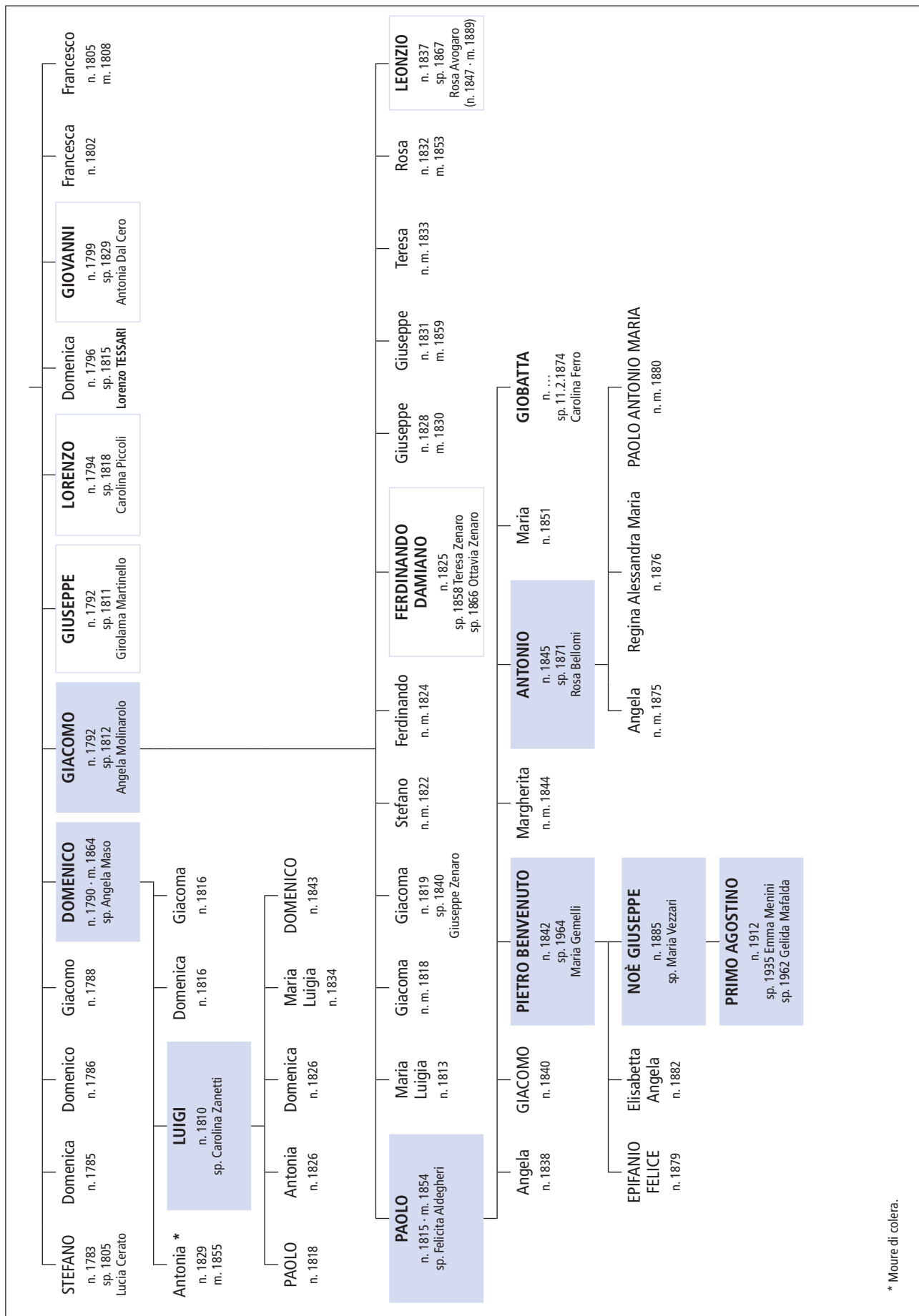


Ropetin

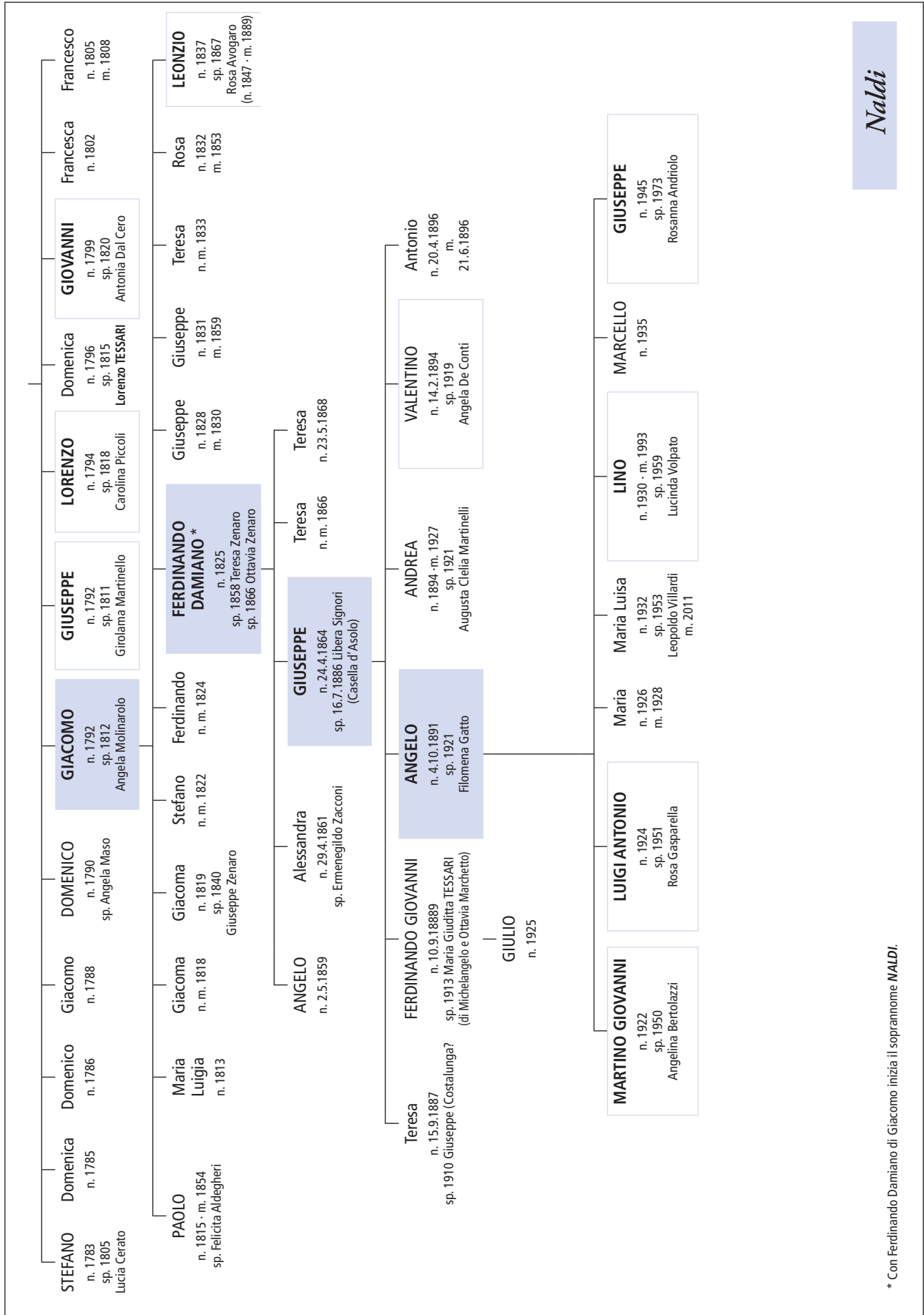
* Stefano Tessari di Angelo detto **ROPETIN**.
** Angelo Tessari di Stefano è a Soave dal 15.3.1880.



Ropetin

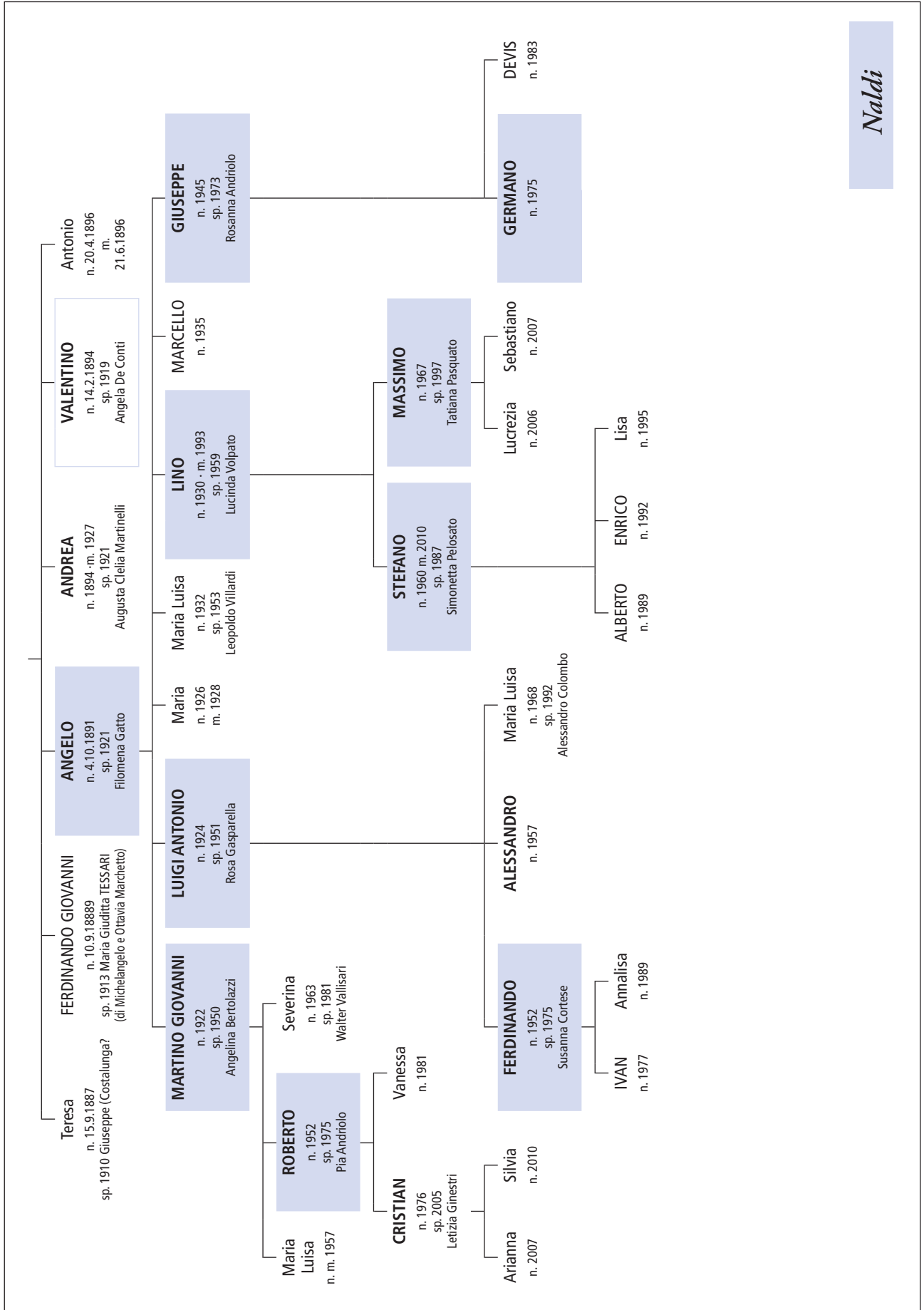


* Mours di colera.

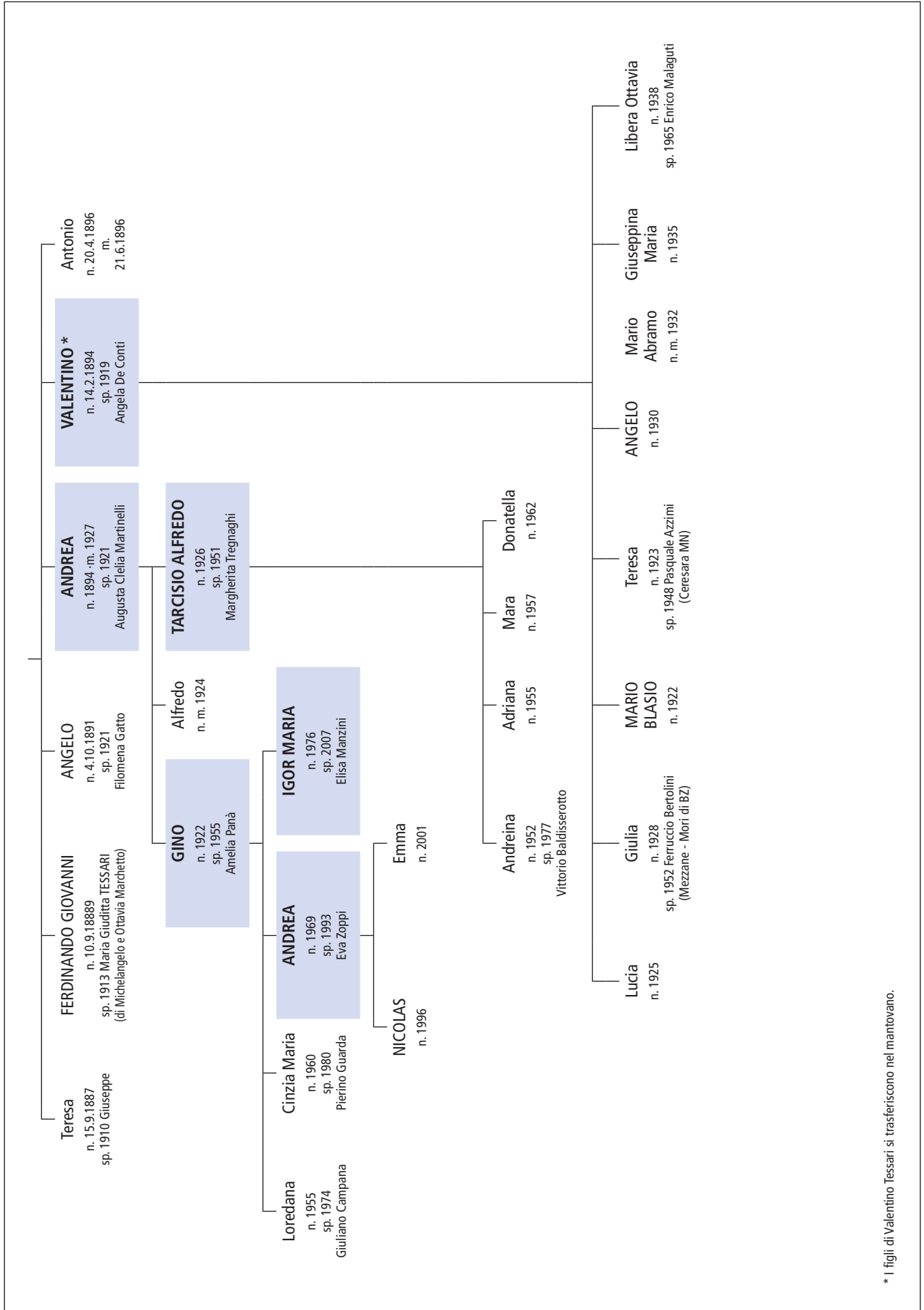


Naldi

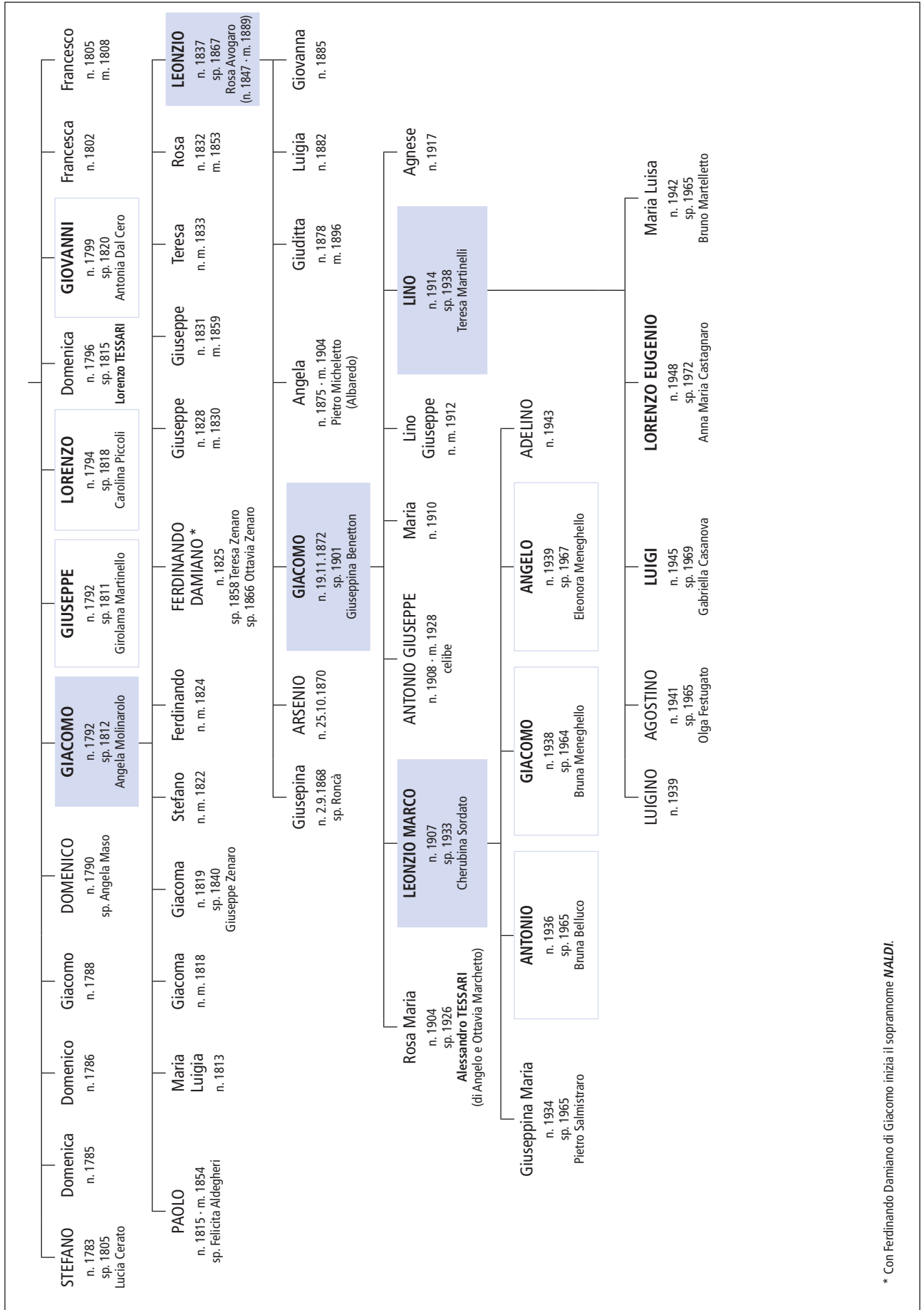
* Con Ferdinando Damiano di Giacomo inizia il soprannome **NALDI**.



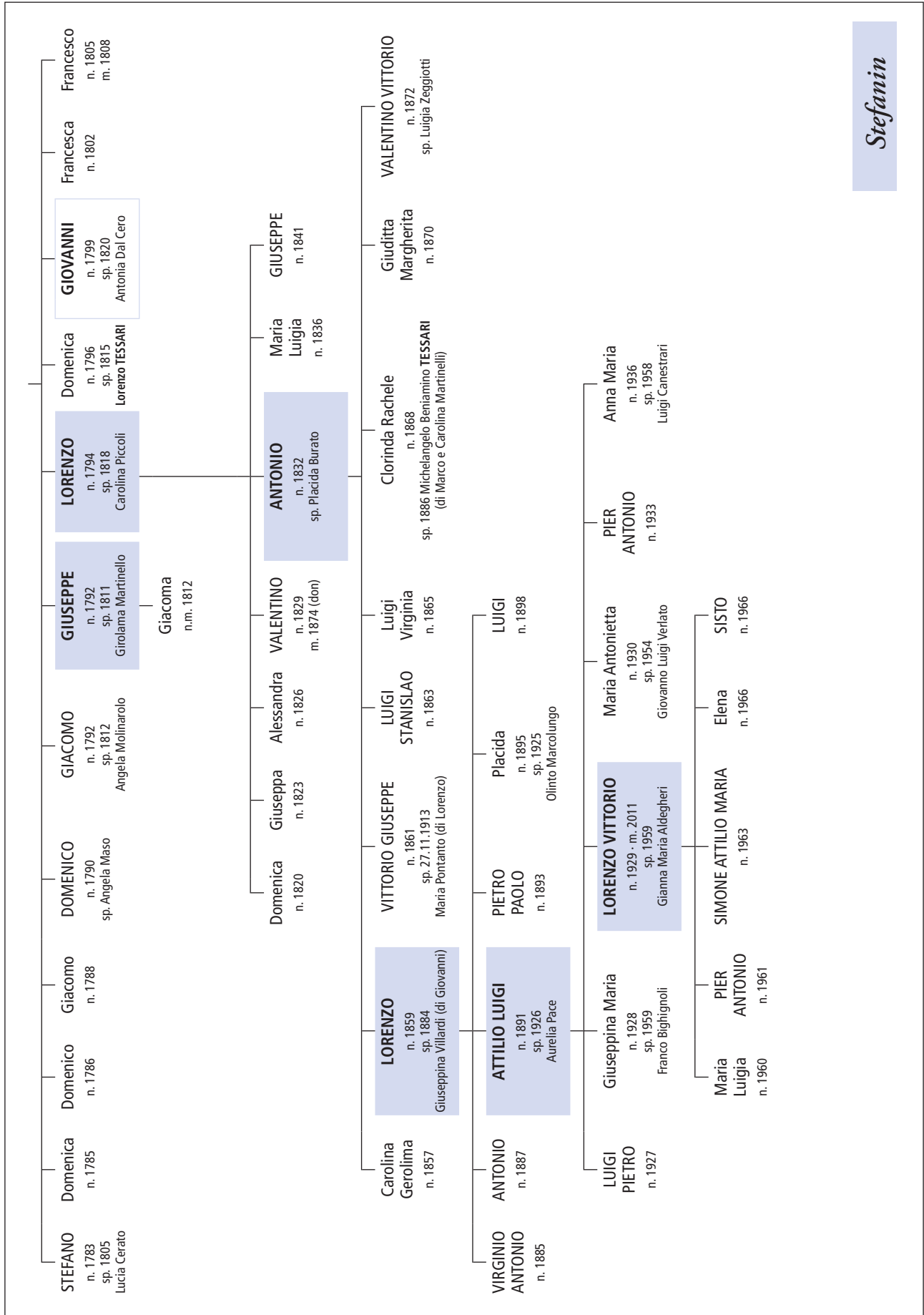
Naldi

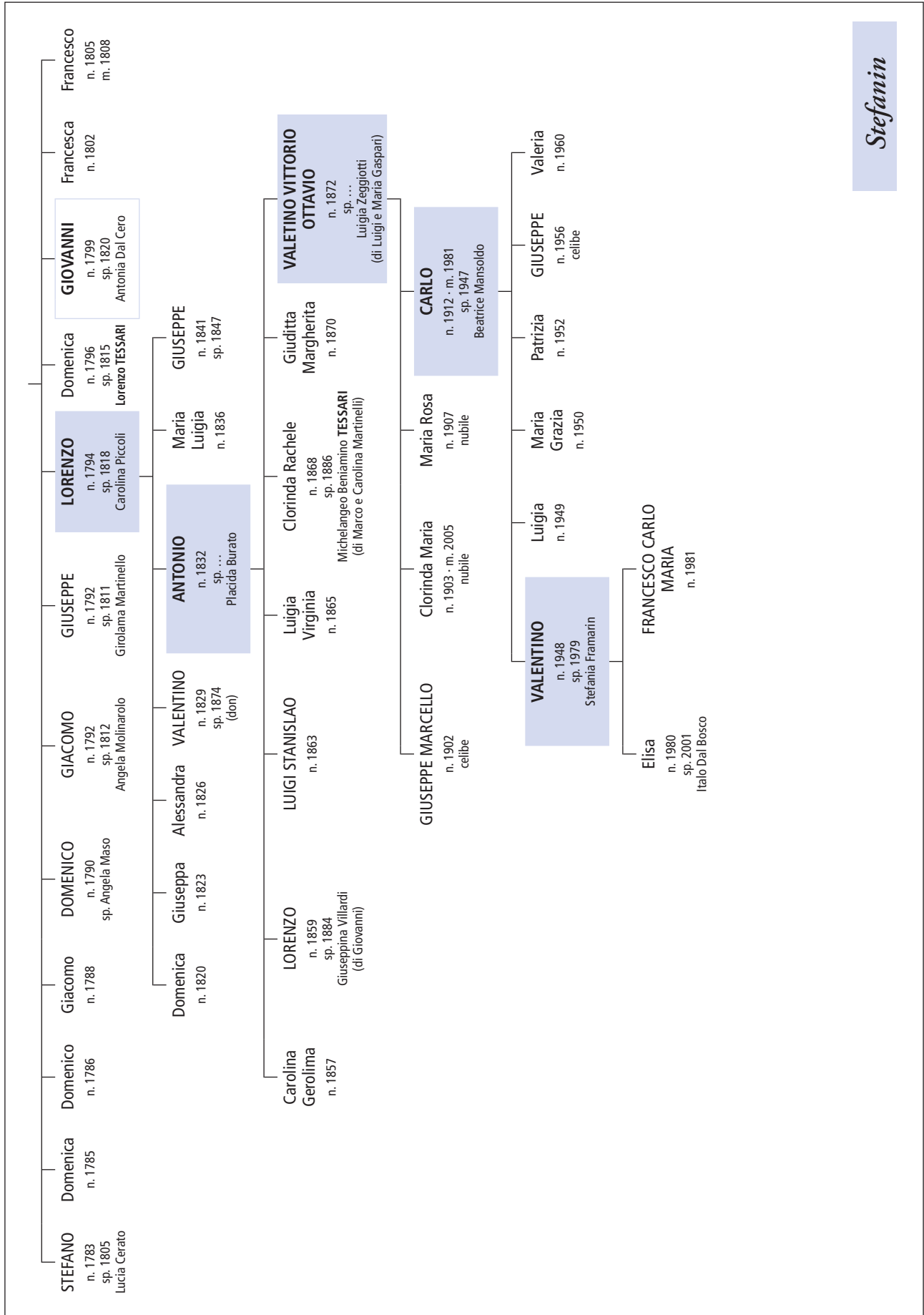


* I figli di Valentino Tessari si trasferiscono nel mantovano.

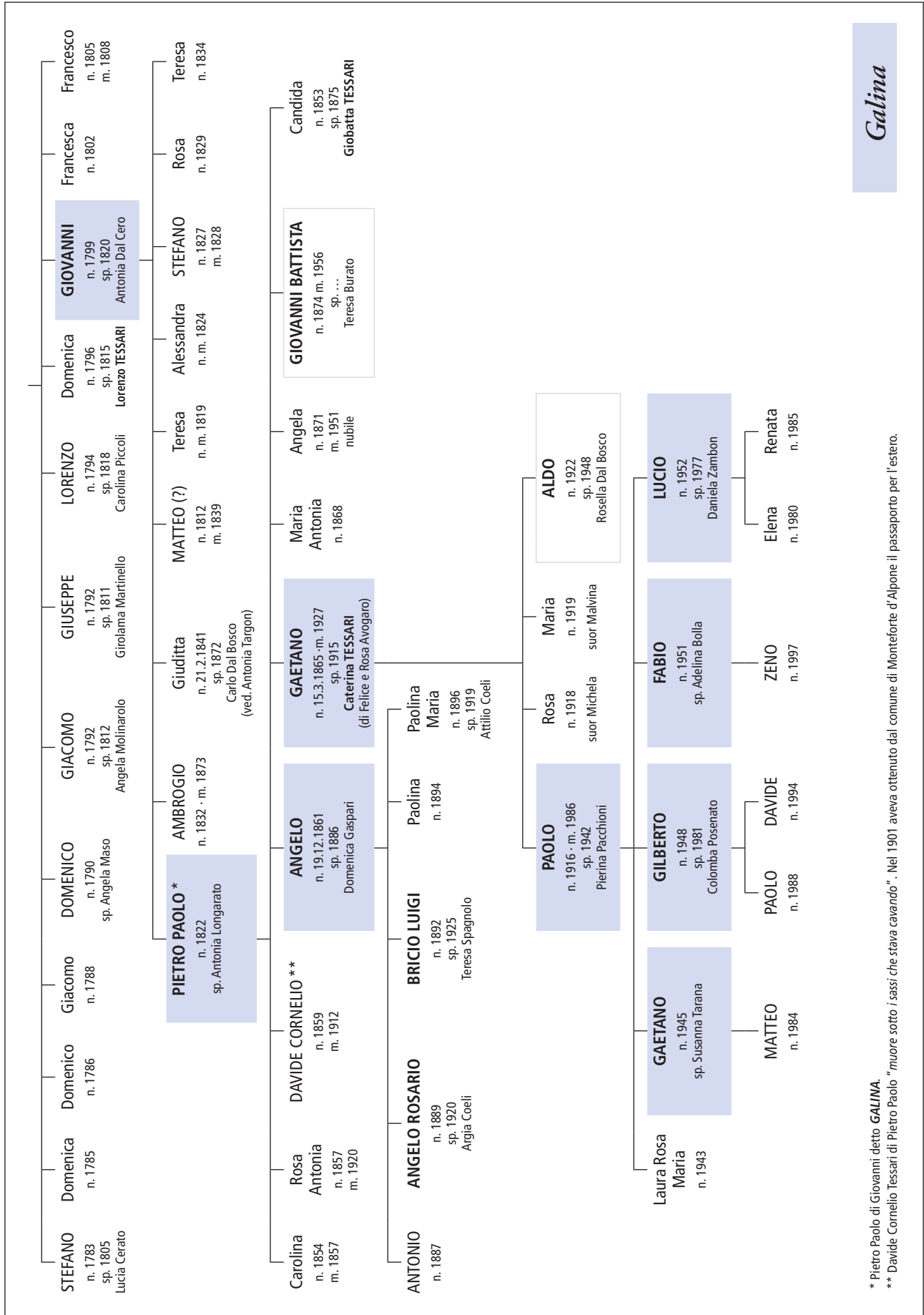


* Con Ferdinando Damiano di Giacomo inizia il soprannome **NALDI**.



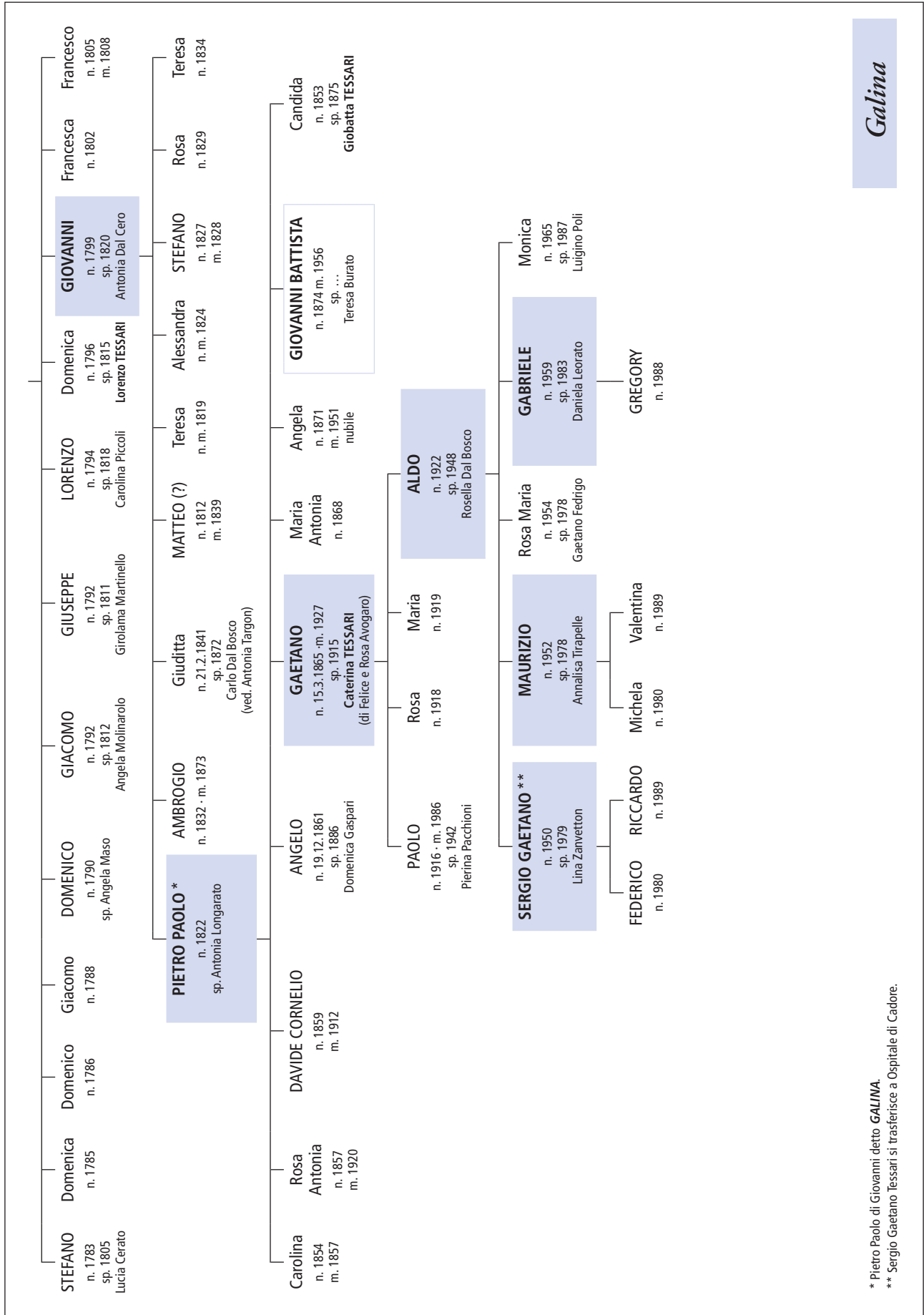


Stefania



Galina

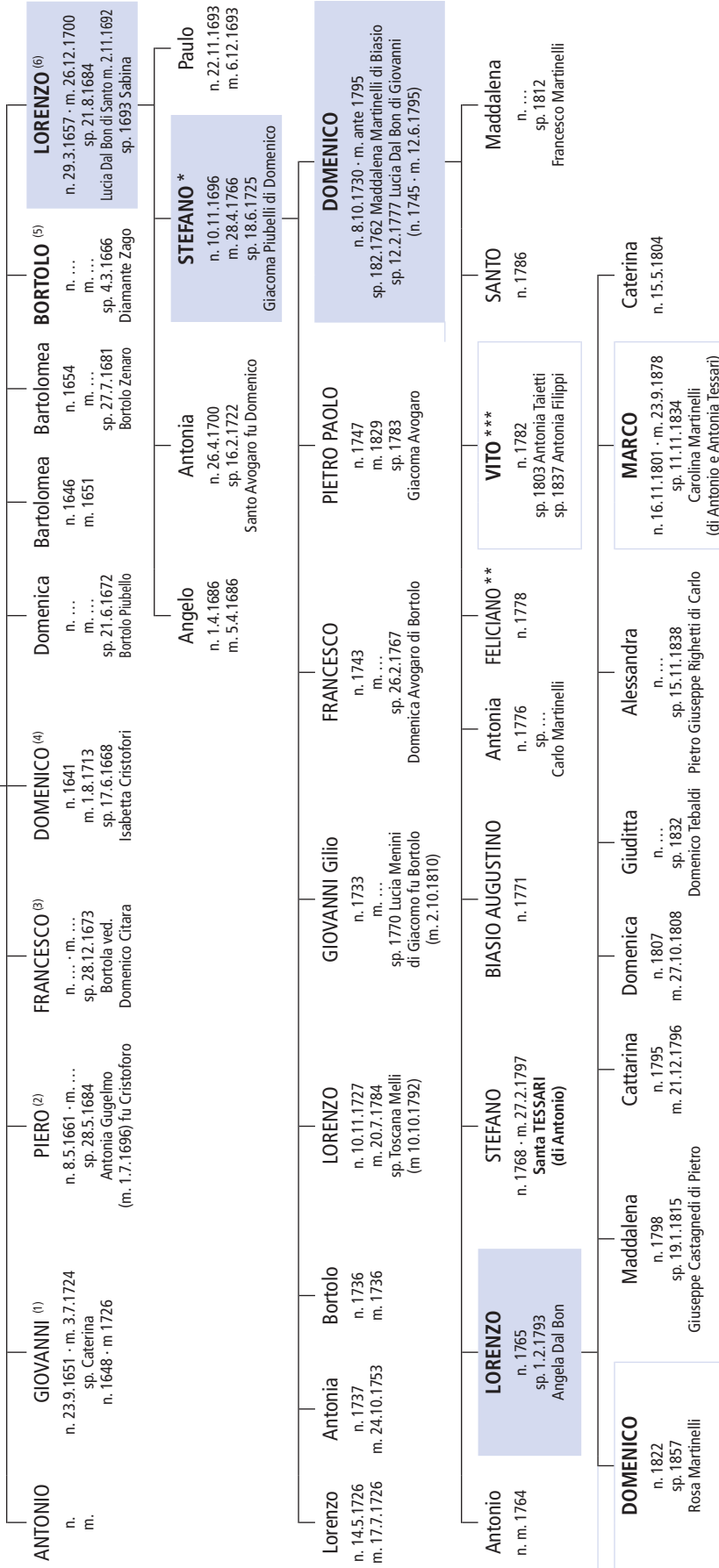
* Pietro Paolo di Giovanni detto GALINA.
 ** Davide Cornelio TESSARI di Pietro Paolo "muore sotto i sassi che stava cavando". Nel 1901 aveva ottenuto dal comune di Monteforte d'Alpone il passaporto per l'estero.



Galina

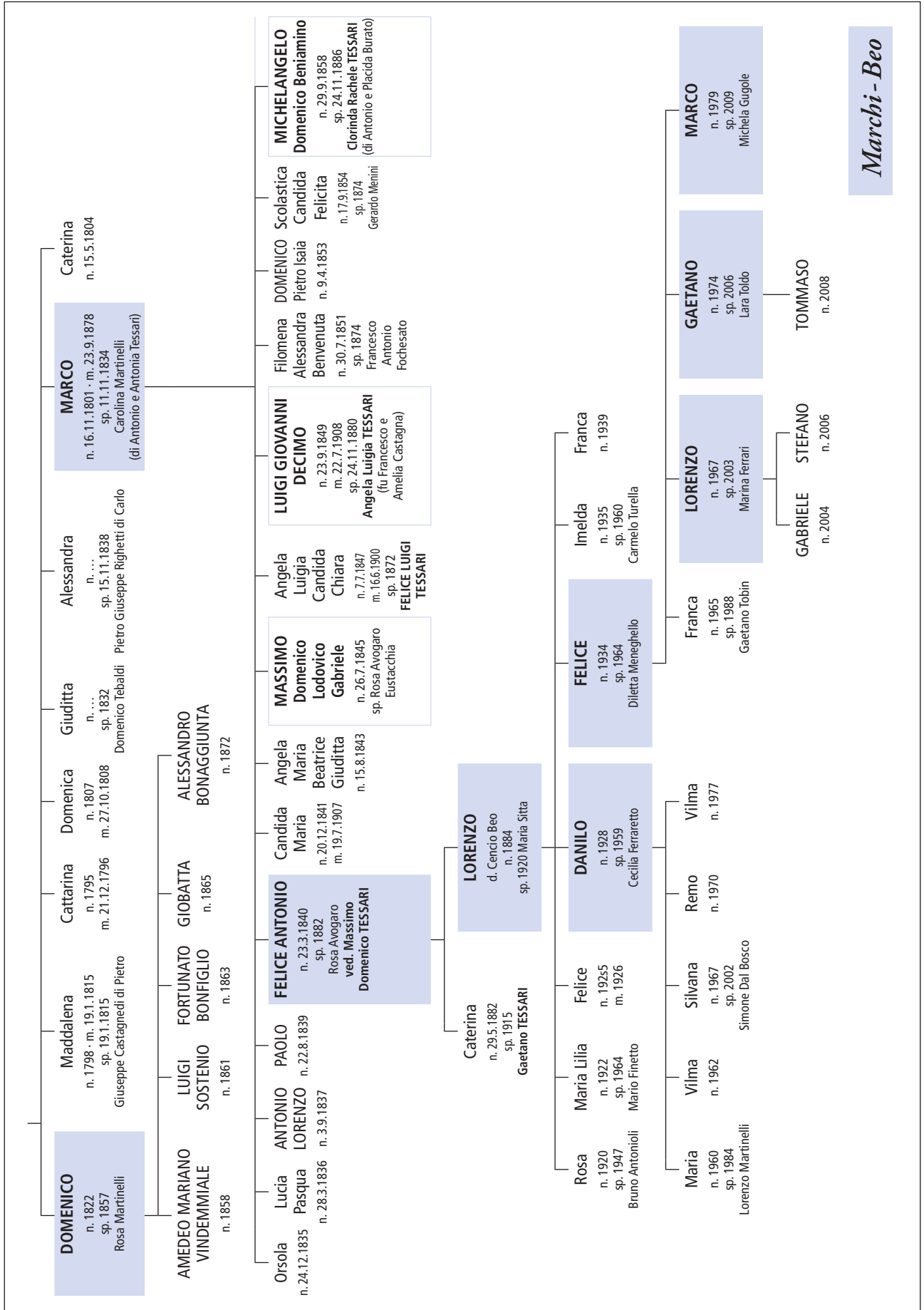
* Pietro Paolo di Giovanni detto **GALINA**.
 ** Sergio Gaetano TESSARI si trasferisce a Ospitale di Cadore.

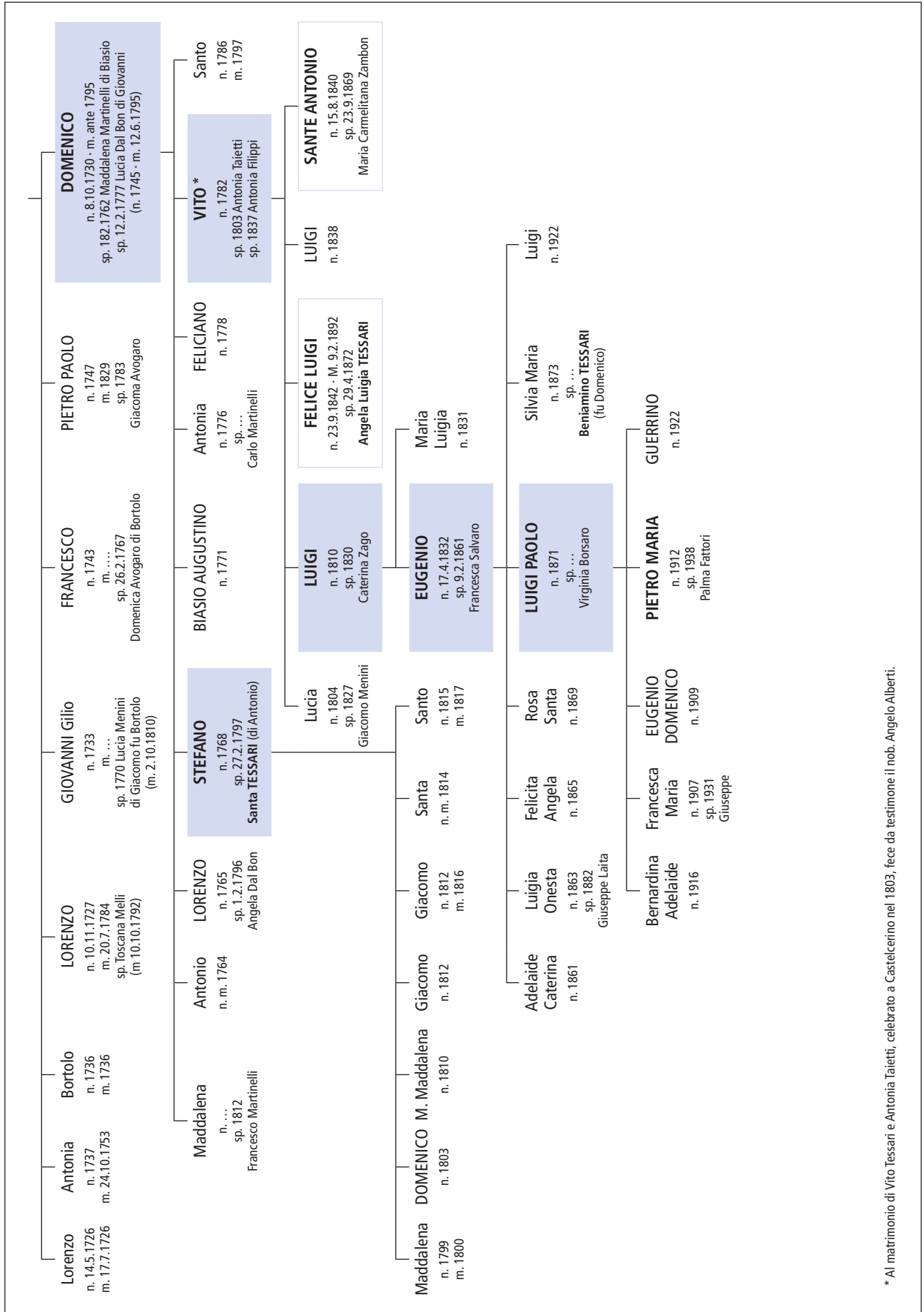
BERNARDO
detto Perinato
n. 1616 ca. viv. 1669
sp. Giulia n. 1618 m. 1690



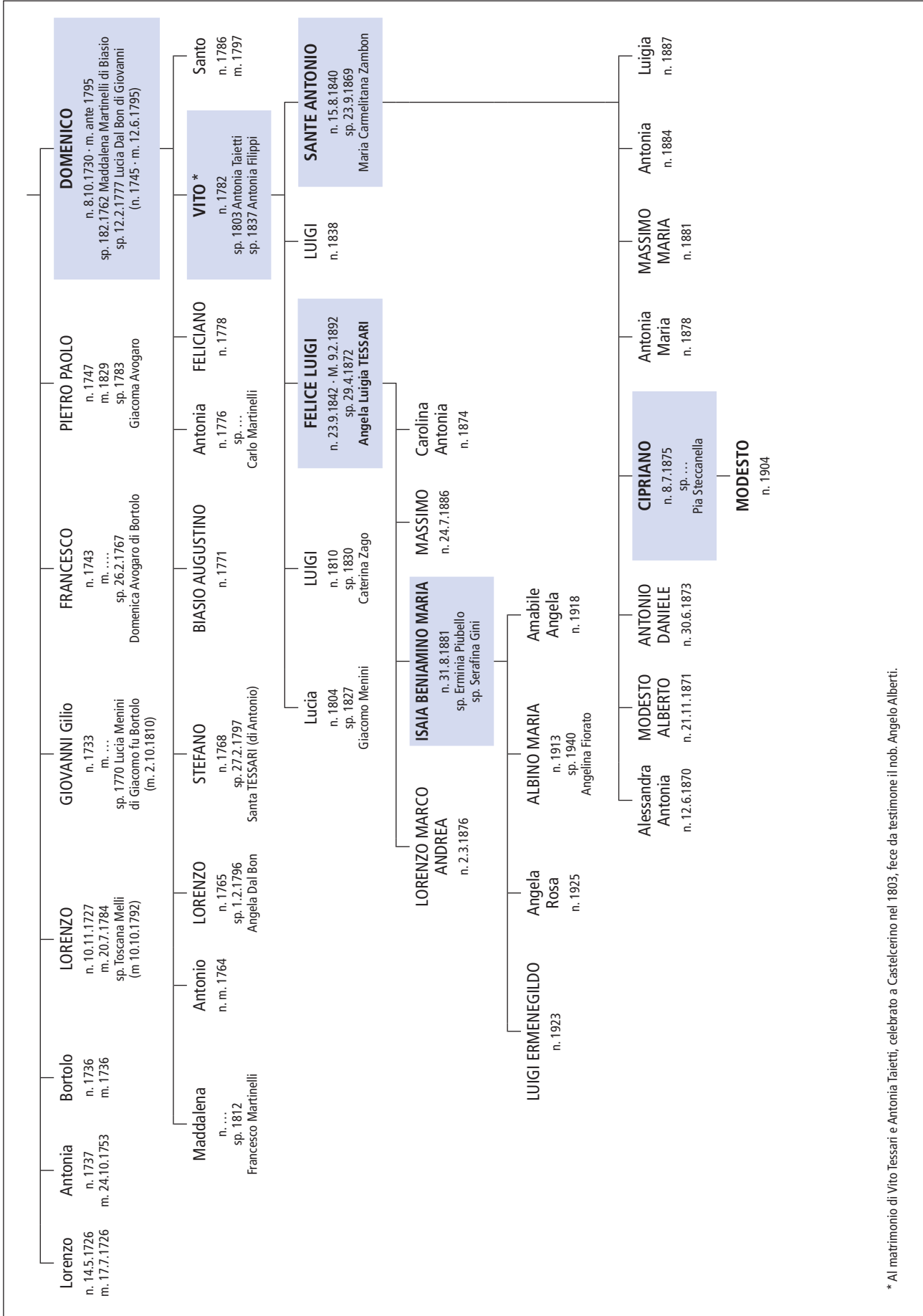
* Stefano Tessari di Lorenzo ha come testimoni al matrimonio: Nobile Conte Carlo degli Alberti e il Revdo don Giovanni Vicentini.
** Feliciano Tessari di Domenico si trasferisce a Tregnago.
*** Al matrimonio di Vito Tessari e Antonia Taietti, celebrato a Castelcerino nel 1803, fece da testimone il nob. Angelo Alberti.

Marchi

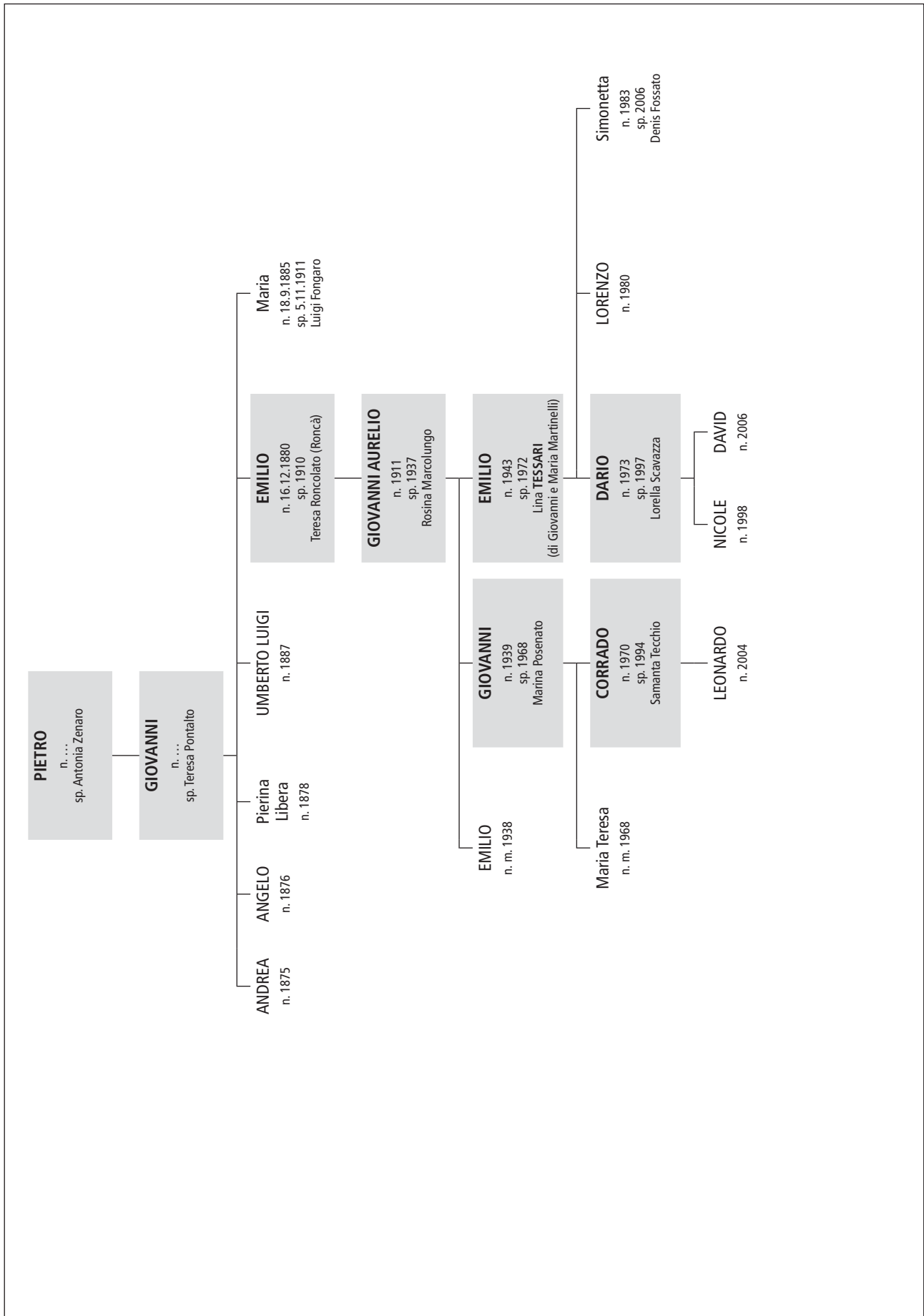


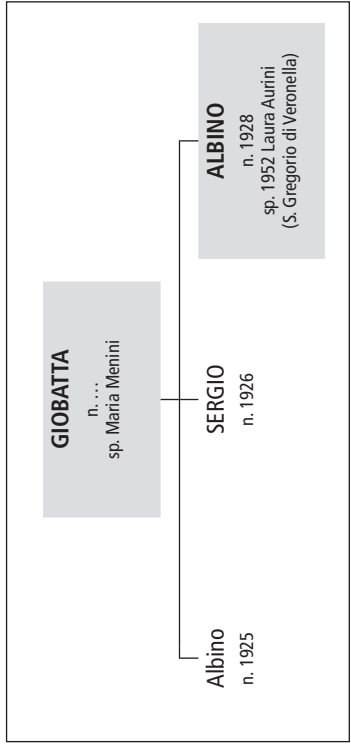
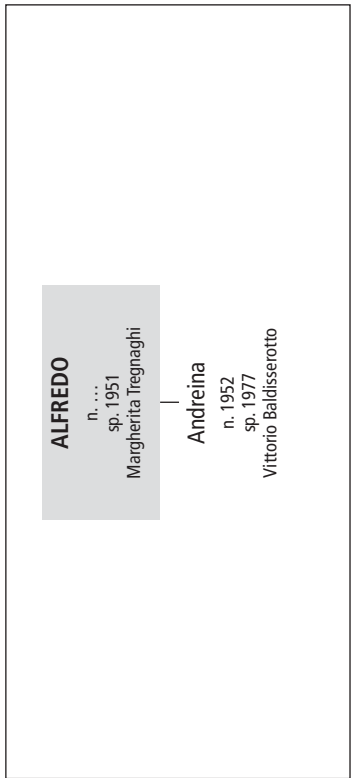
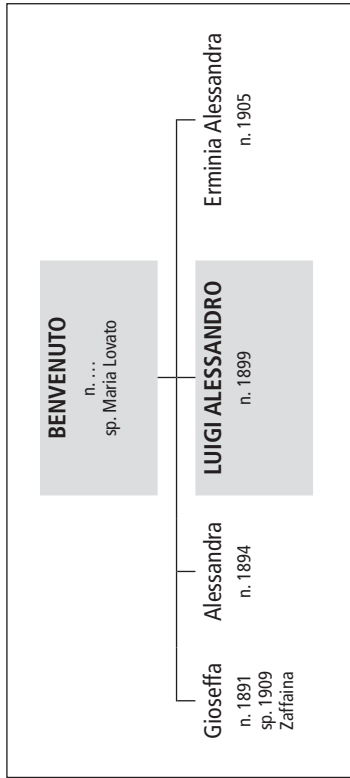


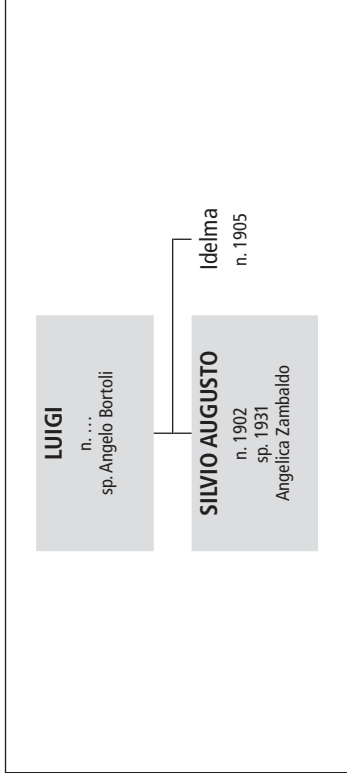
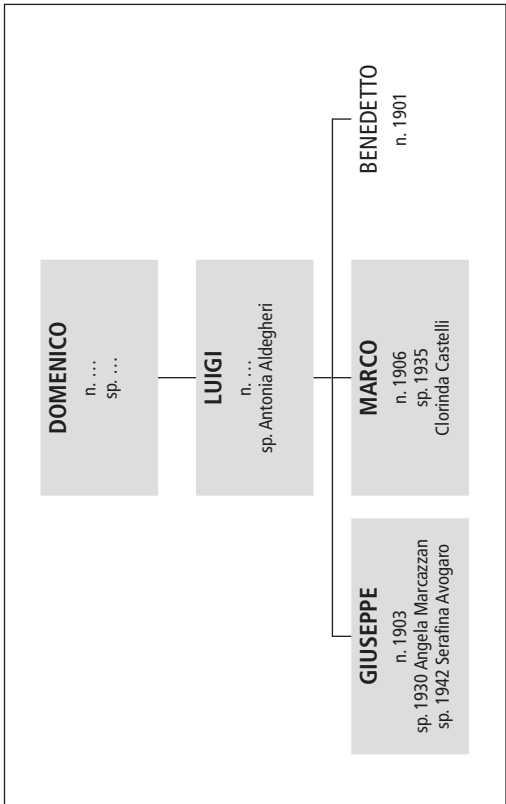
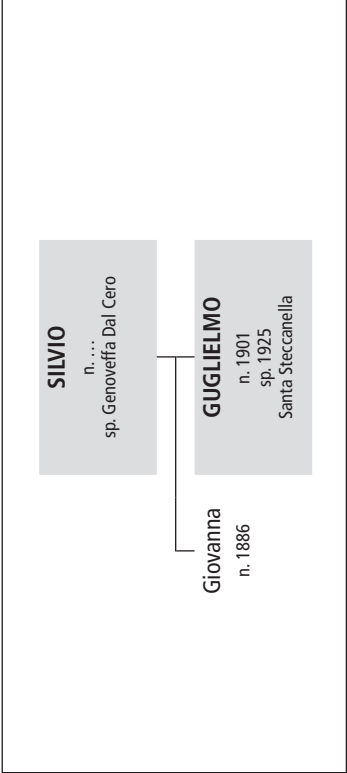
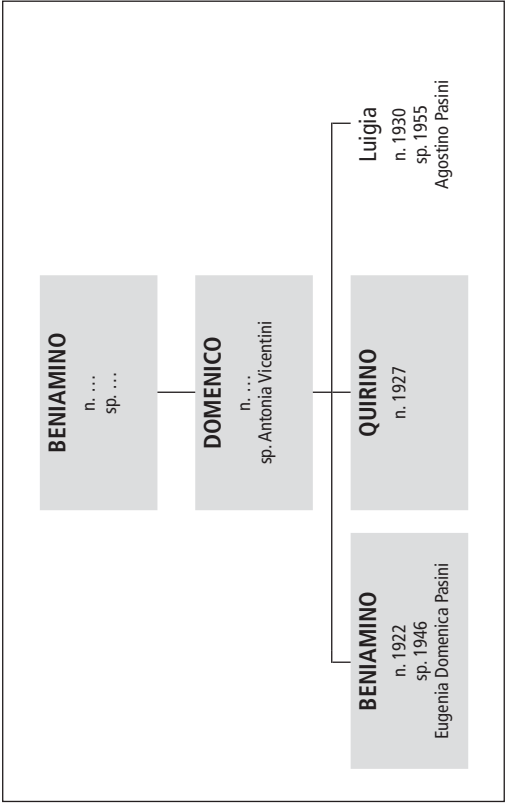
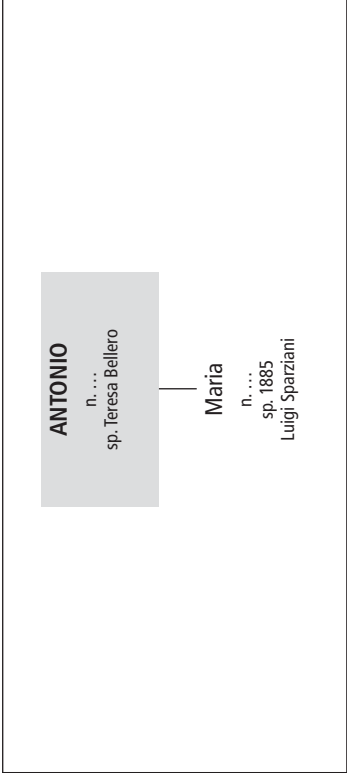
* Al matrimonio di Vito Tessari e Antonia Taietti, celebrato a Castelcerino nel 1803, fece da testimone il nob. Angelo Alberti.

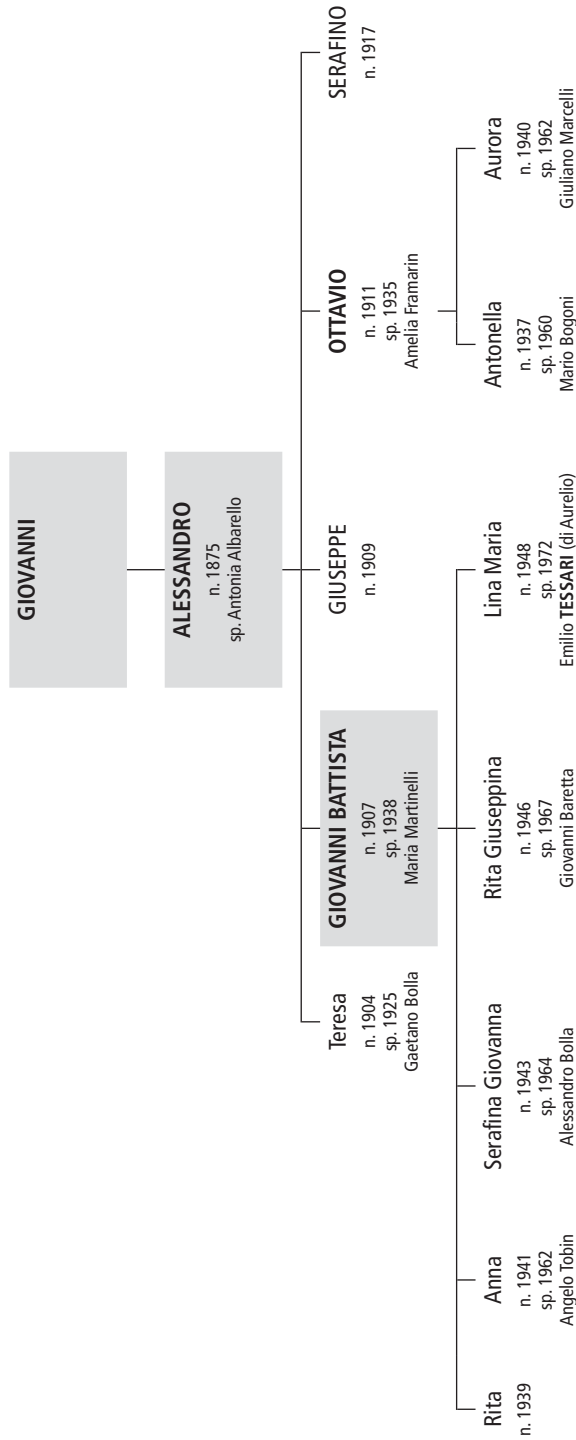


* Al matrimonio di Vito Tessari e Antonia Taietti, celebrato a Castelcerino nel 1803, fece da testimone il nob. Angelo Alberti.









Le foto



1915-1918. Tessari Francesco (1890), d° Fornaro, con due commilitoni.



Domenico Tessari (1883) d° *Dario*, e la moglie Lucia Burato.



Luigi Tessari (1889) d° *Dario*, e la moglie Maria Frigo.



Stefano Tessari (1917)
e la moglie Teresa Piccoli.



1947. La famiglia
di Lorenzo Tessari
d° Cencio Beo.



1944. Angelina Tessari saluta
il Vescovo di Vicenza.



Clelia Tessari, sposata per procura, con il marito Emilio Martinelli e i figli.



1969. Clelia Tessari (al centro) e la famiglia Martinelli.



Angelo Primo Tessari (1882) e la moglie Giovanna Tessari.



Silvio Tessari (1920), d.° Michele.



Antonio Tessari (1906), Cornelia Tregnaghi (1908) e Aldo Tessari (1942).



Marcello Tessari (1935).



Giuseppe Tessari (1896) e la moglie Libera Signori.



Angelo Tessari (1891) e la moglie Filomena Gatto.



Angelo Tessari d° Naldi (1891).



Rosa Gasparella Tessari.



Luigi Tessari (1924) Rosa e Ferdinando



Maria Luisa Tessari (1932).



Luigia Zeggiotti moglie di Valentino Tessari.



Valentino Tessari (1872) d° *Stefanin*.



2003. Familiari e parenti festeggiano i 100 anni di Clorinda Maria Tessari d° *Stefanin*.



1947. Giovanni Tessari (1896) d° *Papio*, Augusta Piccoli e gli 8 figli.



Stefano Tessari (1850) d° *Ropetin*.



Luigi Tessari (1887) d° *Ropetin*.



1956. Giuseppe Tessari sposa Giuseppina Scarperi.



Stefano Tessari (1925) con i figli.



Carlo Tessari (1961).



Paolo Tessari (1916) d° *Galina* e la moglie Pierina.



La maestra Piera.



1943. Laura Rosa Maria Tessari.



I figli di Paolo e Pierina Tessari.



1954. Laura Rosa Maria, Gaetano, Gilberto Tessari.



1921. Le famiglie Tessari e Filippi. Fulvio Luigi Tessari (1915) d° Beo è il piccolo a sinistra, in basso.



Luigi Tessari (1849) d° Beo e la moglie Luigia Tessari.



Amedeo Tessari e il figlio Michele.



Giovanni, Fulvio Luigi (1915) d° Beo, Michele, Amedeo Tessari.



Azienda Ca' Rugate.



Le cantine Ca' Rugate.



L'enomuseo a Ca' Rugate.



Finito di stampare
nel mese di Dicembre dell'anno 2011
presso la Tipolitografia La Grafica
Vago di Lavagno (Verona)

